



*Unione Colline Matildiche*

**UNIONE COLLINE MATILDICHE**

**Venerdì, 24 marzo 2017**

# UNIONE COLLINE MATILDICHE

Venerdì, 24 marzo 2017

## Albinea

24/03/2017 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 44	
<b>Folla alla chiesa della Vecchia per l' addio a Stefano Baricca</b>	1
24/03/2017 <b>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</b> Pagina 69	
<b>Viaggio nel passato con la celebrazione dell' Operazione Tombola del 1945</b>	2

## Quattro Castella

24/03/2017 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 26	
<b>Ciò che siamo al Bianello</b>	3
24/03/2017 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 43	
<b>La comunità fa quadrato intorno al sindaco querelato</b>	4
24/03/2017 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 44	
<b>Folla alla chiesa della Vecchia per l' addio a Stefano Baricca</b>	6
24/03/2017 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 45	
<b>Convegno sulla statale 63 in ottica Mediopadana</b>	7
24/03/2017 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 50	
<b>Offese ai tifosi ospiti Andrea Grossi fermato due giornate</b>	9
24/03/2017 <b>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</b> Pagina 55	
<b>QUATTRO CASTELLA, PD CON TAGLIAVINI</b>	10
24/03/2017 <b>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</b> Pagina 68	
<b>Il sindaco posta su Facebook tutte le spese del Comune</b>	11
24/03/2017 <b>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</b> Pagina 82	
<b>Le squalifiche in 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> categoria Mister Benazzi in castigo...</b>	12
24/03/2017 <b>La Voce di Reggio Emilia</b>	
<b>Quattro Castella: il Pd sostiene il sindaco Tagliavini, querelato da...</b>	13

## Vezzano sul Crostolo

24/03/2017 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 44	
<b>Folla alla chiesa della Vecchia per l' addio a Stefano Baricca</b>	14

## Politica locale

24/03/2017 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 45	
<b>Convegno sulla statale 63 in ottica Mediopadana</b>	15
24/03/2017 <b>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</b> Pagina 69	
<b>La ciclopedonale tra Arceto e Bagno? Si può fare</b>	17

## Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

24/03/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 21	<i>Katy Mandurino</i>	
<b>Italia fanalino di coda nella classifica europea</b>		18
24/03/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 21	<i>C.Fo.</i>	
<b>Pressing della Ue sui debiti della Pa</b>		20
24/03/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 30	<i>N.P.</i>	
<b>Alta formazione per giovani e Pa</b>		22
24/03/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 47	<i>Gian Paolo Tosoni</i>	
<b>Regime di cassa al nodo rimanenze</b>		23
24/03/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 47	<i>Marco MobiliGiovanni Parente</i>	
<b>Rottamazione, calendario al restyling</b>		25
24/03/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 50		
<b>Il DI inciampa sulla copertura: via libera la prossima settimana</b>		27
24/03/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 50	<i>Mauro Salerno</i>	
<b>Non serve il nulla osta per opere interne e tende</b>		28
24/03/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 50	<i>Matteo Balzanelli Massimo Sirri</i>	
<b>Non soggette a Iva le unità del Comune senza «autonomia»</b>		30
24/03/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 30		
<b>Sul regime di cassa le perdite senza soluzione</b>		32
24/03/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 36		
<b>Revisori, trasparenza garantita</b>		33
24/03/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 38		
<b>Con le Cdc 73 mila aziende fatturano in digitale. Gratis</b>		35
24/03/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 59	<i>FRANCESCO CERISANO</i>	
<b>DI enti locali, cantiere aperto</b>		37
24/03/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 59		
<b>Il leasing in costruendo è debito? Deciderà la Corte conti</b>		39
24/03/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 60		
<b>Messina avanguardia per il web</b>		41
24/03/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 60	<i>FRANCA BIGLIO</i>	
<b>Non è l' Anpci a litigare</b>		42
24/03/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 60	<i>LUIGI OLIVERI</i>	
<b>Segretari fuori dagli Oiv</b>		43



vezzano

## Folla alla chiesa della Vecchia per l' addio a Stefano Baricca

VEZZANO Chiesa gremita ieri pomeriggio alla Vecchia di Vezzano per i funerali del 51enne Stefano Baricca, dipendente della Teatra Pak scomparso prematuramente per malattia. Quando la salma è giunta sul sagrato, la chiesa parrocchiale era già stracolma, e tanta gente non ha potuto entrare. Presenti in modo massiccio i suoi colleghi e dirigenti, compreso l' attuale direttore di nazionalità cinese.

La funzione religiosa è stata officiata dal parroco di Vezzano, don Pietro Pattacini, e da quello di Puianello, don Amedeo Cantarelli. Nell' omelia, don Amedeo ha sottolineato che la grande partecipazione alle esequie è stata una conferma della bontà di Stefano e, «anche se la morte ce lo ha portato via, il suo spirito sarà sempre in mezzo a noi».

Commoventi le parole della moglie Cristina, che dall' ambone si è rivolta a Stefano: «La tua voglia di vivere era la nostra. Ti ringrazio per i venticinque anni di vita trascorsi assieme». Toccante il messaggio di ricordo che un suo caro collega e amico ha voluto esprimere davanti ai presenti: «Hai lasciato tracce indelebili in noi tutti, per la franchezza, la sincerità e una onestà intellettuale unica. Per questo ti ringraziamo». Un' altra collega lo ha ricordato nelle preghiere recitate durante la funzione.

Stefano Baricca è deceduto martedì scorso all' hospice Madonna dell' Uliveto di **Montericco**. Si era ammalato poco dopo Natale 2016, e la patologia si è rivelata incurabile e fatale in poco tempo. Era una persona molto conosciuta e apprezzata, sia a Quattro Castella (abitava ai Boschi) che alla Vecchia, dov' era nato e cresciuto fino al matrimonio e dove risiedono tutt' ora suo padre e la sorella. Si era laureato in chimica all' università di Parma e dal 1992 lavorava nella multinazionale Tetra Pak, prima a Reggio Emilia e ora a Modena, dove si era fatto apprezzare per la sua professionalità. Lascia la moglie Cristina, il padre Ermanno, la sorella Elena con il marito Claudio Valcavi, i nipoti e i parenti. (d.a.)

44 Castelnovo Monti + Montagna

**Baiso, Vasco Montecchi da ieri è cittadino onorario**

Conferimento allo scultore famoso nel mondo, alla presenza di numerosi amici il sindaco Corti: «Un grande artista, un uomo generoso e fedele alle origini»

**VEZZANO**  
Folla alla chiesa della Vecchia per l'addio a Stefano Baricca

Chiesa gremita ieri pomeriggio alla Vecchia di Vezzano per i funerali del 51enne Stefano Baricca, dipendente della Teatra Pak scomparso prematuramente per malattia. Quando la salma è giunta sul sagrato, la chiesa parrocchiale era già stracolma, e tanta gente non ha potuto entrare. Presenti in modo massiccio i suoi colleghi e dirigenti, compreso l'attuale direttore di nazionalità cinese.

La funzione religiosa è stata officiata dal parroco di Vezzano, don Pietro Pattacini, e da quello di Puianello, don Amedeo Cantarelli. Nell' omelia, don Amedeo ha sottolineato che la grande partecipazione alle esequie è stata una conferma della bontà di Stefano e, «anche se la morte ce lo ha portato via, il suo spirito sarà sempre in mezzo a noi».

Commoventi le parole della moglie Cristina, che dall' ambone si è rivolta a Stefano: «La tua voglia di vivere era la nostra. Ti ringrazio per i venticinque anni di vita trascorsi assieme». Toccante il messaggio di ricordo che un suo caro collega e amico ha voluto esprimere davanti ai presenti: «Hai lasciato tracce indelebili in noi tutti, per la franchezza, la sincerità e una onestà intellettuale unica. Per questo ti ringraziamo». Un' altra collega lo ha ricordato nelle preghiere recitate durante la funzione.

Stefano Baricca è deceduto martedì scorso all' hospice Madonna dell' Uliveto di **Montericco**. Si era ammalato poco dopo Natale 2016, e la patologia si è rivelata incurabile e fatale in poco tempo. Era una persona molto conosciuta e apprezzata, sia a Quattro Castella (abitava ai Boschi) che alla Vecchia, dove era nato e cresciuto fino al matrimonio e dove risiedono tutt' ora suo padre e la sorella. Si era laureato in chimica all' università di Parma e dal 1992 lavorava nella multinazionale Tetra Pak, prima a Reggio Emilia e ora a Modena, dove si era fatto apprezzare per la sua professionalità. Lascia la moglie Cristina, il padre Ermanno, la sorella Elena con il marito Claudio Valcavi, i nipoti e i parenti.

**C'È UN MONDO DA SCOPRIRE. RICONNETTITI.**

**KODIAQ. Il nuovo SUV di ŠKODA**  
Servizi di connettività ŠKODA Connect • Innovativi sistemi di assistenza alla guida • Fino a 7 posti  
ŠKODA. Simply Clever

**SCOPRILO SABATO 25 E DOMENICA 26 MARZO.**

Biauto S.p.a.  
Via C. Caffero 10, Reggio Emilia  
Tel. 0522.364811 infoventre@biauto.it, www.biauto.it

Albinea

## ALBINEA

# Viaggio nel passato con la celebrazione dell' Operazione Tombola del 1945

- **ALBINEA** - UNA DUE giorni di commemorazione oggi e domani ad Albinea per il 72° anniversario di «Operazione Tombola», l' assalto al comando tedesco della Linea Gotica occidentale, portato a termine la notte del 27 marzo 1945 dai paracadutisti inglesi del 2nd SAS insieme a partigiani italiani e russi.

Stamattina alle 10,30 al parcheggio di via Grandi dove gli alunni dell' istituto comprensivo piantumeranno alcuni alberi in ricordo dei 110 uomini che presero parte all' operazione «Tombola».

Alle 17,45, sempre di venerdì, è fissato il ritrovo nella piazza di **Botteghe** per partecipare a «Sentieri partigiani», la camminata storica con fiaccole che ripercorre la notte dell' assalto a villa Rossi e villa Calvi. In serata la delegazione di Treptow-Koepenick sarà ospite del Circolo **Bellarosa** per una cena di saluto.

Domani invece alle 9 la deposizione di fiori al monumento ai caduti a **Botteghe**. Poi il corteo con le cornamusa fino a Villa Rossi dove ci sarà anche un momento di lettura degli studenti delle scuole Anna Frank e Renzo Pezzani.

Alle 15,30 poi le celebrazioni del gemellaggio con Treptow-Koepenick al quale seguirà l' assegnazione della cittadinanza onoraria a Giovanna Quadreri, Livio Piccinini e David Kirkpatrick, che scongiurò la rappresaglia nazista grazie al suono della sua cornamusa. Alle 16,30 è prevista una visita alla parte del muro di Berlino donata da Treptow ad Albinea nell' ottobre del 2000 e recentemente restaurata, che si trova di fronte alla scuola Renzo Pezzani.

Infine alle 17 verrà inaugurata la mostra «I soldati che dissero di no» a cura di Istoreco.

VENERDÌ 24 MARZO 2017 **Il Resto del Carlino** 21

## Scandiano

& ZONA DELLE CERAMICHE

---

**CASTELLARANO TORNANO LE CAMMINATE TUTTI INSIEME**  
Il 3 APRILE riprenderà l'iniziativa «Castellarano in cammino», nata per diffondere sani stili di vita e per favorire la socializzazione oltre che l'attività fisica.  
L'appuntamento è tutti i lunedì e venerdì, fino al 29 maggio, al mattino dalle 8,45 alle 9,45, con ritrovo alla Casa Aperta del Parco dei Popoli di Castellarano.  
L'iniziativa, aperta a tutti, è gratuita e non si svolge nei giorni di pioggia o cattive condizioni meteorologiche.

---

**ALBINEA**  
**Viaggio nel passato con la celebrazione dell' Operazione Tombola del 1945**

UNA DUE giorni di commemorazione oggi e domani ad Albinea per il 72° anniversario di «Operazione Tombola», l' assalto al comando tedesco della Linea Gotica occidentale, portato a termine la notte del 27 marzo 1945 dai paracadutisti inglesi del 2nd SAS insieme a partigiani italiani e russi. Stamattina alle 10,30 al parcheggio di via Grandi dove gli alunni dell' istituto comprensivo piantumeranno alcuni alberi in ricordo dei 110 uomini che presero parte all' operazione «Tombola».

Alle 17,45, sempre di venerdì, è fissato il ritrovo nella piazza di Botteghe per partecipare a «Sentieri partigiani», la camminata storica con fiaccole che ripercorre la notte dell' assalto a villa Rossi e villa Calvi. In serata la delegazione di Treptow-Koepenick sarà ospite del Circolo Bellarosa per una cena di saluto.

Domani invece alle 9 la deposizione di fiori al monumento ai caduti a Botteghe. Poi il corteo con le cornamusa fino a Villa Rossi dove ci sarà anche un momento di lettura degli studenti delle scuole Anna Frank e Renzo Pezzani. Alle 15,30 poi le celebrazioni del gemellaggio con Treptow-Koepenick al quale seguirà l' assegnazione della cittadinanza onoraria a Giovanna Quadreri, Livio Piccinini e David Kirkpatrick, che scongiurò la rappresaglia nazista grazie al suono della sua cornamusa. Alle 16,30 è prevista una visita alla parte del muro di Berlino donata da Treptow ad Albinea nell' ottobre del 2000 e recentemente restaurata, che si trova di fronte alla scuola Renzo Pezzani. Infine alle 17 verrà inaugurata la mostra «I soldati che dissero di no» a cura di Istoreco.

---

**UN ANNO DOPO**  
Mauro Grisendi

**NUBERIA**  
San Faustino non dimentica il grande cuore di Mauro Grisendi

**UNA DUE** giorni di commemorazione oggi e domani ad Albinea per il 72° anniversario di «Operazione Tombola», l' assalto al comando tedesco della Linea Gotica occidentale, portato a termine la notte del 27 marzo 1945 dai paracadutisti inglesi del 2nd SAS insieme a partigiani italiani e russi. Stamattina alle 10,30 al parcheggio di via Grandi dove gli alunni dell' istituto comprensivo piantumeranno alcuni alberi in ricordo dei 110 uomini che presero parte all' operazione «Tombola».

Alle 17,45, sempre di venerdì, è fissato il ritrovo nella piazza di Botteghe per partecipare a «Sentieri partigiani», la camminata storica con fiaccole che ripercorre la notte dell' assalto a villa Rossi e villa Calvi. In serata la delegazione di Treptow-Koepenick sarà ospite del Circolo Bellarosa per una cena di saluto.

Domani invece alle 9 la deposizione di fiori al monumento ai caduti a Botteghe. Poi il corteo con le cornamusa fino a Villa Rossi dove ci sarà anche un momento di lettura degli studenti delle scuole Anna Frank e Renzo Pezzani. Alle 15,30 poi le celebrazioni del gemellaggio con Treptow-Koepenick al quale seguirà l' assegnazione della cittadinanza onoraria a Giovanna Quadreri, Livio Piccinini e David Kirkpatrick, che scongiurò la rappresaglia nazista grazie al suono della sua cornamusa. Alle 16,30 è prevista una visita alla parte del muro di Berlino donata da Treptow ad Albinea nell' ottobre del 2000 e recentemente restaurata, che si trova di fronte alla scuola Renzo Pezzani. Infine alle 17 verrà inaugurata la mostra «I soldati che dissero di no» a cura di Istoreco.

---

**GRANDE ATTESA** Il c.t. azzurro Davide Casari insieme a Filippo Pozzani uno dei protagonisti della Coppa e Bartali

**PASSA IL GIORNO D'ITALIA**  
Il clima sarà il 18 maggio con il passaggio da Rubiera dell'attesissima corsa rosa

**UNA DUE** giorni di commemorazione oggi e domani ad Albinea per il 72° anniversario di «Operazione Tombola», l' assalto al comando tedesco della Linea Gotica occidentale, portato a termine la notte del 27 marzo 1945 dai paracadutisti inglesi del 2nd SAS insieme a partigiani italiani e russi. Stamattina alle 10,30 al parcheggio di via Grandi dove gli alunni dell' istituto comprensivo piantumeranno alcuni alberi in ricordo dei 110 uomini che presero parte all' operazione «Tombola».

Alle 17,45, sempre di venerdì, è fissato il ritrovo nella piazza di Botteghe per partecipare a «Sentieri partigiani», la camminata storica con fiaccole che ripercorre la notte dell' assalto a villa Rossi e villa Calvi. In serata la delegazione di Treptow-Koepenick sarà ospite del Circolo Bellarosa per una cena di saluto.

Domani invece alle 9 la deposizione di fiori al monumento ai caduti a Botteghe. Poi il corteo con le cornamusa fino a Villa Rossi dove ci sarà anche un momento di lettura degli studenti delle scuole Anna Frank e Renzo Pezzani. Alle 15,30 poi le celebrazioni del gemellaggio con Treptow-Koepenick al quale seguirà l' assegnazione della cittadinanza onoraria a Giovanna Quadreri, Livio Piccinini e David Kirkpatrick, che scongiurò la rappresaglia nazista grazie al suono della sua cornamusa. Alle 16,30 è prevista una visita alla parte del muro di Berlino donata da Treptow ad Albinea nell' ottobre del 2000 e recentemente restaurata, che si trova di fronte alla scuola Renzo Pezzani. Infine alle 17 verrà inaugurata la mostra «I soldati che dissero di no» a cura di Istoreco.

---

**DOPO LA RACCOLTA DI 400 FIRME LA PROVINCIA FARA' UNO STUDIO**  
La ciclopepedonia tra Arceto e Bagno? Si può fare

**LA PROVINCIA** e il Comune di Reggio aprono alla ciclopepedonia tra Arceto e Bagno. A chiederlo a gran voce sono diversi cittadini che nei mesi scorsi hanno raccolto ben 400 firme per chiedere più sicurezza su via Lanzi, strada sopraelevata e pericolosa. Petrone che è stata consegnata un pannello informativo dal Comitato Arceto di Scandiano, con presidenti Giorgio Bonacini e Pietro Braglia, all'assessore ai lavori pubblici di Reggio, Mario Tattini, che ha ricevuto la delegazione. Presenti anche i tecnici del Comune e della Provincia. Che hanno aperto a questa proposta: «Siamo soddisfatti», dice Giorgio Bonacini, dell'apporto del Circo: «Situazione sull'arteria in questione - Senza dubbio esistente in modo positivo da questi uomini. Ci è stata fatta la promessa di uno studio di fattibilità per realizzare l'opera, ma anche una ricerca di eventuali finanziamenti regionali o europei. Se questi elementi saranno positivi allora possiamo inserire l'infrastruttura nel piano strategico delle piste ciclabili».

Bonacini ha anche dato la disponibilità a cedere una parte di terreno di cui è proprietario per facilitare i lavori: «Si, la sbaglia - o piuttosto - l'aspetto degli espositi è chiaro che diventa fondamentale, perché tutti i finanziamenti devono essere d'accordo affinché si possa realizzare la ciclabile. E' un tema importante ma non è importante se si valuta il costo di un del terreno. Il prossimo step? Una volta che verrà concluso lo studio di fattibilità, il Comune verrà di nuovo convocato».

Danielle Petrone

---

**SPERANZE** L'incontro avvenuto ieri in Comune a Reggio per la ciclopepedonia





## Ciò che siamo al **Bianello**

Prosegue al ristorante Il **Bianello** al castello di **Bianello**, la mostra **Ciò che noi siamo** di Simona Scalabrini. In esposizione opere e poesie dell'artista autodidatta. «La mia idea di arte spiega prende spunto da due personaggi dei primi del 900: Zygmunt Bauman (sociologo che affermava che la nostra stessa vita è un'opera d'arte) e l'artista Joseph Beuys, che invece ha affermato: Ogni uomo è un artista».

26 REZ VENERDI 24 MARZO 2017

### PERFORMANCE

## Artiste in dialogo nel Palazzo dei Musei

Domani alle 17 si terrà "L'arte svelata negli sguardi di chi ascolta" Musica, poesia, installazioni e croccante all'insegna della passione

**di Martina Bico**

Una lezione all'insegna della curiosità. Che spinge all'attento e deve distinguere nella quotidianità. Si terrà domani alle 17 nella sala conferenze del Palazzo dei Musei, in via Spallanzani 1 a Reggio Emilia. L'articolato dell'evento, inaugurato nel 2015, è curato da Maria Bico, autrice del ciclo di lezioni "L'arte svelata negli sguardi di chi ascolta".

Domani pomeriggio, si parlerà di arte e di cultura. Le opere e le installazioni raccolte nel libro "L'arte svelata negli sguardi di chi ascolta" saranno presentate nella sala conferenze del Palazzo dei Musei, in via Spallanzani 1 a Reggio Emilia. L'articolato dell'evento, inaugurato nel 2015, è curato da Maria Bico, autrice del ciclo di lezioni "L'arte svelata negli sguardi di chi ascolta".

Domani pomeriggio, si parlerà di arte e di cultura. Le opere e le installazioni raccolte nel libro "L'arte svelata negli sguardi di chi ascolta" saranno presentate nella sala conferenze del Palazzo dei Musei, in via Spallanzani 1 a Reggio Emilia. L'articolato dell'evento, inaugurato nel 2015, è curato da Maria Bico, autrice del ciclo di lezioni "L'arte svelata negli sguardi di chi ascolta".

**GATTICCO**  
Al Museo Cervi le donne nella Prima guerra mondiale



In occasione della Giornata internazionale della donna, nel Museo Cervi si presenta la mostra "Le donne nella Prima guerra mondiale". La mostra è curata da Simona Scalabrini e presenta opere e documenti che raccontano il ruolo delle donne durante il conflitto. Le opere sono di Simona Scalabrini e sono state realizzate durante la guerra. La mostra è gratuita e si terrà dal 24 marzo al 2 aprile.

**Appuntamenti in breve**



**Cludio Bergli a Palazzo Ducale**  
Domani alle 17,30 a Palazzo Ducale verrà inaugurata la mostra personale di Cludio Bergli "Spazio dell'immaginazione". La mostra è curata da Simona Scalabrini e presenta opere e documenti che raccontano il lavoro dell'artista. La mostra è gratuita e si terrà dal 24 marzo al 2 aprile.

**Galliani e Manzoni al castello**  
Domani alle 18, nel castello medievale di Montecchio, si terrà la convenzione tra gli artisti Gianfranco Galliani e Oscar Galliani. L'evento è gratuito e si terrà dal 24 marzo al 2 aprile.

**SABATO 25 MARZO**  
**10 YEARS ONE LOVE**  
Festeggiamo 10 anni con maxi torta e... una pioggia di petali!

**DALLE 10 ORE RICCARDO SCAMARCO**

**DALLE 12 ORE I PETALI**

**DAL 25 MARZO AL 4 APRILE 10 E VINCI!**

**REGISTRA GRATUITO DAL 25 MARZO**

**I PETALI**

quattro castella

# La comunità fa quadrato intorno al sindaco querelato

**QUATTRO CASTELLAI** Pd fa quadrato attorno al sindaco **Andrea Tagliavini**, denunciato da Vincenzo e Giuseppe laquinta, padre e figlio, per le dichiarazioni a Telereggio. Vincenzo laquinta, campione del mondo di calcio, aveva chiesto al sindaco di realizzare un campetto per la comunità a sue spese a Roncolo, vicino alla sua abitazione. In tv, il sindaco aveva detto di aver respinto la proposta in quanto arrivata dal figlio di una persona «in odore di mafia» (i due sono imputati nel maxi-processo Aemilia: Giuseppe per associazione mafiosa, Vincenzo per aver custodito un' arma).

Dopo la solidarietà dei colleghi sindaci, ieri sulla pagina Facebook di **Tagliavini** sono arrivati tanti messaggi. L' ex assessore Giacomo Bertani Pecorari: «L' offerta da due coinvolti nel processo per mafia Aemilia può sembrare un tantino sospetta. Queste intimidazioni da quattro soldi non ci fanno paura. A Quattro Castella siamo fatti di un' altra pasta. Conosco **Andrea** da tanti anni. E' una persona di integra moralità, con la schiena dritta.

E' un ottimo sindaco, una brava persona e un buon amico. Gli esprimo tutta la mia solidarietà, umana e politica. Caro Vincenzo, caro Giuseppe, il vostro campetto non ci serve. Pensate al processo in cui siete coinvolti, che è meglio. E ora querelate anche me, querelateci tutti». La lista civica di maggioranza Quattro Castella Democratica: «Cari Giuseppe e Vincenzo laquinta, vi ringraziamo ma non abbiamo bisogno dei vostri regali. Pensate piuttosto a difendervi nel processo. Ora denunciatici tutti».

La consigliera Federica Aleotti: «Orgoglio castellese, **Andrea** sono con te». La segreteria provinciale Pd: «Esprimiamo vicinanza al sindaco **Tagliavini**. Troviamo paradossale che quello che è un gesto di buona prudenza gli venga oggi rimproverato. Crediamo anzi che sia politicamente doveroso per ogni amministratore rifiutare donazioni, elargizioni, sponsorizzazioni da persone che, sia pur non condannate, siano coinvolte in un processo per mafia in corso di dibattito. La tutela del Comune e della sua "impermeabilità" a qualsiasi potenziale "inquinamento" della sua immagine e della sua azione amministrativa è semplicemente prioritaria rispetto a qualsiasi utilità immediata». Solidarietà anche da diversi cittadini: «Ci sono querele che fanno onore a chi le riceve»; «Grazie della forza che comunicate a noi cittadini»; «Come sempre l' onestà non paga. Noi castellesi sappiamo che uomo di spessore sia il nostro sindaco»; «Vai avanti **Andrea**»; «A testa bassa contro i mafiosi e i loro avvocati». Il sindaco:

## Dodici richiedenti asilo sono arrivati a Campegine

Sono tre coppie e sei giovani provenienti da Nigeria, Camerun, Mali e Guinea. Sono alloggiati in un casolare. Il sindaco Cervi: «La comunità saprà accoglierli»

**Andrea Pini**  
L'AVVOCATO

I richiedenti asilo sono arrivati a Campegine, il paese di dodici persone, già alligato in casa conosciuta in Via Vittorio Veneto. I dodici richiedenti asilo sono arrivati da Nigeria, Camerun, Mali e Guinea. Sono alloggiati in un casolare. Il sindaco Cervi: «La comunità saprà accoglierli».



Il sindaco Paolo Cervi

Il sindaco Cervi ha deciso di accogliere i dodici richiedenti asilo in un casolare di dodici persone, già alligato in casa conosciuta in Via Vittorio Veneto. I dodici richiedenti asilo sono arrivati da Nigeria, Camerun, Mali e Guinea. Sono alloggiati in un casolare. Il sindaco Cervi: «La comunità saprà accoglierli».

## La comunità fa quadrato intorno al sindaco querelato

che me, querelanti tutti. La lista civica di maggioranza Quattro Castella Democratica: «Cari Giuseppe e Vincenzo laquinta, vi ringraziamo ma non abbiamo bisogno dei vostri regali. Pensate piuttosto a difendervi nel processo. Ora denunciatici tutti».

## La famiglia: «Daniele vescovo emozione mozzafiato per noi»

**DON FRANCO RUFFINI**  
È una persona capace di servire. Un onore per Calerzo.



Il vescovo di Calerzo, Don Franco Ruffini, è stato ricevuto dal sindaco Cervi. Il vescovo ha parlato della sua esperienza di sacerdote e di amministratore. Il sindaco Cervi ha espresso il suo orgoglio e la sua gratitudine.



La famiglia Ruffini

## Marco Castagnetti subentra a Salsi alla guida dell' Avis

**Marco Castagnetti**  
Il nuovo presidente dell' Avis di Calerzo.



Marco Castagnetti è stato eletto presidente dell' Avis di Calerzo. Il nuovo presidente ha parlato della sua esperienza e della sua dedizione.

Il nuovo presidente dell' Avis di Calerzo, Marco Castagnetti, ha parlato della sua esperienza e della sua dedizione.

«Continueremo a lavorare con serietà e a testa alta». (am.p.  
)



vezzano

# Folla alla chiesa della Vecchia per l' addio a Stefano Baricca

VEZZANO Chiesa gremita ieri pomeriggio alla Vecchia di Vezzano per i funerali del 51enne Stefano Baricca, dipendente della Teatra Pak scomparso prematuramente per malattia. Quando la salma è giunta sul sagrato, la chiesa parrocchiale era già stracolma, e tanta gente non ha potuto entrare. Presenti in modo massiccio i suoi colleghi e dirigenti, compreso l' attuale direttore di nazionalità cinese.

La funzione religiosa è stata officiata dal parroco di Vezzano, don Pietro Pattacini, e da quello di **Puianello**, don Amedeo Cantarelli. Nell' omelia, don Amedeo ha sottolineato che la grande partecipazione alle esequie è stata una conferma della bontà di Stefano e, «anche se la morte ce lo ha portato via, il suo spirito sarà sempre in mezzo a noi».

Commoventi le parole della moglie Cristina, che dall' ambone si è rivolta a Stefano: «La tua voglia di vivere era la nostra. Ti ringrazio per i venticinque anni di vita trascorsi assieme». Toccante il messaggio di ricordo che un suo caro collega e amico ha voluto esprimere davanti ai presenti: «Hai lasciato tracce indelebili in noi tutti, per la franchezza, la sincerità e una onestà intellettuale unica. Per questo ti ringraziamo». Un' altra collega lo ha ricordato nelle preghiere recitate durante la funzione.

Stefano Baricca è deceduto martedì scorso all' hospice Madonna dell' Uliveto di Montericco. Si era ammalato poco dopo Natale 2016, e la patologia si è rivelata incurabile e fatale in poco tempo. Era una persona molto conosciuta e apprezzata, sia a **Quattro Castella** (abitava ai Boschi) che alla Vecchia, dov' era nato e cresciuto fino al matrimonio e dove risiedono tutt' ora suo padre e la sorella. Si era laureato in chimica all' università di Parma e dal 1992 lavorava nella multinazionale Tetra Pak, prima a Reggio Emilia e ora a Modena, dove si era fatto apprezzare per la sua professionalità. Lascia la moglie Cristina, il padre Ermanno, la sorella Elena con il marito Claudio Valcavi, i nipoti e i parenti. (d.a.)

44 Castelnovo Monti + Montagna

GAZZETTA VENERDI 24 MARZO 2017

### Baiso, Vasco Montecchi da ieri è cittadino onorario

Conferimento allo scultore famoso nel mondo, alla presenza di numerosi amici. Il sindaco Corti: «Un grande artista, un uomo generoso e fedele alle origini»

**VEZZANO**  
Folla alla chiesa della Vecchia per l'addio a Stefano Baricca

Chiesa gremita ieri pomeriggio alla Vecchia di Vezzano per i funerali del 51enne Stefano Baricca, dipendente della Teatra Pak scomparso prematuramente per malattia. Quando la salma è giunta sul sagrato, la chiesa parrocchiale era già stracolma, e tanta gente non ha potuto entrare. Presenti in modo massiccio i suoi colleghi e dirigenti, compreso l'attuale direttore di nazionalità cinese.

La funzione religiosa è stata officiata dal parroco di Vezzano, don Pietro Pattacini, e da quello di Puianello, don Amedeo Cantarelli. Nell'omelia, don Amedeo ha sottolineato che la grande partecipazione alle esequie è stata una conferma della bontà di Stefano e, «anche se la morte ce lo ha portato via, il suo spirito sarà sempre in mezzo a noi».

Commoventi le parole della moglie Cristina, che dall'ambone si è rivolta a Stefano: «La tua voglia di vivere era la nostra. Ti ringrazio per i venticinque anni di vita trascorsi assieme». Toccante il messaggio di ricordo che un suo caro collega e amico ha voluto esprimere davanti ai presenti: «Hai lasciato tracce indelebili in noi tutti, per la franchezza, la sincerità e una onestà intellettuale unica. Per questo ti ringraziamo». Un' altra collega lo ha ricordato nelle preghiere recitate durante la funzione.

Stefano Baricca è deceduto martedì scorso all' hospice Madonna dell' Uliveto di Montericco. Si era ammalato poco dopo Natale 2016, e la patologia si è rivelata incurabile e fatale in poco tempo. Era una persona molto conosciuta e apprezzata, sia a Quattro Castella (abitava ai Boschi) che alla Vecchia, dove era nato e cresciuto fino al matrimonio e dove risiedono tutt' ora suo padre e la sorella. Si era laureato in chimica all' università di Parma e dal 1992 lavorava nella multinazionale Tetra Pak, prima a Reggio Emilia e ora a Modena, dove si era fatto apprezzare per la sua professionalità. Lascia la moglie Cristina, il padre Ermanno, la sorella Elena con il marito Claudio Valcavi, i nipoti e i parenti.

Una immagine della cerimonia per il conferimento della cittadinanza onoraria allo scultore Vasco Montecchi.

Il sindaco di Castelnovo Monti, Paolo Corti, conferisce la cittadinanza onoraria allo scultore Vasco Montecchi. In alto a destra: Stefano Baricca.

C'È UN MONDO DA SCOPRIRE. RICONNETTITI.

**KODIAQ. Il nuovo SUV di ŠKODA**  
Servizi di connettività ŠKODA Connect • Innovativi sistemi di assistenza alla guida • Fino a 7 posti  
ŠKODA. Simply Clever

**SCOPRILO SABATO 25 E DOMENICA 26 MARZO.**

Baiauto S.p.a.  
Via C. Caffero 10, Reggio Emilia  
Tel. 0522 364811 infoventre@baiauto.it, www.baiauto.it

DOMANI A castelnovo monti

## Convegno sulla statale 63 in ottica Mediopadana

**CASTELNUOVO MONTI** Si tornerà a parlare domani, ad appena una settimana dal convegno che ha ospitato il Ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio, della situazione della statale 63. Il secondo incontro sulla statale 63, maggiormente a carattere storico e sociale, è organizzato dal Lions Club di Castelnuovo Monti con il patrocinio del Comune di Castelnuovo, dell'Unione dei Comuni dell'Appennino e della Provincia di Reggio.

Spiega la presidente del Lions Club locale, Maria Luisa Muzzini: «In occasione del centenario della fondazione del Lions Club International (1917-2017), abbiamo allestito da diverse settimane questa iniziativa, su uno dei cardini di sviluppo della montagna reggiana e dell'intera provincia: la viabilità, con particolare riferimento all'asse viario nord sud, la statale 63 del valico del Cerreto. Da sempre un aspetto percepito come fondamentale dalla comunità della montagna, al fine di rendere possibile le attività lavorative, è il miglioramento della viabilità: dai tempi degli antichi romani le strade sono state il fulcro dello sviluppo di una comunità, hanno permesso e permettono lo scambio di idee e di merci, la mobilità delle persone».

Non possiamo pensare, prosegue Muzzini, «che ci sia un vero futuro, non solo per la montagna, ma per una buona fetta della provincia, se non prevediamo il completo superamento del tracciato del Duca di Modena: occorre pensare ad un collegamento più efficiente con quella grande opportunità portata dalla stazione Mediopadana, occorre prevedere un netto miglioramento con il mare, occorre predisporre una mobilità sostenibile a supporto delle possibili attività turistiche in via di sviluppo, cogliendo le opportunità del riconoscimento Mab-Unesco per la zona parco».

Tanto è stato fatto, come ad esempio le gallerie, il tratto Bocco-Canala in corso di completamento, la variante di Collagna, i miglioramenti di alcuni tratti tra Felina e il capoluogo montano. Ma, secondo Muzzini, «molto resta ancora da fare: il completamento della ormai famosa variante del Ponteroso all'ingresso di Castelnuovo, la necessità di superare il collo di bottiglia tra Puianello e Rivalta, l'indispensabilità (per la montagna, la collina e la provincia tutta) di collegare in modo più spedito e fluido la parte sud di Reggio, più prettamente residenziale, con la parte nord della città, dove si trova la zona artigianale-industriale, il casello dell'A1 e la stazione Mediopadana, pensando ad una tangenziale a più fluido scorrimento».

VENERDI 24 MARZO 2017 GAZZETTA Castelnovo Monti + Montagna 45

### Foto a Predappio del consigliere Roffi Tutti contro tutti

L'ondata polemica si amplia da Carpineti all'intera provincia Pagliani e Diacci (Ff) contro il Pd, che ha chiesto le dimissioni

**di FABRIZIO CASARETO**  
«Allora Da Lucia che si oppone all'Armatà Rossa?», è interessato a una cripta a Casso Carvia, Fontanaia (Pr) ne ha per entrambi

«Se invece l'eventuale riammissione beneficiaria. E ha ricordato di essere ripreso di un deputato sindaco non legittimato. Adesso Franco, politica è ampia, con tante critiche e nuovi scudi, oltre a centinaia di commenti - anche quelli in rete - su Facebook, LinkedIn, Twitter e Palparoni» per Franco. «La politica è un gioco, non è un'arte», dice il consigliere del centro-destra, Elmo Diacci. «L'Armatà Rossa», coordinato dal governo di Franco. «La sinistra è guidata bene di



Il consigliere di maggioranza Luciano Roffi nella foto in alto

### CASINA Bocco-Canala: viene rinviata la conclusione degli scavi

**di FABRIZIO CASARETO**  
L'ultimo dibattito della seconda giunta della variante Bocco-Canala non sarà, come annunciato nei giorni scorsi, il secondo. Il secondo incontro sulla statale 63, originariamente previsto per giovedì 23 marzo, dovrà essere rinviato. La lavorazione di questa variante è stata rinviata a causa dell'abbandono della Bocco-Canala, nelle prossime settimane. Bocco-Canala completerà il centro di gallerie nel 2017 e nel 2018. A lavoro, infatti, vengono gli anni. «Il progetto è stato approvato nel 2013 e nel 2014», dice il presidente del Lions Club di Castelnuovo Monti, Maria Luisa Muzzini. «L'Armatà Rossa», coordinato dal governo di Franco. «La sinistra è guidata bene di

## DOMANI A CASTELNUOVO MONTI Convegno sulla statale 63 in ottica Mediopadana



**Maria Luisa Muzzini**  
Il convegno si terrà domani al Centro Storico e sarà intitolato "La statale 63: un'occasione per il futuro". Il convegno sarà presieduto dal presidente del Lions Club di Castelnuovo Monti, Maria Luisa Muzzini, e sarà moderato dal presidente del Lions Club di Castelnuovo Monti, Carlo Pignatelli. Il convegno sarà aperto da un saluto del presidente del Lions Club di Castelnuovo Monti, Carlo Pignatelli. Il convegno sarà aperto da un saluto del presidente del Lions Club di Castelnuovo Monti, Carlo Pignatelli.

Il convegno si terrà domani al Teatro Bismantova e si intitolerà "La statale 63 da Aulla a Gualtieri: tra passato, presente e futuro, pensando anche alla Mediopadana".

Il programma prevede alle ore 10 il saluto delle autorità, il presidente dell' Unione Appennino Enrico Bini e il presidente della Provincia Giammaria Manghi, poi l' intervento di Gabriele Fabbrici, direttore del Museo e archivio storico di Correggio, sull' evoluzione storica della Statale a partire dai "tratturi" medievali. Seguirà una panoramica sui cantieri in corso e in programma a cura di Manghi e della senatrice Leana Pignedoli e l' intervento di Maria Luisa Muzzini sul ruolo delle infrastrutture per la valorizzazione del territorio. Concluderà il convegno Pietro Augusto Nasuelli, vice governatore del Distretto Lions 108 Tb.

(l.t.)



il giudice sportivo

# Offese ai tifosi ospiti **Andrea** Grossi fermato due giornate

REGGIO EMILIA Una panoramica sui provvedimenti del Giudice Sportivo relativi ai campionati provinciali della Figc. In Seconda Categoria, due gli allenatori squalificati: Riccardo Casali (Sammartinese) è stato bloccato fino al 2 aprile «per gravi proteste nei confronti dell' arbitro», mentre Paolo Domenichini (Ramiseto Cervarezza) non potrà accomodarsi in panchina fino al 26 marzo sempre per «proteste verso il direttore di gara».

Spiccano poi i due turni di stop inflitti ad **Andrea** Grossi: «Una volta espulso per doppia ammonizione - si legge sul comunicato - il giocatore del **Quattro Castella** esprimeva frasi ingiuriose verso i sostenitori del **Puianello** mentre usciva dal terreno di gioco». Nel campionato di Terza Categoria, il dirigente del Progetto Montagna Francesco Benazzi ha ricevuto un' inibizione che terminerà il prossimo 9 aprile: «Comportamento irrispettoso all' indirizzo dell' arbitro».

Tra i giocatori il provvedimento più cospicuo riguarda invece Elia Indrigo: il difensore del Massenzatico dovrà scontare due turni di squalifica. Inoltre, il derby Collagna-Ligonchio è stato posticipato: non si giocherà domenica prossima, ma mercoledì 29 marzo a partire dalle ore 20,30. (n.r.)

50 Sport

## «Non è una decisione dittatoriale»

Calcio Torneo della Montagna, sul caso residenze interviene Il presidente dello Csi Cesare Bellezza

**di C. BELLINZAGHI**  
Il Torneo della Montagna è ancora lontano, ma l'attenzione è sempre di più sugli aspetti di business. L'area sportiva è il fulcro della scommessa riguardante le residenze per essere considerate nel 2017. I giocatori dovranno infatti recarsi al Campione d'Italia prima di partire per gli altri tornei del campionato. Il 14 dicembre 2016, Ndi Tarelli ha fatto sapere ai giocatori che il loro contratto è stato rinnovato fino al 31 dicembre 2017. La società ha fatto sapere che il contratto è stato rinnovato fino al 31 dicembre 2017. La società ha fatto sapere che il contratto è stato rinnovato fino al 31 dicembre 2017.



La promozione del Cervineto, squadra vincitrice della categoria. In alto: i giocatori del Torneo della Montagna

«Non è una decisione dittatoriale», interviene il presidente dello Csi Cesare Bellezza. Il presidente dello Csi Cesare Bellezza interviene sul caso residenze. Bellezza è stato fermato per due giornate per offese ai tifosi ospiti. Bellezza è stato fermato per due giornate per offese ai tifosi ospiti.

«Non è una decisione dittatoriale», interviene il presidente dello Csi Cesare Bellezza. Il presidente dello Csi Cesare Bellezza interviene sul caso residenze. Bellezza è stato fermato per due giornate per offese ai tifosi ospiti.

«Non è una decisione dittatoriale», interviene il presidente dello Csi Cesare Bellezza. Il presidente dello Csi Cesare Bellezza interviene sul caso residenze. Bellezza è stato fermato per due giornate per offese ai tifosi ospiti.

«Non è una decisione dittatoriale», interviene il presidente dello Csi Cesare Bellezza. Il presidente dello Csi Cesare Bellezza interviene sul caso residenze. Bellezza è stato fermato per due giornate per offese ai tifosi ospiti.

GAZZETTA VENERDI 24 MARZO 2017

IL GIUDICE SPORTIVO  
Offese ai tifosi ospiti  
Andrea Grossi  
Fermato due giornate

REGGIO EMILIA

Una panoramica sui provvedimenti del Giudice Sportivo relativi ai campionati provinciali della Figc. In Seconda Categoria, due gli allenatori squalificati: Riccardo Casali (Sammartinese) è stato bloccato fino al 2 aprile «per gravi proteste nei confronti dell' arbitro», mentre Paolo Domenichini (Ramiseto Cervarezza) non potrà accomodarsi in panchina fino al 26 marzo sempre per «proteste verso il direttore di gara».

ECCellenza

## Il Rolo ospita la Vigor Carpaneto con la difesa in piena emergenza

**di M. BELLINZAGHI**  
Carpaneto e Rolo si incontrano in un derby che sarà molto importante per entrambe le squadre. Carpaneto è in lotta per la promozione in Eccellenza, mentre Rolo è in lotta per la promozione in Terza Categoria.

**di M. BELLINZAGHI**  
Carpaneto e Rolo si incontrano in un derby che sarà molto importante per entrambe le squadre. Carpaneto è in lotta per la promozione in Eccellenza, mentre Rolo è in lotta per la promozione in Terza Categoria.

## Un Campagnola incrociato nel derby

Promozione, la formazione di Rossi ad Arceto senza Guidetti, Beschi e Addae

**di M. BELLINZAGHI**  
Campagnola si incontra nel derby con il Rolo. Campagnola è in lotta per la promozione in Eccellenza, mentre Rolo è in lotta per la promozione in Terza Categoria.

**di M. BELLINZAGHI**  
Campagnola si incontra nel derby con il Rolo. Campagnola è in lotta per la promozione in Eccellenza, mentre Rolo è in lotta per la promozione in Terza Categoria.

**di M. BELLINZAGHI**  
Campagnola si incontra nel derby con il Rolo. Campagnola è in lotta per la promozione in Eccellenza, mentre Rolo è in lotta per la promozione in Terza Categoria.

**di M. BELLINZAGHI**  
Campagnola si incontra nel derby con il Rolo. Campagnola è in lotta per la promozione in Eccellenza, mentre Rolo è in lotta per la promozione in Terza Categoria.

Promozione

## «Non siamo affetti dalla pareggiata»

Michael Budriesi, punta della Riese, non vede la sua squadra in crisi

**di M. BELLINZAGHI**  
Michael Budriesi, punta della Riese, non vede la sua squadra in crisi. Budriesi è in lotta per la promozione in Eccellenza, mentre Riese è in lotta per la promozione in Terza Categoria.

Juniore

## È un risultato davvero inaspettato

Il tecnico Scanziano sta guidando il Brescello nella fase regionale

**di M. BELLINZAGHI**  
Il tecnico Scanziano sta guidando il Brescello nella fase regionale. Scanziano è in lotta per la promozione in Eccellenza, mentre Brescello è in lotta per la promozione in Terza Categoria.

**di M. BELLINZAGHI**  
Il tecnico Scanziano sta guidando il Brescello nella fase regionale. Scanziano è in lotta per la promozione in Eccellenza, mentre Brescello è in lotta per la promozione in Terza Categoria.

**di M. BELLINZAGHI**  
Il tecnico Scanziano sta guidando il Brescello nella fase regionale. Scanziano è in lotta per la promozione in Eccellenza, mentre Brescello è in lotta per la promozione in Terza Categoria.

**di M. BELLINZAGHI**  
Il tecnico Scanziano sta guidando il Brescello nella fase regionale. Scanziano è in lotta per la promozione in Eccellenza, mentre Brescello è in lotta per la promozione in Terza Categoria.

## QUATTRO CASTELLA, PD CON TAGLIAVINI

### IL PARTITO DEMOCRATICO IERI HA ESPRESSO VICINANZA AL SINDACO QUERELATO DAGLI IAQUINTA PER IL CASO DEL CAMPO

VENERDÌ 24 MARZO 2017 | **Il Resto del Carlino**

### PROCESSO AEMILIA

**REGGIO 7**  
QUATTRO CASTELLA, PD CON TAGLIAVINI  
IL PARTITO DEMOCRATICO IERI HA ESPRESSO VICINANZA AL SINDACO QUERELATO DAGLI IAQUINTA PER IL CASO DEL CAMPO

## Ritorna il nome di Lea Garofalo E nelle gabbie i detenuti mormorano

La donna citata in aula nell'analisi delle intercettazioni di Alfonso Diletto

**LEA GAROFALO** È emersa la figura di donna che si ribellò alla "indaghella" testimoniando in tribunale, e per questo pagò con la vita 25 anni di suo corpo dalle file del carcere dopo l'omicidio nel 2009. Tra le cosche calabresi uccise dalla Garofalo, anche quella estese comandata da Niccolino Grande Aracri: la rivelazione interessò una indagine ad hoc della direzione distrettuale antimafia di Catanzaro. Ieri il nome della vittima della "indaghella" è stato fatto, due volte, all'incanto dell'udienza del maxi processo Aemilia, in relazione a quel rasoio di inchiesta della Dda, e tanto è bastato, in entrambe le occasioni, a suscitare un momento di approvazione? (non da parlarlo) dalle gabbie, mentre dentro le aule i detenuti in camicia caerulea assistevano al dibattimento. Il presidente Francesco Carnaro, che più volte invitò il pubblico a darsi da fare silenzioso, a voce o sussurrando in complicità, in quell'occasione non è intervenuto, perché



Lea Garofalo è stata uccisa nel 2009, aveva 35 anni

non se n'era accorto, impegnato a capire cosa stava dicendo in quel momento il testimone. Preciso che le sottoreghe siano arrivate in aula più tardi, quando si parlava in maniera dettagliata di verifiche tecniche nei partitioni degli impianti, argomento ostico che solo un esperto del processo avrebbe potuto capire, e si stava perentore, quasi fiato, coram iudice

meriole di una riflessione con gli insegnati una volta ricostituito il caso. La Garofalo, come ogni anno, era stata ricordata l'altro giorno, prima giorno di primavera, nella ricorrenza dedicata alle vittime della mafia.

L'episodio si è verificato poco prima delle dieci. Era stato chiamato a testimoniare Fabrizio Tommaseri, maresciallo del centro

operativo della Dda di Roma. Doveva riferire del contenuto di varie intercettazioni tra Alfonso Diletto, uno dei personaggi chiave del processo Aemilia, già condannato in primo grado a 14 anni con rito abbreviato nella parte biologica, e altre persone (tra cui la sua donna). L'investigatore ha spiegato che la prima separazione era stata compiuta subito dopo

una notizia, diffusa dal Tg2, che annunciava l'ordinamento di cattura di un certo numero di indagati di Catanzaro dopo le rivelazioni di Lea Garofalo. Preannunciato questo nome, dall'aula parte un primo rumore di sordidando, non meglio identificato. «Hai scritto, abbiamo un'interpellanza a Diletto, e lui - secondo quanto riferito dal maresciallo - si mosse molto preoccupato».

Del resto il nome della Garofalo, il presidente ha come al solito sostenuto e il subito interruzione, informandosi dal testimone. E di nuovo, la parola Garofalo ha suscitato un nuovo mormorio. La pm Barbara Rescillo, sentendo che il presidente poteva fare una gaffe nel caso assolutamente improbabile non fosse a conoscenza della vicenda della Garofalo e la volente chiamare a deporre, e subito intervenne penalmente nel discorso, e ha detto: «Sì, ma è stata uccisa e ha precisato che la procura ha già tutta la documentazione che la riguarda, e che avrebbe potuto l'ordinanza agli altri Grande Aracri (di tratta di un'indagine per omicidio».

### BRESCELLO

Mussini: «Sentenza Tar, un passo avanti Bindi se ne faccia una ragione»

«La sentenza del Tar che legittima lo scioglimento di Brescello segna un precedente importante e un passo avanti nel processo di consapevolezza di cui il nostro territorio necessita, perché sancisce il ruolo svolto da "waggers grigi" non penalmente perseguibili ma primo lasciapassare del malaffare mafioso». Lo dichiara la senatrice Maria Mussini, vicepresidente del Gruppo misto, che porta la presidente della Commissione parlamentare antimafia, Rosy Bindi, (aveva parlato di "fatto tra privati" per Aemilia, ndr) a «fornire una ragione». Barbara Rescillo, dell'ufficio provinciale del Pd, afferma che il partito è con la Rescillo che guarda avanti e che non può ignorare il suggerimento della Lega Nord Emilia Giuseppina Vinti parla di emersione stessa e apprezzamento per l'ordine e il coraggio dimostrato da Carla Nova e Rescillo».

**Non toccare.**

Se acquisti Nuova Golf durante il **Porte Aperta**, salo da noi **Avrai in omaggio:**

- Garanzia di base con 3 anni di copertura di 100.000 km.
- Polizza Kasko sugli pneumatici.

Nuova Golf con **Gesture Control**.  
Scegli il colore che senti con il nuovo trattamento di 7,9" e colore antracite, anche in opzione con il nuovo trattamento della mano.

**Gamma Golf da 18.900 euro.**  
Scopri la anche sabato 25 e domenica 26.

**Abituatavi al futuro.**

**Baiauto s.p.a.**  
Via Caporioni 13/A, Guastalla  
Tel 0522.384613 info@baiauto.it  
www.baiauto.it

**Sede Guastalla**  
Via Caporioni 13/A, Guastalla  
Tel 0522.178750 info@baiauto.it  
www.baiauto.it

www.volkswagen.it



## QUATTRO CASTELLA, I RENDICONTI DI TAGLIAVINI

# Il sindaco posta su Facebook tutte le spese del Comune

### Dai dati degli investimenti ai costi del servizio neve

- **QUATTRO CASTELLA** - NELL'ERA della multimedialità, gli amministratori pubblici usano sempre più i social network per comunicare con i cittadini. E il sindaco **Andrea Tagliavini** (foto) sta usando il suo profilo Facebook per dare un rendiconto dettagliato di tutte le spese del comune. Come per il bilancio comunale, nel quale vengono indicati tutti gli investimenti. «Una buona notizia - scrive **Tagliavini** -.

Abbiamo approvato il bilancio comunale 2017 con mesi di anticipo rispetto al passato, senza i sacrifici del passato, confermando tariffe e servizi, attivandone due nuovi (il laboratorio disabilità/tavola armonica e giovani/lavoro), facendo 120.000 euro di spending review sulla gestione corrente, ecc.

Abbiamo 1,3 milioni di nuovi investimenti che si basano anche su quattro finanziamenti esterni da partecipazione a bandi per altrettanti importanti progetti. Il primo riguarda la forestazione e sentieristica del parco dei 4 colli: 122mila euro di contributo dalla Regione cui il comune aggiunge 30.000 euro. Stiamo lavorando al progetto esecutivo. Poi il bando e quindi i lavori»

Nina Reverberi.

20 **il Resto del Carlino** VENERDI 24 MARZO 2017

### VAL D'ENZA

**QUATTRO CASTELLA, I RENDICONTI DI TAGLIAVINI**

## Il sindaco posta su Facebook tutte le spese del Comune

*Dai dati degli investimenti ai costi del servizio neve*

**QUATTRO CASTELLA** - NELL'ERA della multimedialità, gli amministratori pubblici usano sempre più i social network per comunicare con i cittadini. E il sindaco **Andrea Tagliavini** (foto) sta usando il suo profilo Facebook per dare un rendiconto dettagliato di tutte le spese del comune. Come per il bilancio comunale, nel quale vengono indicati tutti gli investimenti. «Una buona notizia - scrive **Tagliavini** -.

Abbiamo approvato il bilancio comunale 2017 con mesi di anticipo rispetto al passato, senza i sacrifici del passato, confermando tariffe e servizi, attivandone due nuovi (il laboratorio disabilità/tavola armonica e giovani/lavoro), facendo 120.000 euro di spending review sulla gestione corrente, ecc.

Abbiamo 1,3 milioni di nuovi investimenti che si basano anche su quattro finanziamenti esterni da partecipazione a bandi per altrettanti importanti progetti. Il primo riguarda la forestazione e sentieristica del parco dei 4 colli: 122mila euro di contributo dalla Regione cui il comune aggiunge 30.000 euro. Stiamo lavorando al progetto esecutivo. Poi il bando e quindi i lavori»

**TAGLIAVINI** rende conto ai cittadini anche delle spese per la stagione invernale: «Neve e salatura».

**Nina Reverberi**

---

**GATTICCO**

**Al Museo Cervi mostra sul 'Donne e la grande guerra'**

**GATTICCO** - «LE DONNE e la grande guerra» è il titolo della mostra che inaugura domani alle 10 al Museo Cervi, nella sala la Gioiella Cocconi e della Solidarietà. Vi è stato realizzato in collaborazione con il comitato per le celebrazioni della Grande Guerra. Apre la giornata **Albertina Solmi** (presidente Museo Cervi) insieme a **Carlo Napolitano** (vice-presidente Anpi nazionale) e **Carlo Ferracuti** (coordinatore provinciale di Anpi e Grande Guerra). Segue poi un intervento musicale. «Donne protagoniste nei campi dei soldati» a cura del coro «Respiro» diretto da **Sara Sisti**. La mostra è aperta fino al 21 maggio con percorsi di visita studiati per le scuole. Sono possibili visite guidate per gruppi o scuole su prenotazione.

**Nina Reverberi** **Migbo**

---

**CAVRIGLIO FIERA DEL BUE GRASSO TRA SAPORI E VINILI**

Domenica torna la fiera del Bue Grasso. Piazza Zanti ospiterà la mostra enogastronomica. Tipici di Tipici: i sapori e gli aromi dedicati alla promozione dei prodotti della nostra terra. Fra le altre iniziative: «Passione Vinale», auto anni '70 e il gruppo Balacchepiacca.

---

**UN LIBRO MAGICO** Giorgio Casanovi e Giampiero Mantovani hanno realizzato il volume "Mi ricordo a Sant'Ilario"

**SANT'ILARIO STASERA AL CENTRO NAVARVA**

### Luoghi e personaggi nelle foto del Novecento

**SANT'ILARIO** - Il senso storico era partito quasi per gioco, da parte di **Arnaldo Bioneri**, la raccolta dei soprannomi dei concittadini della frazione **Sant'Ilario** - «Mi ricordo a Sant'Ilario» - in 101 pagine di pochi mesi dopo stati raccolti quasi un migliaio di questi soprannomi (soprannomi) dal primo del Novecento ai giorni nostri. Un risultato inaspettato che ha fatto nascere l'idea di pubblicare questa preziosa raccolta di immagini.

Un libro con oltre cento foto, anche molto rare, raccontando i personaggi di **Sant'Ilario** da piccolo come appare e punto nevralgico della provincia, ma soprattutto urbanistica, botanica, industriale, festa e storia di calcio.

---

**CAVASSA, LA FESTA DEGLI ALBERI**

Prima Festa degli alberi per i bambini della scuola **Casati di Monzella** a **Selve di Cavassa**, accompagnati da genitori e nonni. E' stata la **ulabioratorio** **L'ortopedico ortolano**, una cosa sociale che gestisce una comunità educativa per minori, ad organizzare la manifestazione nel podere di orti attesi acquistato di recente. Mensi a dimora decine di alberi da frutto per un progetto per creare un laboratorio di gelateria artigianale a Km 0.

---

**MONTECCHIO PROPOSTA DEL MSS PER L'AREA DELL'ENZA**

### «Un referendum per rendere pubblico il Parco»

**MONTECCHIO** - «Il patrimonio del nostro territorio è, purtroppo, in questi ultimi anni, non è stato tutelato, né difeso, come segnalato dall'associazione **Amici del Parco** che ne potremmo affrontare la situazione. Il **Pdl**, mentre la sua Amministrazione Comunale, in presenza di una commissione consultiva, ha proposto, in parte di natura di associazione in un suo precedente congresso. Noi sono propositi con la richiesta di proporre ai cittadini il referendum sul destino del parco attraverso lo strumento previsto dal referendum consultivo senza quorum».

---

**GATTICCO GARA DEL CICCIOLO**

### Norcini a Praticello

**GATTICCO** - CICCIOLO in over a Praticello questo anno del campionato del mondo nella **Val d'Enza**. Dimostrato nella prima di Praticello a partire dal martedì a Praticello in Val d'Enza, organizzato dalla **Pro loco di Cadeboro** nel patrimonio della **Amministrazione di Campagna**, **S. Ilario**, **Montecchio**, **S. Pata** e **Castagna**, e la collaborazione di diverse associazioni del territorio. E' prevista la partecipazione di circa 40 persone. Due giorni di aspre prove in alcune nei percorsi per colline e vallate.

## Le squalifiche in 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> categoria Mister Benazzi in castigo fino al 9 aprile

QUESTE le squalifiche del giudice sportivo provinciale.

In Seconda categoria stop fino al 2 aprile per mister Riccardo Casali (Sammartinese) e fino a domenica per coach Paolo Domenichini (Ramiseto/Cervarezza). Due giornate a Grossi (Quattro Castella). Un turno a Cavallini (Borzanese), Chierici (Casalgrande), Mantovani (Montecavolo), Setti (Novellara), La Spada (Quattro Castella), Ricchi (Rubierese), Anceschi (Santos 1948), Mozzillo (Soccer Correggese), Cirelli (ViaEmilia), Barile (Vianese), Palazzi (Villa Minozzo).

In Terza categoria squalificato fino al 9 aprile il tecnico Francesco Benazzi (Progetto Montagna) per comportamento irregolare verso l'arbitro. Due gare a Indrigo (Massenzatico). Una giornata a Dughetti e Tognetti (La Combriccola di Casale), Bolondi (Massenzatico), Menzà (Quaresimo).

**REGGIO SPORT**

**La formula** Prevista anche una classifica speciale per calciatori, calciatrici e allenatori votati sui nostri portali Internet

**La novità di quest'anno: si possono votare gli arbitri locali**

**Mario Macerini (Reggiano)**

**CONTINUA** in maniera incassata l'arrivo del coupon del Carlino d'Oro 2017. E anche le reazioni attraverso il nostro portale web stanno spaziosamente. L'interesse sempre crescente per la tradizione editoriale della grande iniziativa legata al calcio giovanile italiano, organizzata da Mario e Patrizia Baldassari con l'ufficio marketing del Carlino. In attesa delle prime classifiche e dei successivi aggiornamenti, cresce l'attesa per il Carlino d'Oro 2017, ovvero l'uscita del calcio giovanile che metterà in vetrina non solo i baby calciatori, ma anche il calcio femminile e da quest'anno anche gli arbitri (attenzione: le votazioni per le giacchette nere si rinnovano esclusivamente attraverso il coupon che trovate in questa pagina, non sul web). I migliori di ciascuna sezione potranno anche vincere una giornata da protagonisti "ad campo" nei ritiri di squadre come Milano, Inter e Juventus. E alla serata di gala, sul palco del Maremma Resort di Milano Marittima potranno salire insieme con i big del calcio di ieri e di oggi.

R. F.

## Il bomber insegna calcio ai bambini

Carlino d'oro Claudio Ciceri, ex attaccante della Reggiana, ha aperto una scuola con l'Ambrosiana

**L'esperto**  
**Notari (Reggio Calcio) premia tanti talenti**

DA OUE anni è il direttore dell'attività sportiva della Reggio Calcio. E' contemporaneamente il libero-manager della prima squadra bianconera (prima squadra questa estate, Gianluca Notari è il saggio di questa settimana per il concetto del Carlino d'Oro. Ecco le sue predizioni).

**JUNIORES** primo posto al campionato Michele Biondi (199) della Berretti del Paganese, secondo al campionato di squadra Mario Paglia (199), di ruolo servizio sanitario, terzo al campionato nazionale giovanile Nika Kordeur (197) della Polgara Rubiera.

**ALLIEVI** primo posto al campionato Mauro Piermattei (2000) della Tricolore Reggiana, 2° alla perla nera Amine Chahar, attaccante della Reggiana, 3° al dilettante Lorenzo Cecchi (2000) del Parma.

**GIOVANISSIMI** primo posto al campionato primo anno (2002) seguito dal guardiano Filippo Romaldi (2002) del Parma e dal centrocampista Maurizio (2002) del Sassuolo.

**ESORDIENTI** primo posto al campionato Alfonso Lombardo (2006) del Sassuolo, 2° al guardiano Ferrini (2004) del Carpi, 3° al centrocampista Idrissa Traoré (2006) della Reggiana.

**ALLIENATORI** primo posto al campionato Ulderio Ulderio (2006) della Reggiana, 2° a Michele Verri, centrocampista della Reggiana. Per gli arbitri votazione per Davide Rizzo.



Federico Prati

radunano una cinquantina di ragazzi (nella foto sopra) con l'unico obiettivo di dare un servizio alla comunità e alla parrocchia (il centro sportivo di Rovato ha una finzione dell'ultramillenaria chiesa di Sant'Ambrogio, ndr).

Questi bambini hanno bisogno soprattutto di allenamento e di imparare, non abbiamo certo fretta e il nostro lavoro si potrà valutare soltanto nel giro di due o tre anni.

**I BABY** dell'Ambrosiana hanno partecipato ai campionati (Cus proprio domani gli Arcobaleno (classi 2007-2008) e i Primavera (2006-2007) esordiranno al 3° Torneo Scialoja, ormai da alcune edizioni intitolato a don Giorgio Guslini).

Altre formazioni sono il 2003 proprio il gruppo del 2000, passato quest'anno sotto la guida dell'esperto trainer Marcello Bo-

racchi, ma affermano il campionato Open e l'Adel Cui.

In questa avventura Ciceri è affiancato da Willy Bonini, ex direttore con trascuro alla PdL e ancora prima allo Sporting del cavaliere Spagnari, e da un gruppo di giovani allenatori guidati da Valerio Iori e dall'allenatore Marco

Enthusiamo e umiltà

«Il nostro lavoro si potrà valutare solo tra due o tre anni ma i ragazzi si divertono».

Appalti.

COME straripa l'Ambrosiana può utilizzare i due campi affiancati nel complesso di Rovato, uno dedicato agli allenamenti e un altro alle partite ufficiali; da ormai 4 anni anche il club del presidente Luis Cavallini, sempre affian-

cato dal direttore generale Giovanni Piccinini, può usufruire della nuova palestra di Rovato, uno spazio polivalente richiesto a gran voce sin dal 1984, da parte della comunità sempre più in via di espansione.

Dieci giorni fa i baby di Ciceri sono stati ospiti del Sassuolo per assistere al derby emiliano contro il Bologna. «E' stata una bellissima esperienza per i nostri ragazzi - commenta Ciceri - Prossimamente la ripeteremo però questa volta per sostenere la Reggiana, sperando ovviamente in una vittoria grata».

Il rituale che il lavoro che ha impostato Ciceri non potrà, dal giro di qualche anno, a far sbocciare talenti importanti e qualcuno non possa vestire proprio la maglia granaia della Reggiana. Crediamo che, anche per Claudio, così legato alla squadra cittadina, sarebbe la vittoria più bella.

**il Resto del Carlino** QUARTO QUOTIDIANO DEL SOGGIO MARIO E PATRIZIA BALDASSARI

**CARLINO D'ORO** Dal 24 novembre 2017

**PURIFICAZIONE VITA** L'ESPERIENZA DEL SOGGIO

**IL NICO CALCIATORE** PREFERITO È

Nome: \_\_\_\_\_ Cognome: \_\_\_\_\_ Società: \_\_\_\_\_ Città sede società: \_\_\_\_\_ Provincia: \_\_\_\_\_

**IL NICO ALLENATORE** PREFERITO È

Nome: \_\_\_\_\_ Cognome: \_\_\_\_\_ Società: \_\_\_\_\_ Città sede società: \_\_\_\_\_ Provincia: \_\_\_\_\_

**IL NICO ARBITRO** PREFERITO È

Nome: \_\_\_\_\_ Cognome: \_\_\_\_\_ Città sede società: \_\_\_\_\_ Provincia: \_\_\_\_\_

**NON SIA COSTRANZIATO A FORZARE** l'eventuale voto più basso in più 1000 1000 se non si vota

Completare e inviare questo coupon a Carlino d'Oro - Ufficio Marketing, via Enrico Mattei 106 - 42128 Bologna in più 1000 1000 se non si vota

## Le squalifiche in 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> categoria Mister Benazzi in castigo fino al 9 aprile

QUESTE le squalifiche del giudice sportivo provinciale. In Seconda categoria stop fino al 2 aprile per mister Riccardo Casali (Sammartinese) e fino a domenica per coach Paolo Domenichini (Ramiseto/Cervarezza). Due giornate a Grossi (Quattro Castella). Un turno a Cavallini (Borzanese), Chierici (Casalgrande), Mantovani (Montecavolo), Setti (Novellara), La Spada (Quattro Castella), Ricchi (Rubierese), Anceschi (Santos 1948), Mozzillo (Soccer Correggese), Cirelli (ViaEmilia), Barile (Vianese), Palazzi (Villa Minozzo). In Terza categoria squalificato fino al 9 aprile il tecnico Francesco Benazzi (Progetto Montagna) per comportamento irregolare verso l'arbitro. Due gare a Indrigo (Massenzatico). Una giornata a Dughetti e Tognetti (La Combriccola di Casale), Bolondi (Massenzatico), Menzà (Quaresimo).

### Quattro Castella: il Pd sostiene il sindaco Tagliavini, querelato da laquinta

QUATTRO CASTELLA Anche il Pd provinciale esprime solidarietà al sindaco di Quattro Castella Andrea Tagliavini, dopo la querela presentata contro di lui dall'ex calciatore Vincenzo laquinta e da suo padre. «Esprimiamo vicinanza al sindaco di Quattro Castella Andrea Tagliavini. Troviamo paradossale che quello che è un gesto di buona prudenza gli venga oggi rimproverato. Crediamo anzi che sia politicamente doveroso per ogni amministratore r#iutare donazioni, elargizioni, calciatore della Juventus e della Nazionale Vincenzo laquinta e il padre Giuseppe per «diffamazione a mezzo strumento televisivo con l'aggravante della qualità di pubblico ufficiale per Tagliavini». Lo aveva fatto sapere l'avvocato Carlo Taormina, che difende gli laquinta. La denuncia si riferisce ad una intervista rilasciata all'emittente televisivareggiana jll3 marzo, durante la quale il sindaco ha riferito della richiesta avanzata dal calciatore di realizzare un campetto da calcio vicino alla sua abitazione a favore della comunità Tagliavini in quella occasione aveva fatto un collegamento tra l'episodio e il maxiprocesso Aemilia, dove padre e figlio sono coinvolti con posizioni distinte: Giuseppe è indagato per associazione a delinquere, Vincenzo, per aver custodito un' arma. Gli laquinta hanno trovato la correlazione fuori luogo, perché sarebbe stata, a loro giudizio, condita da giudizi pure offensivi. . , sponsorizzazioni da persone che, sia pur non condannate, siano coinvolte in un processo per mafia in corso di dibattimento. La tutela del Comune e della sua "impermeabilità" a qualsiasi potenziale "inquinamento" della sua immagine e della sua azione amministrativa è semplicemente prioritaria rispetto a qualsiasi utilità imm~ata » il sindaco è stato denunciato e querelato infatti, insieme al responsabile di Te1ereggio, dall' ex

The image shows a collage of newspaper clippings from 'La Voce' of Reggio Emilia, dated March 24, 2017. The main headline reads 'Bagnolo in lutto per la morte improvvisa di Marco Caroli: aveva solo 40 anni'. Other articles include 'Omar Galliani dialoga con lo scrittore Marzoni', 'Casamatti racconta il paese con foto d'epoca', 'Quattro Castella: il Pd sostiene il sindaco Tagliavini, querelato da laquinta', and 'Auser cambia "casa": la nuova sede è alla Cooperativa tempo libero'.



vezzano

## Folla alla chiesa della Vecchia per l' addio a Stefano Baricca

**VEZZANO** Chiesa gremita ieri pomeriggio alla Vecchia di **Vezzano** per i funerali del 51enne Stefano Baricca, dipendente della Teatra Pak scomparso prematuramente per malattia. Quando la salma è giunta sul sagrato, la chiesa parrocchiale era già stracolma, e tanta gente non ha potuto entrare. Presenti in modo massiccio i suoi colleghi e dirigenti, compreso l' attuale direttore di nazionalità cinese.

La funzione religiosa è stata officiata dal parroco di **Vezzano**, don Pietro Pattacini, e da quello di Puianello, don Amedeo Cantarelli. Nell' omelia, don Amedeo ha sottolineato che la grande partecipazione alle esequie è stata una conferma della bontà di Stefano e, «anche se la morte ce lo ha portato via, il suo spirito sarà sempre in mezzo a noi».

Commoventi le parole della moglie Cristina, che dall' ambone si è rivolta a Stefano: «La tua voglia di vivere era la nostra. Ti ringrazio per i venticinque anni di vita trascorsi assieme». Toccante il messaggio di ricordo che un suo caro collega e amico ha voluto esprimere davanti ai presenti: «Hai lasciato tracce indelebili in noi tutti, per la franchezza, la sincerità e una onestà intellettuale unica. Per questo ti ringraziamo». Un' altra collega lo ha ricordato nelle preghiere recitate durante la funzione.

Stefano Baricca è deceduto martedì scorso all' hospice Madonna dell' Uliveto di Montericco. Si era ammalato poco dopo Natale 2016, e la patologia si è rivelata incurabile e fatale in poco tempo. Era una persona molto conosciuta e apprezzata, sia a Quattro Castella (abitava ai Boschi) che alla Vecchia, dov' era nato e cresciuto fino al matrimonio e dove risiedono tutt' ora suo padre e la sorella. Si era laureato in chimica all' università di Parma e dal 1992 lavorava nella multinazionale Tetra Pak, prima a Reggio Emilia e ora a Modena, dove si era fatto apprezzare per la sua professionalità. Lascia la moglie Cristina, il padre Ermanno, la sorella Elena con il marito Claudio Valcavi, i nipoti e i parenti. (d.a.)

**44 Castelnovo Monti + Montagna** GAZZETTA VENERDI 24 MARZO 2017

### Baiso, Vasco Montecchi da ieri è cittadino onorario

Conferimento allo scultore famoso nel mondo, alla presenza di numerosi amici. Il sindaco Corti: «Un grande artista, un uomo generoso e fedele alle origini»

**VEZZANO** Chiesa gremita ieri pomeriggio alla Vecchia di Vezzano per i funerali del 51enne Stefano Baricca, dipendente della Teatra Pak scomparso prematuramente per malattia. Quando la salma è giunta sul sagrato, la chiesa parrocchiale era già stracolma, e tanta gente non ha potuto entrare. Presenti in modo massiccio i suoi colleghi e dirigenti, compreso l' attuale direttore di nazionalità cinese.

La funzione religiosa è stata officiata dal parroco di Vezzano, don Pietro Pattacini, e da quello di Puianello, don Amedeo Cantarelli. Nell' omelia, don Amedeo ha sottolineato che la grande partecipazione alle esequie è stata una conferma della bontà di Stefano e, «anche se la morte ce lo ha portato via, il suo spirito sarà sempre in mezzo a noi».

Commoventi le parole della moglie Cristina, che dall' ambone si è rivolta a Stefano: «La tua voglia di vivere era la nostra. Ti ringrazio per i venticinque anni di vita trascorsi assieme». Toccante il messaggio di ricordo che un suo caro collega e amico ha voluto esprimere davanti ai presenti: «Hai lasciato tracce indelebili in noi tutti, per la franchezza, la sincerità e una onestà intellettuale unica. Per questo ti ringraziamo». Un' altra collega lo ha ricordato nelle preghiere recitate durante la funzione.

Stefano Baricca è deceduto martedì scorso all' hospice Madonna dell' Uliveto di Montericco. Si era ammalato poco dopo Natale 2016, e la patologia si è rivelata incurabile e fatale in poco tempo. Era una persona molto conosciuta e apprezzata, sia a Quattro Castella (abitava ai Boschi) che alla Vecchia, dov' era nato e cresciuto fino al matrimonio e dove risiedono tutt' ora suo padre e la sorella. Si era laureato in chimica all' università di Parma e dal 1992 lavorava nella multinazionale Tetra Pak, prima a Reggio Emilia e ora a Modena, dove si era fatto apprezzare per la sua professionalità. Lascia la moglie Cristina, il padre Ermanno, la sorella Elena con il marito Claudio Valcavi, i nipoti e i parenti. (d.a.)

**C'È UN MONDO DA SCOPRIRE. RICONNETTITI.**

**SKODA**

**KODIAQ. Il nuovo SUV di SKODA**

Servizi di connettività SKODA Connect • Innovativi sistemi di assistenza alla guida • Fino a 7 posti

**SCOPRILO SABATO 25 E DOMENICA 26 MARZO.**

Baiauto S.p.a.  
Via C. Caffero 10, Reggio Emilia  
Tel. 0522.364811 infoventre@baiauto.it, www.baiauto.it

DOMANI A castelnuovo monti

## Convegno sulla statale 63 in ottica Mediopadana

**CASTELNUOVO MONTI** Si tornerà a parlare domani, ad appena una settimana dal convegno che ha ospitato il Ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio, della situazione della statale 63. Il secondo incontro sulla statale 63, maggiormente a carattere storico e sociale, è organizzato dal Lions Club di Castelnuovo Monti con il patrocinio del Comune di Castelnuovo, dell'Unione dei Comuni dell'Appennino e della Provincia di Reggio.

Spiega la presidente del Lions Club locale, Maria Luisa Muzzini: «In occasione del centenario della fondazione del Lions Club International (1917-2017), abbiamo allestito da diverse settimane questa iniziativa, su uno dei cardini di sviluppo della montagna reggiana e dell'intera provincia: la viabilità, con particolare riferimento all'asse viario nord sud, la statale 63 del valico del Cerreto. Da sempre un aspetto percepito come fondamentale dalla comunità della montagna, al fine di rendere possibile le attività lavorative, è il miglioramento della viabilità: dai tempi degli antichi romani le strade sono state il fulcro dello sviluppo di una comunità, hanno permesso e permettono lo scambio di idee e di merci, la mobilità delle persone».

Non possiamo pensare, prosegue Muzzini, «che ci sia un vero futuro, non solo per la montagna, ma per una buona fetta della provincia, se non prevediamo il completo superamento del tracciato del Duca di Modena: occorre pensare ad un collegamento più efficiente con quella grande opportunità portata dalla stazione Mediopadana, occorre prevedere un netto miglioramento del collegamento con il mare, occorre predisporre una mobilità sostenibile a supporto delle possibili attività turistiche in via di sviluppo, cogliendo le opportunità del riconoscimento Mab-Unesco per la zona parco».

Tanto è stato fatto, come ad esempio le gallerie, il tratto Bocco-Canala in corso di completamento, la variante di Collagna, i miglioramenti di alcuni tratti tra Felina e il capoluogo montano. Ma, secondo Muzzini, «molto resta ancora da fare: il completamento della ormai famosa variante del Ponteroso all'ingresso di Castelnuovo, la necessità di superare il collo di bottiglia tra Puianello e Rivalta, l'indispensabilità (per la montagna, la collina e la provincia tutta) di collegare in modo più spedito e fluido la parte sud di Reggio, più prettamente residenziale, con la parte nord della città, dove si trova la zona artigianale-industriale, il casello dell'A1 e la stazione Mediopadana, pensando ad una tangenziale a più fluido scorrimento».

VENERDI 24 MARZO 2017 GAZZETTA **Castelnuovo Monti + Montagna 45**

### Foto a Predappio del consigliere Roffi Tutti contro tutti

L'ondata polemica si amplia da Carpineti all'intera provincia Pagliani e Diacci (Ff) contro il Pd, che ha chiesto le dimissioni

**di Francesco**  
Allora Da Lucia che si riferisce con il copricapo dell'Arnala Rossa? L'interessante è la cripta di Mussolini non è uguale a Casa Carva. Fontana (Pd) ne ha per entrambi attaccato il loro consigliere De Lucia, che viene ritenuto vestito da gruppo comunista: quella divisa, che lo stesso uomo non nega, ha generato sfilanti di menti - afferma - l'entusiasmo a considerare come perfino il copricapo di casa Carva. Fontana (Pd) si è mosso per il momento, ripresentando tutti non solo per l'attività amministrativa ma anche per il suo impegno politico nel volontariato locale. Il capogruppo di Forza Italia a Reggio Giuseppe Pagliani di fondo è proprio vola fuori, è un consigliere che dedica parte della sua attività al volontariato e al servizio del territorio, non è un politico che si occupa di sempre di volentieri a costruire comode poltrone per sé e per i suoi. Il consigliere che dedica parte della sua attività al volontariato e al servizio del territorio, non è un politico che si occupa di sempre di volentieri a costruire comode poltrone per sé e per i suoi. Il consigliere che dedica parte della sua attività al volontariato e al servizio del territorio, non è un politico che si occupa di sempre di volentieri a costruire comode poltrone per sé e per i suoi.



Il consigliere di Forza Italia a Reggio Giuseppe Pagliani di fronte alla cripta di Mussolini. A sinistra il consigliere di Forza Italia a Reggio Giuseppe Pagliani di fronte alla cripta di Mussolini.

### CASINA Bocco-Canala: viene rinviata la conclusione degli scavi

**di F. Rossi**  
L'ultimo dibattito della seconda giunta della variante Bocco-Canala in materia di opere di recupero del patrimonio storico e culturale della montagna reggiana. L'Assemblea ha approvato la delibera di rinviare la conclusione degli scavi. Nella nota ufficiale, l'Assemblea ha deciso di rinviare la conclusione degli scavi per motivi di sicurezza e di ordine pubblico. L'Assemblea ha deciso di rinviare la conclusione degli scavi per motivi di sicurezza e di ordine pubblico. L'Assemblea ha deciso di rinviare la conclusione degli scavi per motivi di sicurezza e di ordine pubblico.



SIRONI UOMO CASTELNUOVO MONTI (RE) VIA C. MONZANI 1 - Tel. 0522 812375

### DOMANI A CASTELNUOVO MONTI Convegno sulla statale 63 in ottica Mediopadana

**di F. Rossi**  
Il convegno si terrà domani al Centro Storico di Castelnuovo Monti. L'evento è organizzato dal Lions Club di Castelnuovo Monti e dal Comune di Castelnuovo Monti. Il convegno si terrà domani al Centro Storico di Castelnuovo Monti. L'evento è organizzato dal Lions Club di Castelnuovo Monti e dal Comune di Castelnuovo Monti.

Il convegno si terrà domani al Centro Storico di Castelnuovo Monti. L'evento è organizzato dal Lions Club di Castelnuovo Monti e dal Comune di Castelnuovo Monti. Il convegno si terrà domani al Centro Storico di Castelnuovo Monti. L'evento è organizzato dal Lions Club di Castelnuovo Monti e dal Comune di Castelnuovo Monti.



Il convegno si terrà domani al Teatro Bismantova e si intitolerà "La statale 63 da Aulla a Gualtieri: tra passato, presente e futuro, pensando anche alla Mediopadana".

Il programma prevede alle ore 10 il saluto delle autorità, il presidente dell' Unione Appennino Enrico Bini e il presidente della **Provincia** Giammaria Manghi, poi l' intervento di Gabriele Fabbrici, direttore del Museo e archivio storico di Correggio, sull' evoluzione storica della Statale a partire dai "tratturi" medievali. Seguirà una panoramica sui cantieri in corso e in programma a cura di Manghi e della senatrice Leana Pignedoli e l' intervento di Maria Luisa Muzzini sul ruolo delle infrastrutture per la valorizzazione del territorio. Concluderà il convegno Pietro Augusto Nasuelli, vice governatore del Distretto Lions 108 Tb.

(l.t.)

DOPO LA RACCOLTA DI 400 FIRME LA **PROVINCIA** FARA' UNO STUDIO

## La ciclopedonale tra Arceto e Bagno? Si può fare

LA **PROVINCIA** e il Comune di Reggio aprono alla ciclopedonale tra Arceto e Bagno. A chiederla a gran voce sono diversi cittadini che nei mesi scorsi hanno raccolto ben 400 firme per chiedere più sicurezza in via Lasagni, ritenuta troppo stretta e pericolosa. Petizione che è stata consegnata ieri pomeriggio dal Comitato Attiva di Scandiano, coi promotori Giorgio Bonacini e Pietro Braglia, all'assessore ai lavori pubblici di Reggio, Mirko Tutino che ha ricevuto la delegazione. Presenti anche i tecnici del Comune e della Provincia. Che hanno aperto a questa possibilità. «Siamo soddisfatti - dice Giorgio Bonacini dell'agriturismo Il Grifo situato proprio sull'arteria in questione - Senza dubbio usciamo in modo positivo da questo summit. Ci è stata fatta la promessa di uno studio di fattibilità per realizzare l'opera, ma anche una ricerca di eventuali finanziamenti regionali o europei. Se questi elementi saranno positivi allora potranno inserire l'infrastruttura nel piano strategico delle piste ciclabili».

Bonacini ha anche dato la disponibilità a cedere una parte di terreno di cui è proprietario per facilitare i lavori. «Sì, la ribadisco - continuo - L'aspetto degli espropri è chiaro che diventa fondamentale, perciò tutti i frontisti dovranno essere d'accordo affinché si possa realizzare la ciclabile. È un tema importante ma non così importante se si valuta il costo al m<sup>2</sup> del terreno». Il prossimo step? Una volta che verrà concluso lo studio di fattibilità, il Comitato verrà di nuovo convocato.

Daniele Petrone.

VENERDI' 24 MARZO 2017 | Il Resto del Carlino

### Scandiano & ZONA DELLE CERAMICHE

PROGRAMMA INTENSO PREVISTI TRE APPUNTAMENTI

## Arriva il grande ciclismo E' una primavera esplosiva

Si parte domenica con la tappa della Coppi e Bartali

UNA ASSAGGIO di Giro d'Italia. La zona ceramiche si scopre terra di ciclismo quest'anno. Domenica infatti passerà da Casalgrande, Castellano e Scandiano l'ultima e decisiva tappa della Coppi e Bartali, gara organizzata dal Gruppo Sportivo Emilia che sta diventando una vera e propria classica del calendario primaverile professionistico. La kermesse rientra nella settimana ciclistica internazionale ed è inserita nel calendario dell'Uci (Unione Ciclistica Internazionale) e sarà valida come quarta prova della Ciclismo Cup e come prima prova della Challenge Emilia Romagna Beghelli.

Il percorso prevede la partenza da Fiesole Modenese e l'arrivo a Scandiano l'ingresso nel comune di Casalgrande è previsto alle 12.00 dal ponte nuovo di Scandiano, quindi il proseguo su via Turati in direzione nuova pedonamentata Variante SP407A, dopo la galleria si esce a destra per Casalgrande, poi si arriva su via Fiorentina in direzione Casalgrande Alto (ore 12.18) e dopo il rettilineo sul territorio di Scandiano e Castellano verrà effettuata un secondo giro con partenza da via SP407A, ore 12.51, di nuovo a Casalgrande Alto alle 13.07 e di ritorno da Casalgrande transitato alle 13.30 presso la zona di Viggio e uscita verso Scandiano. Per ragioni di traffico saranno presenti agenti della polizia Municipale, volontari della sicurezza e altri.

«L'ANTICIPAZIONE di un altro evento ciclistico di livello nazionale che svolgerà 711 giovani,



GRANDE ATTESA Il c.c. azzurro Davide Casali insieme a Filippo Pozzato uno dei protagonisti della Coppi e Bartali

### PASSA IL GIRO D'ITALIA Il ciclo sarà il 18 maggio con il passaggio da Rubiera dell'attesissima corsa rosa

quando transiterà su Casalgrande la prima gran fondo internazionale di famiglia. Terra di Lambrusco, organizzata dalla Compagnia di Reggio con la collaborazione di Agre (Associazione Purgheggi Reggino Emilia), a ribadire l'importanza strategica che il nostro territorio riveste per questo tipo di manifestazioni», dice entusiasta il vi-

cesindaco nonché assessore allo sport di Casalgrande, Marco Casanovi. Ma anticipa anche il Giro d'Italia che transiterà da Rubiera nella tappa Poio-Reggio Emilia il 18 maggio. Domenica saranno previsti quasi 300 corridori sudafri in 25 squadre. Oltre ai primi due classificati del 2016, Sergey Firsanov e Mauro Fierro, azzurro della nazionale del ci Davide Casanovi, spicca la presenza di Pippo Pozzato, vincitore di diverse tappe di Giro, ma anche con menzuali disputati e trionfatore della Milano-Siermo nel 2006, ma anche dell'oro olimpico su pista alla ViniVita. d.p.

### CASTELLARANO TORNAO LE CAMMINATE TUTTI INSIEME

Il 3 APRILE riprenderà l'iniziativa «Castellariano in cammino» nata per diffondere sani stili di vita e per favorire la socializzazione oltre che l'attività fisica. L'appuntamento è tutti i lunedì e venerdì, fino al 29 maggio, al mattino dalle 8.45 alle 9.45, con ritrovo alla Casa Aperta del Parco dei Popoli di Castellariano. L'iniziativa, aperta a tutti, è gratuita e non si svolge nei giorni di pioggia o cattive condizioni meteorologiche.

21



**UN ANNO DOPO** Mauro Grisendi  
**RUBIERA** San Faustino non dimentica il grande cuore di Mauro Grisendi

«HA DATO tutto per noi e non disprezzò mai quel che ha seminato». La frase che suona più in un servizio nel campo sportivo parrocchiale di San Faustino di Rubiera (dove gioca la prima categoria) la capre quanto sia ancora vivo il ricordo di Mauro Grisendi, conosciuto come «Bogio», nato dirigente della polisportiva di cui è stato per tanti anni presidente. Scoppiato improvvisamente un anno fa, 56 anni per un malore, ha lasciato un grande vuoto. Era un fattorino e riusciva a tenere tutti i registri creando diverse squadre: «È il cuore di tutto» - dice Barbara Serravalle, attuale presidente della polisportiva - un punto di riferimento, ci manca molto e stiamo cercando di fare di tutto per portare avanti ciò che ha iniziato. Così, domenica alle 11.20 si terrà una messa in suo ricordo nella pieve romanica di San Faustino per ricordarlo. d.p.

**ALBINEA** Viaggio nel passato con la celebrazione dell'Operazione Tombola del 1945

UNA DUE giorni di commemorazione oggi e domani ad Albinea per il 72° anniversario di Operazione Tombola. Lasciato al comando tedesco della Linea Gotica occidentale, portato a termine la notte del 27 marzo 1945 dai partigiani italiani e russi. Domattina alle 10.30 si parlerà in via Grandi dove gli allievi dell'attuale centro sportivo porteranno alcuni alberi in ricordo dei 110 uomini che sono periti all'Operazione Tombola. Alle 17.45, sempre di venerdì, è fissato il ritorno nella piazza di Bolognina per partecipare a «Ieri partigiani», la commedia musicale con faccende che ripercorre la notte dell'assalto a villa Rossi e alla Carl. In serata la delegazione di Treviso-Koepfisch, sarà ospite del Circolo Bellariva per una cena di addio. «Domani invece alle 9 la deposizione di fiori al monumento ai caduti a Bolognina. Poi il corteo con le commedie «Ecco a Villa Rossi» dove ci sarà anche un momento di lettura degli studenti delle scuole Anna Frank e Renato Pozzani. Alle 15.30 poi la celebrazione del gemellaggio con Treviso-Koepfisch di quale seguirà l'assegnazione della cittadinanza onoraria a Giovanni Quadri, Lirio Piccini e David Kikpatrick, che scoglierà la accoglienza massima grazie al nome della sua communitaria. Alle 18.30 è prevista una visita alla parte del museo di Bellariva nata da Treviso ad Albinea nell'ottobre del 2000 e recentemente restaurata, che si trova di fronte alla scuola Renato Pozzani. Infine alle 17 verrà inaugurata la mostra «I soldati che dissero di no» a cura di Lavarico.

DOPO LA RACCOLTA DI 400 FIRME LA **PROVINCIA** FARA' UNO STUDIO

## La ciclopedonale tra Arceto e Bagno? Si può fare

LA **PROVINCIA** e il Comune di Reggio aprono alla ciclopedonale tra Arceto e Bagno. A chiederla a gran voce sono diversi cittadini che nei mesi scorsi hanno raccolto ben 400 firme per chiedere più sicurezza in via Lasagni, ritenuta troppo stretta e pericolosa. Petizione che è stata consegnata ieri pomeriggio dal Comitato Attiva di Scandiano, coi promotori Giorgio Bonacini e Pietro Braglia, all'assessore ai lavori pubblici di Reggio, Mirko Tutino che ha ricevuto la delegazione.

Bonacini ha anche dato la disponibilità a cedere una parte di terreno di cui è proprietario per facilitare i lavori. «Sì, la ribadisco - continuo - L'aspetto degli espropri è chiaro che diventa fondamentale, perciò tutti i frontisti dovranno essere d'accordo affinché si possa realizzare la ciclabile. È un tema importante ma non così importante se si valuta il costo al m<sup>2</sup> del terreno». Il prossimo step? Una volta che verrà concluso lo studio di fattibilità, il Comitato verrà di nuovo convocato.



SPERANZE L'incontro avvenuto ieri in Comune a Reggio per la ciclopedonale

Il confronto. Secondo l' European payment report 2016 la pubblica **amministrazione** italiana impiega 131 giorni di media per pagare i fornitori contro una media Ue di 36 giorni

## Italia fanalino di coda nella classifica europea

In base ai dati forniti all' Eurostat nell' ambito della procedura per i disavanzi eccessivi, lo stock di debiti commerciali in rapporto al Pil è in Italia superiore a quello di tutti gli altri Paesi dell' **Unione**. Il dato è stato rilevato dall' indagine di Intrum Justitia, **società** di **servizi** di credit management, effettuata su un panel di 9.440 imprese europee di 29 Paesi diversi e pubblicato nell' European Payment Report 2016. Nello stesso studio si dice anche che, per quanto riguarda i tempi di pagamento, si riscontra un divario significativo tra l' Italia e la media degli altri Paesi europei considerati.

Molti altri sono gli elementi di interesse dello studio pubblicato la scorsa estate: in Italia quasi un terzo delle Pmi e una su cinque tra le grandi aziende afferma che potrebbe assumere più **dipendenti** se fosse pagata più velocemente. Il 60% delle piccole e medie imprese dice di aver accettato termini di pagamento più lunghi rispetto alle proprie normali condizioni contrattuali. In Europa per più di sei aziende su dieci, il 63%, i pagamenti **deliberatamente** in ritardo sono una delle cause principali; in Italia il ritardo intenzionale è una causa per il 75% degli intervistati. Nel 2015 in Italia le imprese hanno dichiarato di aver portato a perdita il 3,8% del **fatturato** totale a causa dei ritardi e delle insolvenze di pagamento; ma, se si approfondisce l' analisi, la percentuale di perdita sui crediti delle Pmi italiane è del 4,2% contro l' 1,6% delle grandi aziende. Questa discrepanza mostra come le piccole e medie imprese siano particolarmente vulnerabili. In particolare, quando il debitore è un soggetto della pubblica **amministrazione**. Se, infatti, in Europa il **settore pubblico** paga i propri fornitori in media dopo 36 giorni, la pubblica **amministrazione** italiana impiega in media ben 131 giorni.

Un tempo infinito, nonostante la **Direttiva** europea del 2000, poi riformata nel 2011, preveda termini perentori di pagamenti dei crediti commerciali di 30 giorni (o di 60 in taluni casi, come la sanità). In Italia sono state introdotte misure legislative per migliorare la situazione. Una di queste è la certificazione dei crediti: in **pratica**, la Pa, che ha l' obbligo di certificare i crediti commerciali entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta da parte del creditore, attesta, con una certificazione, che il credito è certo, liquido ed esigibile e in questo modo lo rende "bancabile e finanziabile" in modo da agevolare il creditore, ma al contempo dilaziona i tempi di pagamento, che possono arrivare anche a 12 mesi. Il creditore, dal canto suo, ha a disposizione strumenti come il factoring, la cartolarizzazione o la cessione dei crediti, ma lo scenario degli strumenti e delle agevolazioni per l' accesso al credito da parte delle



imprese è quanto mai ingarbugliato e stratificato di norme, stratificazione - disordinata - che provoca una disparità normativa tra le diverse forme di cessione dei crediti. Prova ne è, ad esempio, il meccanismo dello split payment, operativo dal primo gennaio 2015, che, se da un lato contrasta il fenomeno dell' evasione fiscale sdoppiando il pagamento in due - da una parte il corrispettivo della **fattura** e dall' altra l' Iva che viene trattenuta e versata direttamente all' **Erario** -, dall' altro canto sottrae da subito alla disponibilità del fornitore un importo che è possibile chiedere solo attraverso la compensazione.

Di tutti questi argomenti se ne parlerà questa mattina a Roma, al Centro congressi The Church Village, durante il "Forum Legale Crediti PA", promosso e organizzato da Banca Sistema: occasione di incontro e confronto attivo tra i maggiori esperti del **settore** legale sulle tematiche di attualità, relative proprio al mondo dei crediti nei confronti delle pubbliche **amministrazioni**. Obiettivo del Forum è favorire il reciproco aggiornamento, lo scambio di opinioni e informazioni su opportunità, criticità, possibili soluzioni e azioni congiunte, oltre che formulare proposte per le autorità competenti. «Una delle principali criticità che emerge dall' esperienza di chi opera nel **settore** - spiega la presidente di Banca Sistema Luitgard Spögler - è la necessità di definire un quadro legislativo più chiaro e coerente, anche per migliorare, nell' interesse comune, l' efficienza dei processi di recupero dei crediti vantati nei confronti delle pubbliche **amministrazioni**. Obiettivo del Forum Legale è in particolare quello di stimolare il dibattito tra esperti della materia e far emergere possibili contributi da fornire nelle opportune sedi per migliorare il quadro normativo, anche in termini di una maggiore armonizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Katy Mandurino*



Sviluppo bloccato. Dopo il «parere motivato» di Bruxelles si studiano le contromisure - Il nodo delle **amministrazioni** che non **comunicano** i dati

## Pressing della Ue sui debiti della Pa

*Il governo: risposta entro la metà di aprile - Il Mef: nei primi 9 mesi 2016 tempo medio a 54 giorni*

Il pressing della Commissione europea, che sembrava sopito, si è improvvisamente rimaterializzato sotto forma della procedura di infrazione avviata nel 2014. Il 15 febbraio la commissaria Elzbieta Bienkowska ha firmato il parere motivato che contesta all'Italia il permanere di «ritardi di pagamento eccessivi da parte delle **amministrazioni** pubbliche». L'Italia ha tempo fino a metà aprile per **comunicare** alla Commissione i provvedimenti adottati per porre rimedio. L'alternativa è il deferimento davanti alla Corte di giustizia europea e l'eventuale imposizione di ammende.

Perché la Ue è tornata alla carica dopo quasi tre anni? Alcune categorie industriali, soprattutto le imprese di costruzioni, hanno segnalato un riallungamento dei tempi di pagamento dopo un periodo in cui c'era stata una significativa riduzione. Quasi l'85% delle imprese del **settore** sostiene inoltre di avere subito almeno una **prassi** gravemente iniqua da parte della Pa. L'ultimo monitoraggio pubblicato dal Mef risale al 2 aprile 2016 e parla di un tempo medio di 46 giorni (come noto il recepimento della **direttiva** impone 30 giorni derogabili fino a 60 per la sanità e per alcune particolari imprese pubbliche). Nei primi nove mesi del 2016 il dato (non ancora pubblicato) passa a 56 giorni, un incremento - secondo il Mef - dovuto solo all'aumento delle **fatture** e dei relativi pagamenti registrati (nel **comunicare** i dati si sarebbero via via aggiunte **amministrazioni** meno virtuose rispetto alle prime conteggiate dal sistema). I 56 giorni - osservano al Mef - scendono a 54 giorni se il tempo medio viene ponderato per l'importo. Il tempo medio di ritardo, aggiunge il ministero, si attesta così sui 13 giorni che scendono a 9 se ponderati. I dati registrati dal sistema pubblico divergono da stime più severe di **società** di ricerca private, sebbene sia chiaro anche al governo che il problema dei debiti commerciali non può dirsi a tutti gli effetti risolto. Per questo il ministero dell'Economia, con il supporto dei tecnici della Ragioneria dello stato, sta studiando possibili correzioni ed integrazioni ai meccanismi di pagamento per convincere la Commissione europea in vista della scadenza di metà aprile.

Stanziamanti partiti dal 2013 L'intervento pubblico per affrontare il drammatico stock di debiti accumulati (che per quasi il 95% si presentava a carico di **enti locali**, **province** autonome e **Regioni**)





parte nel 2013, con il decreto legge 35 che ha messo a disposizione circa 40 miliardi per il 2013 e il 2014. Con il successivo decreto 102/2013 sono stati stanziati ulteriori 7,2 miliardi per il 2013, poi sono intervenuti la legge di **stabilità** 2014 con 500 milioni e il decreto 66/2014 che ha messo a disposizione altri 9,3 miliardi.

Nel complesso, stando all' ultimo aggiornamento Mef del maggio 2016 - sono stati pagati debiti scaduti nei confronti dei creditori per 43,7 miliardi (di cui 5,2 per rimborsi fiscali del 2013). Si tratta del 93% delle risorse effettivamente stanziare (56,3 miliardi).

Da notare che le risorse erogate agli **enti** debitori - perché questi pagassero i loro fornitori - sono state 46,8 miliardi. Il punto è capire se, pagati i vecchi debiti, se ne creano di nuovi con la stessa velocità del passato. Il ministero dell' Economia ha spiegato che progressivamente lo stock di debito patologico (scaduto e non oggetto di contenzioso) accumulato dalle **amministrazioni** si è andato prosciugando. Al contrario però, nella sua ultima Relazione annuale, la Banca d' Italia stimava che nel 2015 esisteva ancora uno stock di debito pari a 35 miliardi a fronte di un debito commerciale complessivo di 65 miliardi (si era a quota 91 miliardi alla fine del 2012).

**Fatturazione elettronica** Per tenere sotto controllo il fenomeno, negli ultimi anni il governo ha puntato sulla fatturazione **elettronica** e sulla **piattaforma elettronica** del Mef. Obiettivo: avere un quadro certo, "real time", dei nuovi debiti che si accumulano. Sta funzionando? Va ricordato che le **fatture elettroniche** sono obbligatorie nei confronti della Pa centrale dal 6 giugno 2014 e per tutti gli altri **enti pubblici** dal 31 marzo 2015. La **piattaforma** di monitoraggio dei crediti commerciali registra il totale delle **fatture** trasmesse alle Pa, ma recepisce anche le informazioni sui pagamenti effettuati.

Informazioni che però non possono essere complete, perché solo una parte degli **enti pubblici** registrati (siamo intorno a quota 22mila) è attivo nella **comunicazione** dei dati di pagamento (il 35% secondo l' ultimo monitoraggio di aprile 2016).

Nei primi nove mesi del 2016 le Pa censite sulla **piattaforma** hanno ricevuto oltre 20 milioni di **fatture** per un importo che supera i 113,7 miliardi. Di questi 108,7 miliardi sono effettivamente liquidabili. Le Pa infatti hanno trasmesso alla **piattaforma comunicazioni** per un importo pagato di 77,7 miliardi.

L' incompletezza dei dati trasmessi alla **piattaforma** del Mef pesa ai fini statistici per fotografare il fenomeno debiti. Perché spesso gli **enti** adempienti rispetto agli obblighi di informazione sono anche i più virtuosi e veloci a pagare. Se da un lato il numero e l' importo delle **fatture** effettivamente pagate è sicuramente superiore al dato registrato, dall' altro, anche il tempo medio di pagamento effettivo del totale delle **fatture** rischia di essere sistematicamente più lungo rispetto a quello stimato. Probabilmente anche questo sarà un punto chiave su cui il governo si concentrerà per rassicurare la Commissione europea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

C.Fo.

Luiss. Marcegaglia: «È un luogo di ricerca e innovazione, un percorso di eccellenza»

## Alta formazione per giovani e Pa

Un hub italiano dell' alta formazione. **Diretto** ai giovani, ma anche a funzionari della **Pubblica amministrazione**, che decidono di prepararsi e aggiornarsi, creando un dialogo proficuo con chi si affaccia nel mondo del lavoro. Con l' obiettivo di offrire gli strumenti per affrontare le sfide del policy making.

Il Graduation Day della School of government della Luiss è stata l' occasione per analizzare l' evoluzione di questa scuola del buongoverno: master sempre più internazionali, sempre più luogo di ricerca e innovazione, ha detto la presidente dell' Università, Emma Marcegaglia. Soprattutto si punta a creare quel circolo virtuoso tra **pubblico** e privato.

«Senza un **settore pubblico** efficiente non ci può essere un mercato funzionante. È necessario avere una élite di funzionari preparata. La collaborazione virtuosa tra **pubblico** e privato è la base dello sviluppo della **società**», ha sottolineato il Rettore, Paola Severino.

È questa la sfida dei master: aiutare a modernizzare il paese. È l' impegno quotidiano, come ha detto il **direttore**, Sergio Fabbrini, convinto che occorra una mentalità aperta al cambiamento, che va realizzata «con competenza ed onestà».

È un «percorso straordinario di eccellenza in termini di qualità, ricerca, aperture all' estero per poter stimolare il confronto con diverse culture», sono state le parole della Marcegaglia. Molti i master in lingua straniera, oltre a quelli in italiano. Oltre 300, ha aggiunto, sono stati gli eventi esterni ai master. «La School of government ha anche una forte vocazione alla ricerca», ha spiegato, sottolineando la collaborazione con università straniere e l' impegno su temi di grande attualità come la cyber security.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Imprese minori. Per il Mef in arrivo entro aprile la circolare delle **Entrate** **Regime di cassa al nodo rimanenze**

Improbabile una modifica normativa in materia di rimanenze finali per le imprese minori che transitano obbligatoriamente dal 2017 nel regime di cassa. In risposta al question time di ieri alla Camera il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta ha affermato di avere ben presente il problema delle rimanenze di merci che secondo la legge 232/2016 sono dedotte interamente nel 2017 e che le eventuali perdite di impresa nel regime di contabilità semplificata non sono rinviabili agli esercizi successivi.

Tuttavia il problema non può essere risolto sotto il profilo legislativo con il decreto attuativo del regime di cassa di cui al comma 23 dell' articolo 1 della legge di **Bilancio** 2017. Il governo precisa che una eventuale iniziativa normativa dovrà tenere conto dei vincoli di **finanza pubblica**.

Le rimanenze finali di merci e dei **servizi** in corso di esecuzione sono irrilevanti ai fini della determinazione del reddito secondo il criterio di cassa. La norma fa riferimento alle rimanenze finali per cui si devono intendere quelle previste nell' articolo 92 del Tuir (**beni** che generano ricavi, prodotti in corso di lavorazione, **servizi** in corso di esecuzione), ma l' irrilevanza deve comprendere anche le forniture di **servizi** di durata ultrannuale (risposta dell' agenzia delle **Entrate** a Telefisco 2017).

Il comma 18 della legge di **Bilancio** 2017 prevede la deduzione integrale delle rimanenze finali nel primo anno in cui si applica il criterio di cassa e quindi per il 2017. È infatti stabilito che il reddito d' impresa del periodo d' **imposta** in cui si applicano le disposizioni relative alle imprese minori in regime di contabilità semplificata è ridotto delle rimanenze finali che hanno concorso a formare il reddito dell' esercizio precedente secondo il criterio di competenza. Il passaggio dal criterio di competenza a quello di cassa prevede perciò la rilevanza, come componente negativo, dell' importo delle rimanenze finali 2016. Tale circostanza, nella stragrande maggioranza delle imprese commerciali, determinerà una perdita fiscale nel 2017 che però, per legge, non potrà essere riportata negli anni successivi. La mancata **previsione** del «riporto» delle perdite a nuovo e nemmeno della deduzione a esaurimento delle rimanenze (come invece è previsto nel regime dei minimi, Dm 2 gennaio 2008, articolo 4), di fatto azzerà una parte di costo legittimo. La conseguenza è che le imprese con molte rimanenze al 1° gennaio 2017 (si pensi alle imprese di costruzione), dal secondo periodo di **imposta**, dichiareranno redditi fiscali elevati non corrispondenti al risultato reale. Unico rimedio è l' opzione per la contabilità ordinaria con la redazione della situazione patrimoniale di partenza di cui al Dpr 689/1974 adempimento

The image shows a page from a financial magazine, likely 'Il Sole 24 Ore'. The page is titled 'Rottamazione, calendario al restyling' and features several articles and charts. The main article discusses the implementation of the new accounting regime for small businesses. There are also sections for 'Cassa continua le scadenze', 'Restano i dubbi sui debiti delle Casse', and 'Regime di cassa al nodo rimanenze'. The page includes a sidebar with 'Norme e tributi' and 'Paradigma' sections, and a bottom section with 'Attività svolte tramite call center: quadro normativo e problemi applicativi'. The page is numbered 47 in the top right corner.

che deve essere eseguito all' inizio del periodo di **imposta** in corso.

Nella risposta al question time viene annunciata una circolare dell' agenzia delle **Entrate** in materia di criterio di cassa, entro il prossimo mese di aprile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Gian Paolo Tosoni*



**Riscossione.** Con il primo sì della Camera al Dl sisma confermata la doppia via per spostare i termini

## Rottamazione, calendario al restyling

Oggi in Cdm il decreto legge sulla proroga al 21 aprile per le domande

ROMA Un' alchimia legislativa per riscrivere il calendario della rottamazione. Arriva la conferma delle due vie per spostare in avanti il termine della sanatoria per la quale scadono i termini di adesione il prossimo 31 marzo. Oggi il **Consiglio** dei ministri esaminerà un decreto legge per far entrare immediatamente in vigore lo spostamento al 21 aprile della data per presentare le domande della definizione agevolata. Una misura adottata anche per il crescente numero di contribuenti che si stanno recando agli sportelli di Equitalia negli ultimi giorni (come documentato ieri su queste colonne) per ottenere informazioni e perfezionare la richiesta di accesso alla sanatoria. Il decreto si limiterà a prevedere solo lo spostamento di questa data. Per il differimento del termine entro cui Equitalia dovrà fornire al contribuente il dettaglio sugli importi dovuti nell' **unica** o nelle rate scelte (fino a un massimo di cinque) entrerà in gioco l' emendamento inserito nella conversione in legge del decreto terremoto. Il provvedimento, che ieri ha incassato il primo via libera dell' Aula della Camera e ora passerà all' esame del Senato, prevede, infatti, lo spostamento

dal 31 maggio al 15 giugno della data entro cui l' agente della **riscossione** dovrà presentare il conto. Non solo, l' emendamento Sottanelli introdotto in commissione Ambiente e "validato" dall' assemblea di Montecitorio ha anche stabilito lo spostamento di un anno di tutti i nuovi termini di adesione alla rottamazione per i residenti nei **Comuni** colpiti dal sisma del Centro-Italia. Allo stesso tempo ha fornito un' interpretazione autentica sul controverso caso dell' applicazione della sanatoria anche ai contribuenti delle Casse previdenziali. La soluzione adottata stabilisce che sono rottamabili le cartelle relative ai contributi non versati dalle Casse di previdenza (si veda l' altro approfondimento).

Attenzione, però. La riscrittura del calendario non riguarda assolutamente le scadenze per i versamenti legati alla rottamazione. Non a caso, infatti, il decreto legge con la proroga secca al 21 aprile viene definito un provvedimento "a perdere" nella tecnica legislativa (e quindi destinato a non essere convertito) per evitare di riaprire il dibattito parlamentare su tutto il capitolo della **riscossione**, in particolare sulla tenuta del gettito atteso dalla sanatoria ai fini dei saldi dell' ultima legge di **bilancio**. Il **piatto** forte degli incassi dovrà arrivare già nel 2017 con le prime tre rate in scadenza a luglio, settembre e novembre. Qui le previsioni sono di ottenere 2,3 miliardi di euro. I successivi due versamenti (in

The image shows a screenshot of a financial news website. The main article is titled "Rottamazione, calendario al restyling" and discusses the legislative process for extending the deadline for submitting requests for the simplified procedure (sanatoria) from March 31 to April 21. The article is dated March 24, 2017. To the right of the main article, there are several smaller sections with icons and titles: "Cosa cambiano le scadenze" (What changes the deadlines), "I prossimi eventi in programma" (Upcoming events in the program), "I piani di risanamento previsti dalla Direttiva BRRD (Recovery Plan)", "Le novità fiscali nella gestione della crisi d'impresa" (New tax news in the management of the company crisis), "Forum Wealth Planning", "Market Abuse Regulation", and "Il risarcimento del danno antitrust". At the bottom of the page, there is a table with columns for "Novembre 2017", "Dicembre 2017", "Gennaio 2018", and "Febbraio 2018", showing percentages: 33%, 55%, 18%, and 18% respectively. The website logo "PARADIGMA" is visible in the top right corner.



scadenza ad aprile e settembre 2018) dovranno portare il conto finale a 4,1 miliardi (considerata anche la coda di 300 milioni stimata dalla Ragioneria nel bollinare le norme del DI 193/2016).

Resta aperto, invece, il fronte del documento unico di responsabilità contributiva (Durc). Il Governo si era impegnato a intervenire dopo il voto all' unanimità della commissione Finanze della Camera a una risoluzione presentata dal Movimento 5 Stelle. La richiesta era quella di rilasciare un' attestazione temporanea alle imprese che fanno la domanda di rottamazione senza dover attendere il versamento della prima o **unica** rata, come invece avviene adesso alla luce di un' interpretazione fornita dall' Inps. Una posizione penalizzante per i soggetti interessati, che di fatto implica la mancata possibilità di partecipare agli **appalti** pubblici. Dall' Esecutivo arriva la conferma che l' impegno preso in commissione Finanze sarà mantenuto all' interno del decreto **enti locali** atteso in **Consiglio** dei ministri per la prossima settimana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Marco MobiliGiovanni Parente*

## ENTI LOCALI

# Il Di inciampa sulla copertura: via libera la prossima settimana

Il decreto legge **enti locali** ha bisogno di un'altra settimana.

A frenarne l'arrivo in **Consiglio** dei ministri è l'esigenza, rilanciata in particolare dal ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, di rivedere l'accordo raggiunto a febbraio con le **Regioni** che prevedeva un taglio di 200 milioni al fondo per le politiche sociali. La settimana in più servirà quindi a risolvere questo problema, mentre sui contenuti sono confermate le anticipazioni della vigilia. Per le **Province** ci sono in pista circa 200 milioni (tra fondi nuovi e risorse Anas girate agli **enti** di area vasta) e un mini-rinvio dei termini per il **bilancio** di **previsione** (l'**Anci** ha chiesto di spostare al 30 aprile la scadenza per le Città metropolitane). Per i **Comuni** invece il **piatto** forte è l'allargamento del turn over.



Autorizzazioni paesaggistiche. Regolamento in «Gazzetta»: in vigore dal 6 aprile

## Non serve il nulla osta per opere interne e tende

*Adempimenti light per aumenti di volume fino al 10%*

ROMA Addio all' autorizzazione paesaggistica per le opere interne anche con modifica della destinazione d' uso, per gli interventi di miglioramento energetico, sismico o destinati all' eliminazione di barriere architettoniche (inclusi gli ascensori) che non alterano l' aspetto degli edifici. Niente nullaosta anche per tende o insegne di negozi, opere in sottosuolo, installazione di pannelli solari/fotovoltaici e ancora sostituzione di cancelli e recinzioni o realizzazione di strutture temporanee per eventi inferiori a 120 giorni.

Con la **pubblicazione** in Gazzetta (numero 68 del 22 marzo) del nuovo regolamento sulle autorizzazioni paesaggistiche (Dpr 31 del 13 febbraio 2017) arriva finalmente a traguardo l' obiettivo di liberalizzare (assoggettandoli solo alla richiesta di titolo edilizio, Cila o Scia, quando serve) tutta una serie di piccoli interventi di nessun impatto per il paesaggio e che invece erano sottoposti a defatiganti procedure.

Dal 6 aprile - giorno in cui le nuove misure entreranno in vigore - tutta un' altra serie di interventi «di lieve **entità**» viene invece assoggettata a un nullaosta paesaggistico semplificato, da rilasciare nel termine «tassativo» di 60 giorni. In tutto si tratta di 31 interventi completamente liberalizzati (elencati nell'«allegato A» del decreto) e di 42 tipologie di opere promosse a un iter rapido («allegato B»), per le quali insieme alla corsia preferenziale vengono anche previsti i modelli di richiesta standard e di relazione paesaggistica semplificata (a cura di un tecnico abilitato). Tra i principali interventi sottoposti al regime semplificato figurano anche le opere che comportano aumenti di volume fino al 10% degli edifici che non alterano le caratteristiche del fabbricato (massimo 100 metri cubi), gli interventi antisismici, di miglioramento energetico o anti barriere-architettoniche che impattano sulla sagoma dell' edificio e anche la realizzazione di tettoie, porticati, chiostri da giardino permanenti, purché non superino la superficie di 30 mq.

Nell' elenco anche opere a servizio di capannoni (tettoie, collegamenti, strutture di stoccaggio) o dehors di bar e ristoranti.

Le istanze andranno presentate agli sportelli unici per l' edilizia (Sue) o delle attività produttive (Suap). Saranno gli **enti** stessi a dover avvertire chi presenta la domanda nei casi in cui si accorgano che l' intervento ricade invece nel regime libero o in quello ordinario. Gli uffici potranno chiedere solo una volta integrazioni documentali con sospensione del termine. Le Sovrintendenze avranno 20 giorni (dalla



richiesta di Sue o Suap) per dare l' ok o rifiutarlo. Poi scatta il silenzio assenso «e l' amministrazione precedente provvede al rilascio dell' autorizzazione». L' intero procedimento deve concludersi in 60 giorni, contro i 105 della procedura ordinaria.

Oltre agli «interventi di lieve entità», il regime semplificato riguarderà anche le domande di rinnovo per le autorizzazioni scadute da non più di un anno.

Anche queste avranno un' efficacia di cinque anni, con possibilità di chiudere i lavori entro l' anno successivo alla scadenza.

Il decreto si occupa poi anche dei casi in cui l' autorizzazione paesaggistica si accompagna alla richiesta di un titolo edilizio (Cila, Scia o permesso di costruire) oppure al caso in cui il nullaosta riguardi un bene tutelato. In questi casi si presenterà una domanda unica e la risposta della Pa dovrà esaurire tutti i procedimenti in un colpo solo. In caso di "trasgressioni" (ad esempio interventi di lieve entità eseguiti senza autorizzazione, neppure semplificata) la «remissione in pristino» sarà l' ultima ratio. Prima bisognerà valutare la possibilità di interventi correttivi capaci di guadagnarsi l' autorizzazione.

Il nuovo regolamento (che abroga il precedente Dpr 139/2010) si applicherà da subito nelle Regioni a statuto ordinario.

Quelle a statuto speciale avranno 180 giorni per emanare regole proprie ispirate ai principi del decreto. Le norme sugli interventi liberi si applicano comunque da subito «in tutto il territorio nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Mauro Salerno*



**Enti locali.** La risposta al question time

## Non soggette a Iva le unità del Comune senza «autonomia»

Le unità organizzative iscritte al **bilancio comunale** prive di personalità giuridica, che non dispongono di **beni propri**, e che si limitano a gestire quelli appartenenti al patrimonio del Comune, svolgendo le attività in nome e per conto di quest'ultimo, non sono soggetti passivi Iva. Al contrario, è confermata la soggettività passiva per le **società in house** e le aziende speciali. Con la risposta fornita al question time ieri alla Camera, il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta ha ribadito l'indirizzo già adottato dalla **prassi** amministrativa, in quanto in linea con la sentenza della Corte Ue del 29 settembre 2015 (causa C-276/14).

L'articolo 9 della **direttiva** 2006/112/CE stabilisce che si considera «soggetto passivo» chiunque esercita, in modo indipendente e in qualsiasi luogo, un'attività economica, indipendentemente dallo scopo o dai risultati di detta attività. In tale nozione rientrano quindi tutte le persone fisiche e giuridiche, sia pubbliche che private, e anche gli **enti** privi di personalità giuridica, che obiettivamente soddisfino tali criteri.

I giudici Ue hanno inoltre precisato che affinché un **ente** di diritto pubblico possa essere qualificato come soggetto passivo ai sensi della **direttiva** Iva, esso deve esercitare un'attività economica in modo indipendente, e che per valutare se sussiste o meno un vincolo di subordinazione si deve verificare se la persona interessata svolge le sue attività in nome proprio, per proprio conto e sotto la propria responsabilità, nonché se essa si assuma il rischio economico legato all'esercizio di dette attività.

Ne discende che, in tutti quei casi in cui: i) le unità iscritte al **bilancio** svolgono le attività economiche loro assegnate in nome e per conto dell'**ente** pubblico; ii) non rispondono dei danni provocati da tali attività (dato che una siffatta responsabilità ricade esclusivamente in capo all'**ente** di riferimento); e iii) non si assumono il rischio economico legato all'esercizio delle attività (in quanto non dispongono di un proprio patrimonio), non è rinvenibile lo status di soggetto passivo (indipendente).

Diversamente, le **società in house** e le aziende speciali sono soggetti dotati di una personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di un proprio statuto, approvato dal **consiglio comunale** o provinciale.

La **prassi** amministrativa aveva già confermato la natura commerciale di tali ultimi soggetti e, quindi, anche la loro soggettività ai fini dell'Iva. In particolare, con riferimento alle aziende speciali, con la



circolare n. 131/E/1999 era stato precisato che, dal momento in cui conseguono la personalità giuridica, queste devono aprire una autonoma partita Iva e adempiere tutti gli obblighi previsti dal Titolo II del Dpr 633/1972, assoggettando all' **imposta** le prestazioni di **servizi** e le cessioni di **beni** poste in essere, quali autonomi soggetti d' **imposta**, sia nei confronti dei terzi che nei confronti dei **Comuni** di cui sono emanazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Matteo Balzanelli Massimo Sirri*

## Sul regime di cassa le perdite senza soluzione

Riparto perdite nel regime di cassa senza soluzione normativa. Mentre ad aprile arriverà la circolare dell' Agenzia delle entrate sulle novità introdotte dalla legge di bilancio 2017 sul regime di cassa. È questa la risposta che ha fornito ieri, in commissione finanze della camera il sottosegretario del ministero dell' economia Pier Paolo Baretta rispondendo a una interrogazione di Pietro Laffranco (Fi).

Nell' interrogazione si chiedeva di sapere le azioni per le modifiche al regime di contabilità semplificata e in particolare sulle criticità del riparto delle perdite e del computo delle rimanenze finali. «Il governo», si legge nel documento «è ben consapevole del tema posto» ma continua Baretta «i temi del computo delle rimanenze finali e del riparto delle perdite prescindono dall' eventuale adozione del decreto ministeriale di cui al comma 23 dell' articolo 1 della legge di Bilancio 2017 e non potrà essere risolto attraverso tale veicolo normativo». Non solo il sottosegretario ricorda che ogni eventuale iniziativa normativa, determinando effetti di gettito, per l' erario dovrà tener conto del rispetto dei vincoli di finanza pubblica. Baretta ha poi anticipato che l' Agenzia ad aprile farà la circolare sul nuovo regime.



### Oggi in consiglio dei ministri il decreto che rinvia la scadenza. Camera, sì al dl Sisma

## Rottamazione ruoli al 21 aprile

### Provvedimento con la sola proroga della sanatoria

**Equitalia risarcisce se sbaglia emissione**

Equitalia paga le spese processuali e risarcisce il danno morale quando emette ruoli e cartelle, nonostante il contribuente abbia ottenuto l'annullamento della pretesa impositiva nel processo tributario. A dare una mano ai contribuenti sempre più destinatari di cartelle pazzesche è la Corte di cassazione che, con l'ordinanza n. 7487 del 23 marzo 2017, ha respinto il ricorso della società di riscossione che, nonostante il giudizio favorevole al cittadino, non aveva cancellato l'ipoteca, aveva emesso ruoli e cartelle avviando, così la procedura di riscossione. La particolare è: l'arma aveva chiesto il risarcimento del danno patrimoniale e di quello non patrimoniale, consistente nelle spese mediche sostenute a seguito della pretesa illegittima, in questo caso di superare 400 euro. Il giudice di pace e poi il Tribunale gli avevano liquidato mille euro oltre a una parte delle spese di giudizio. Oggi la Cassazione ha reso definitivo il verdetto.

In sostanza ad avviso degli Ermellini il danno patrimoniale è stato liquidato assieme alle spese processuali e quello non patrimoniale in via equitativa. Le poche parole corrette del giudice di appello a dunque rinviate a parte risarcito dell'incarico nel dispositivo della pronuncia di primo grado. Fatto di evidente valore materiale, del riferimento al danno patrimoniale. Altrimenti, il Tribunale lascia intendere, implicitamente ma inequivocamente, che nessun danno patrimoniale è stato realmente oggetto della decisione anche laddove risarcita che la liquidazione del danno oggetto di condanna è stata equitativa: è invece logico che, se avesse incluso il danno patrimoniale da spese mediche, del tutto equitativa non sarebbe stata, bensì la quantificazione di sarebbe rapportata alla produzione della specifica dettagliata documentazione.

Nella sentenza impegnata di fronte al Supremo collegio si legge espressamente che «nel caso in esame, parte attrice aveva richiesto il risarcimento del danno patrimoniale di riferimento esclusivo alle «spese e competenze del giudizio di opposizione», e non già la relazione alle spese mediche sostenute, di cui non aveva fatto alcun riferimento, avendo prodotto la documentazione solo al fine della prova della sussistenza di un danno non patrimoniale». Spese accertate in tutti e tre i gradi di giudizio.

Debora Adorici

### Provvedimento sul termine per l'invio

## Fatca, i dati entro il 31/5

È il 31 maggio 2017 il termine entro cui gli operatori finanziari interessati dall'accordo Fatca (Foreign Account Tax Compliance Act) dovranno inviare le informazioni sui conti finanziari statunitensi concernenti l'anno 2016. Un provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate di ieri definisce la nuova scadenza di trasmissione delle informazioni. Gli istituti finanziari potranno trasmettere al SII (Sistema di interscambio dati) i dati del Fatca fino al termine del 31/05/2017, con termine al

### Sul regime di cassa le perdite senza soluzione

Riparto perdite nel regime di cassa senza soluzione normativa. Mentre ad aprile arriverà la circolare dell'Agenzia delle entrate sulle novità introdotte dalla legge di bilancio 2017 sul regime di cassa. È questa la risposta che ha fornito ieri, in commissione finanze della camera il sottosegretario del ministero dell' economia Pier Paolo Baretta rispondendo a una interrogazione di Pietro Laffranco (Fi).

Nell'interrogazione si chiedeva di sapere le azioni per le modifiche al regime di contabilità semplificata e in particolare sulle criticità del riparto delle perdite e del computo delle rimanenze finali. «Il governo», si legge nel documento «è ben consapevole del tema posto» ma continua Baretta «i temi del computo delle rimanenze finali e del riparto delle perdite prescindono dall' eventuale adozione del decreto ministeriale di cui al comma 23 dell' articolo 1 della legge di Bilancio 2017 e non potrà essere risolto attraverso tale veicolo normativo». Non solo il sottosegretario ricorda che ogni eventuale iniziativa normativa, determinando effetti di gettito, per l' erario dovrà tener conto del rispetto dei vincoli di finanza pubblica. Baretta ha poi anticipato che l' Agenzia ad aprile farà la circolare sul nuovo regime.



A Palermo e Bari due appuntamenti per sostenere la ripresa economica del Meridione

# Revisori, trasparenza garantita

### Legalità e terzietà della categoria per il rilancio del Sud

Si tiene oggi a Palermo il seminario nazionale promosso dall' Inrl, presso l' Università di studi di Palermo (Dipartimento scienze economiche, aziendali e statistiche) Aula «Vincenzo Li Donni», dal significativo titolo «I revisori legali a sostegno dell' economia, legalità e fiscalità del sud Italia» in collaborazione con la Lapet, l' associazione nazionale dei tributaristi.

L' apertura dei lavori è affidata al presidente dell' Inrl, Virgilio Baresi che alla vigilia dell' evento ricorda come «Da sempre l' Istituto sostiene concretamente gli sforzi per il rilancio del sistema imprenditoriale italiano.

Un impegno reso ancor più significativo dalla nuova legge entrata in vigore il 1° gennaio scorso che affida al revisore legale un ruolo centrale e neutrale nel monitoraggio contabile sia della pubblica amministrazione che delle imprese private.

Un ruolo che diventa cruciale per tutto il sud Italia chiamato ad una fattiva svolta economico-sociale». In rappresentanza del territorio per l' Istituto sarà presente il delegato regionale Inrl per la regione Sicilia, Giuseppe Guzzo. E per focalizzare meglio l' operato del revisore legale in questa delicata congiuntura economica, una delle relazioni del seminario nazionale di Palermo è stata affidata a Michele Dipace, avvocato generale dello Stato emerito e membro del comitato scientifico dell' Istituto: nella sua esaustivo intervento, Michele Dipace sottolineerà che la connotazione del revisore legale è fortemente caratterizzata da una posizione di indipendenza formale e sostanziale della impresa assoggettata al suo controllo legale. A rafforzare tale posizione la normativa vigente pone una considerevole gamma di strumenti a verifica e tutela della indipendenza del revisore legale, disciplinando puntualmente i casi di incompatibilità a svolgere l' incarico di revisione. In tale ottica il corretto svolgimento dell' attività di revisione legale secondo i principi di legalità prima indicati, ed ora codificati, è soprattutto un fattore di crescita di una sana ed efficiente imprenditorialità e, di conseguenza, di sviluppo economico e sociale del Paese. Ciò a maggior ragione per le regioni del Mezzogiorno d' Italia che, sempre secondo la lucida riflessione di Michele Dipace, hanno una situazione di partenza infrastrutturale (capitale fisico e capitale umano) compromessa nei confronti delle altre aree macroeconomiche del nostro paese e dell' Europa. Le ultime proposte sull' estensione del credito d' imposta per gli investimenti nel Sud, il rinvio di contrattati di sviluppo per le aziende del Sud, il rilancio del Mezzogiorno come banca di finanziamento per le iniziative di crescita nel mezzogiorno vanno nella giusta direzione, ma non sono sufficienti. Preesistono esse-

36 Venerdì 24 Marzo 2017

ISTITUTO NAZIONALE REVISORI LEGALI

Italia Oggi

A Palermo e Bari due appuntamenti per sostenere la ripresa economica del Meridione

# Revisori, trasparenza garantita

### Legalità e terzietà della categoria per il rilancio del Sud



Il Presidente dell' Inrl, Virgilio Baresi. Da sinistra il Presidente dell' Inrl, Virgilio Baresi con il Presidente della Lapet, Roberto Falcone. Il presidente dell' Inrl, Baresi con il delegato per la Sicilia, Giuseppe Guzzo.

Il titolo oggi a Palermo il seminario nazionale promosso dall' Inrl, presso l' Università di studi di Palermo (Dipartimento scienze economiche, aziendali e statistiche) Aula «Vincenzo Li Donni», dal significativo titolo «I revisori legali a sostegno dell' economia, legalità e fiscalità del sud Italia» in collaborazione con la Lapet, l' associazione nazionale dei tributaristi. L' apertura dei lavori è affidata al presidente dell' Inrl, Virgilio Baresi che alla vigilia dell' evento ricorda come «Da sempre l' Istituto sostiene concretamente gli sforzi per il rilancio del sistema imprenditoriale italiano. Un impegno reso ancor più significativo dalla nuova legge entrata in vigore il 1° gennaio scorso che affida al revisore legale un ruolo centrale e neutrale nel monitoraggio contabile sia della pubblica amministrazione che delle imprese private. Un ruolo che diventa cruciale per tutto il sud Italia chiamato ad una fattiva svolta economico-sociale». In rappresentanza del territorio per l' Istituto sarà presente il delegato regionale Inrl per la regione Sicilia, Giuseppe Guzzo. E per focalizzare meglio l' operato del revisore legale in questa delicata congiuntura economica, una delle relazioni del seminario nazionale di Palermo è stata affidata a Michele Dipace, avvocato generale dello Stato emerito e membro del comitato scientifico dell' Istituto: nella sua esaustivo intervento, Michele Dipace sottolineerà che la connotazione del revisore legale è fortemente caratterizzata da una posizione di indipendenza formale e sostanziale della impresa assoggettata al suo controllo legale. A rafforzare tale posizione la normativa vigente pone una considerevole gamma di strumenti a verifica e tutela della indipendenza del revisore legale, disciplinando puntualmente i casi di incompatibilità a svolgere l' incarico di revisione. In tale ottica il corretto svolgimento dell' attività di revisione legale secondo i principi di legalità prima indicati, ed ora codificati, è soprattutto un fattore di crescita di una sana ed efficiente imprenditorialità e, di conseguenza, di sviluppo economico e sociale del Paese. Ciò a maggior ragione per le regioni del Mezzogiorno d' Italia che, sempre secondo la lucida riflessione di Michele Dipace, hanno una situazione di partenza infrastrutturale (capitale fisico e capitale umano) compromessa nei confronti delle altre aree macroeconomiche del nostro paese e dell' Europa. Le ultime proposte sull' estensione del credito d' imposta per gli investimenti nel Sud, il rinvio di contrattati di sviluppo per le aziende del Sud, il rilancio del Mezzogiorno come banca di finanziamento per le iniziative di crescita nel mezzogiorno vanno nella giusta direzione, ma non sono sufficienti. Preesistono esse-

zioni per mancanza dei requisiti richiesti. Gli stessi sono indicati in un separato elenco, con la specificazione della relativa causa di esclusione. Da inoltre atto che la data di pubblicazione della nuova legge in materia di revisione degli enti locali della Sardegna, prevista dall' art. 36 della L. n. 21 del 14/1/2016 e dalla Distribuzione della Cir. n. 141/2016 del 23/1/2016, decorre dalla data di pubblicazione dell' provvedimento specifico che alcuni professionisti sono stati

#### REVISORI NEWS

**Dalla Liguria all' Umbria, forte spinta al proselitismo per l' Inrl**

Si intensificano le azioni di proselitismo sul territorio, come evidenziano i delegati provinciali della Lapet e dell' Inrl: dopo stornati numerosi interessi si sta costruendo relazioni con associazioni imprenditoriali e sistemi bancari per far conoscere il ruolo del revisore legale in seguito con l' ente nazionale per il

**Micromerito. Come evidenziato dal delegato provinciale di Perugia, Vittorio Palombelli, si è forte cresciuta l' interesse delle micro e piccole imprese locali per le opportunità di consulenza contabile che l' Istituto è in grado di offrire grazie ai propri iscritti, grazie agli accordi siglati con Micromerito e Confindustria Italia.**

**Sardegna, approvato l' elenco regionale definitivo dei revisori legali degli enti locali**

**Con la Determinazione n. 806 del 17 marzo 2017, a firma del direttore dell' Anaportivo degli enti locali, Franco di Arbanis, direzione generale enti locali e finanze, servizio demanio e patrimonio e autonomie locali di Nuoro e Olbia, Tempia, erano ai sensi dell' art. 36 della L. n. 21 del 14/1/2016, n. 21 è stato approvato l' elenco definitivo degli idonei per la formazione del comitato regionale dei revisori legali dei conti degli enti locali della Regione Sardegna.**

Il presidente dell' Inrl, Baresi con il delegato per la Sicilia, Giuseppe Guzzo.

Figlio e cura di INRL (Istituto Nazionale Revisori Legali) info: info@inrl.org, 1920 - Milano - 02/800000000. Foto: Roberto Falcone, Giuseppe Guzzo, Virgilio Baresi.



sviluppo per le aziende del Sud, il rilancio del Mediocredito come banca di finanziamento per le iniziative di crescita nel mezzogiorno vanno nella giusta direzione, ma non sono sufficienti. «Presupposto essenziale per la ripresa economica», osserva Dipace nella sua relazione, «è il rilancio degli investimenti pubblici e privati. Il revisore legale, attraverso l'esercizio corretto della propria attività, può contribuire al riassetto della gestione delle imprese del Sud incentivando soprattutto la cultura della legalità».

In tale ottica l'Inrl, in occasione del seminario nazionale di Palermo, intende richiamare l'attenzione sul fatto che proprio l'illegalità, cioè la violazione delle leggi e delle regole, e i processi corruttivi aggravano i costi di gestione dell'impresa scoraggiando gli investimenti. Questo fenomeno si presenta più rilevante nel Mezzogiorno, anche se sono da considerarsi lodevoli gli sforzi e i comportamenti degli imprenditori per contrastarli.

E sempre nella giornata di oggi l'Istituto darà il proprio contributo nel corso della giornata di studio promossa dalla Lapet, presso l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro che verte su un tema di estrema attualità «I nuovi reati tributari: il concorso del professionista». Si tratta di un incontro di stretta attualità curato da esperti in materia quali Ciro Santoriello, sostituto procuratore della Repubblica di Torino, e Marco Bargagli del Nucleo di polizia tributaria di Torino. Alla giornata di studio interverranno fra gli altri il presidente nazionale Lapet Roberto Falcone, il rettore dell'Università di Bari Antonio Felice Uricchio, e Nino D'Amelio consigliere nazionale Inrl. Le conclusioni sono affidate al segretario nazionale Lapet Giovanna Restucci, coadiuvato dal presidente provinciale Lapet Giuseppe Siragusa. Per il presidente della Lapet, Falcone «La collaborazione con l'Inrl e la presenza di importanti referenti istituzionali e eminenti personaggi del mondo accademico, qui a Bari come a Palermo conferma, ancora una volta, la rilevanza delle due organizzazioni nell'ambito delle professioni non ordinistiche». Proseguono, poi, le altre attività istituzionali dell'Inrl. In particolare l'Istituto segue da vicino l'iter applicativo della legge sulla nuova revisione legale entrata in vigore il 1° gennaio scorso e il fondamentale passaggio della formazione obbligatoria. A tal proposito il Ministero dell'economia ha emanato proprio alcuni giorni fa la determina per la presentazione delle domande di accreditamento che dovranno essere presentate dagli enti formatori che si candidano a gestire la formazione obbligatoria dei revisori legali: e a tal proposito per il 31 marzo prossimo è stato convocato, presso la sede di Roma, il consiglio nazionale dell'Inrl che dovrà vagliare tali procedure e deliberare le modalità di partecipazione dell'Istituto a tale iter procedurale, analizzando anche le valutazioni emerse nel corso del comitato scientifico dell'Istituto riunitosi nei giorni scorsi.

## Con le Cdc 73 mila aziende fatturano in digitale. Gratis

Per quasi 73 mila imprese, che operano con la pubblica amministrazione, il passaggio dalla carta al digitale, per tutte le attività legate all'emissione delle fatture per la fornitura di beni e servizi, non è né un problema né un costo. Grazie al servizio gratuito di fatturazione elettronica delle camere di commercio, sono 72.932 le attività produttive che hanno assolto agevolmente all'obbligo per tutte le pubbliche amministrazioni, introdotto il 1° aprile di tre anni fa, di ricevere fatture solo ed esclusivamente in formato elettronico.

Tra ottobre 2014 e febbraio 2017, sono state 660 mila le fatture emesse attraverso <https://fattura-pa.infocamere.it>, il portale, nato da un accordo tra Unioncamere e Agenzia per l'Italia digitale e realizzato da InfoCamere. Esso consente alle pmi che si siano registrate di gestire senza alcun costo l'intero ciclo di vita delle fatture elettroniche (compilazione, spedizione, gestione e conservazione digitale a norma per dieci anni), fino a 24 fatture elettroniche l'anno. La piattaforma online è anche raggiungibile sia dai singoli siti delle camere di commercio, sia dal punto unico di contatto previsto dalla direttiva Servizi europea [www.impresainungiorno.gov.it](http://www.impresainungiorno.gov.it).

Le imprese che hanno finora utilizzato il servizio delle camere di commercio sono in prevalenza di piccole dimensioni: imprese individuali nel 41% dei casi, società di persone in quasi il 23%. Un ulteriore 30% è rappresentato dalle società di capitali mentre residuali sono le altre forme giuridiche. Si tratta di imprese di taglia anche in termini economici: quasi il 70%, infatti, ha un fatturato inferiore al milione di euro; di queste, il 20% fattura complessivamente meno di 100 mila euro l'anno. Quasi tutte, infine, hanno meno di 15 addetti. D'altro canto, era proprio questo il target della piattaforma realizzata dalle camere di commercio anche in un'ottica di progressiva alfabetizzazione digitale del tessuto produttivo nazionale, vale a dire le imprese piccole fornitrici della pubblica amministrazione, per le quali l'adeguamento ai sistemi contabili per emettere fatture elettroniche o il ricorso ad intermediari sarebbe stato un costo eccessivo in rapporto all'utile ricavato.

L'agevole utilizzo della piattaforma [fattura-pa.infocamere.it](https://fattura-pa.infocamere.it) pare sia particolarmente gradito alle imprese di Bolzano: sono 2.838 quelle registrate alla fine di febbraio scorso, 39.395 le fatture emesse in poco più di due anni. Seconda in classifica è Roma, con 1.889 imprese registrate e 17.853 fatture registrate. Gradino più

38 Venerdì 24 Marzo 2017 UNIONCAMERE ItaliaOggi

Unioncamere traccia la differenza tra le aziende esportatrici e quelle legate al mercato interno

### Chi esporta investe nel lavoro

Con maggiori assunzioni e personale più qualificato

**Assunzioni previste dalle imprese nel 2016, secondo la presenza sui mercati internazionali nel 2015, in base ai livelli di istruzione**

Qualifica	Imprese esportatrici	Imprese non esportatrici
Livello universitario	10,7	18,8
Livello secondario - alta	44,3	38,4
Qualifica formazione prod. o digitale professionale	22,0	24,3
Formazione specifica	21,6	18,9

Le aziende italiane stanno dunque migliorando gli strumenti per reagire alle difficoltà e per supportare la ripresa nazionale, con un'attenzione alla sfida della competitività globale. È un dato che, stando al rapporto, non è da sottovalutare. Gli ultimi dati Istat segnalano, infatti, a gennaio un aumento dell'1,8% dell'export italiano. Ad oggi si contano circa 220 mila operatori all'export dei quali poco meno di 200 mila sono imprese, ma di queste ben 80 mila fanno affari con l'estero solo in maniera saltuaria. Tuttavia questo numero potrebbe crescere ulteriormente. A questo ha fatto, secondo il Sistema camerale, si potrebbero infatti aggiungere ancora altre 25 mila imprese per avere le carte in regola da esse non riescono a raccogliere la sfida dai mercati stranieri. È proprio alle Camere di commercio la recente riforma camerale riconosce un'importanza ruolo in tema di internazionalizzazione. Un ruolo che le Camere intendono

### Con le Cdc 73 mila aziende fatturano in digitale. Gratis

Le imprese aderenti per forma giuridica

Per quasi 73 mila imprese, che operano con la pubblica amministrazione, il passaggio dalla carta al digitale per tutte le attività legate all'emissione delle fatture per la fornitura di beni e servizi, non è né un problema né un costo. Grazie al servizio gratuito di fatturazione elettronica delle camere di commercio, sono 72.932 le attività produttive che hanno assolto agevolmente all'obbligo per tutte le pubbliche amministrazioni, introdotto il 1° aprile di tre anni fa, di ricevere fatture solo ed esclusivamente in formato elettronico.

Tra ottobre 2014 e febbraio 2017, sono state 660 mila le fatture emesse attraverso <https://fattura-pa.infocamere.it>, il portale, nato da un accordo tra Unioncamere e Agenzia per l'Italia digitale e realizzato da InfoCamere. Esso consente alle pmi che si siano registrate di gestire senza alcun costo l'intero ciclo di vita delle fatture elettroniche (compilazione, spedizione, gestione e conservazione digitale a norma per dieci anni), fino a 24 fatture elettroniche l'anno. La piattaforma online è anche raggiungibile sia dai singoli siti delle camere di commercio, sia dal punto unico di contatto previsto dalla direttiva Servizi europea [www.impresainungiorno.gov.it](http://www.impresainungiorno.gov.it).

Le imprese che hanno finora utilizzato il servizio delle camere di commercio sono in prevalenza di piccole dimensioni: imprese individuali nel 41% dei casi, società di persone in quasi il 23%. Un ulteriore 30% è rappresentato dalle società di capitali mentre residuali sono le altre forme giuridiche. Si tratta di imprese di taglia anche in termini economici: quasi il 70%, infatti, ha un fatturato inferiore al milione di euro; di queste, il 20% fattura complessivamente meno di 100 mila euro l'anno. Quasi tutte, infine, hanno meno di 15 addetti. D'altro canto, era proprio questo il target della piattaforma realizzata dalle camere di commercio anche in un'ottica di progressiva alfabetizzazione digitale del tessuto produttivo nazionale, vale a dire le imprese piccole fornitrici della pubblica amministrazione, per le quali l'adeguamento ai sistemi contabili per emettere fatture elettroniche o il ricorso ad intermediari sarebbe stato un costo eccessivo in rapporto all'utile ricavato.

L'agevole utilizzo della piattaforma [fattura-pa.infocamere.it](https://fattura-pa.infocamere.it) pare sia particolarmente gradito alle imprese di Bolzano: sono 2.838 quelle registrate alla fine di febbraio scorso, 39.395 le fatture emesse in poco più di due anni. Seconda in classifica è Roma, con 1.889 imprese registrate e 17.853 fatture registrate. Gradino più

basso del podio, infine, per le 1.874 imprese di Trento, che si sono avvalse del servizio per emettere 20.662 fatture elettroniche.

Modesto invece il ricorso a questo strumento per le aziende di Imperia, Lodi e Verbano Cusio Ossola. In ciascuna di queste province, le imprese aderenti al portale sono circa 200 e le fatture finora emesse si aggirano intorno alle 2 mila unità.

Alessandra Altina.

Prosegue il confronto col governo. Slitta l'approdo in cdm del decreto. Upi: mancano 651 mln

### Di enti locali, cantiere aperto

Si lavora sul turnover. Province, bilanci verso il 30/4

Resterà aperto ancora una settimana il cantiere del decreto enti locali. Il provvedimento di urgenza, reclamato a gran voce da comuni, province e città metropolitane per risolvere i problemi di sopravvivenza lasciati aperti dalla legge di bilancio, non andrà sul tavolo del consiglio dei ministri di oggi. Ma avrà bisogno di un supplemento di indagine prima del varo atteso per il cdm della prossima settimana.

Il governo, infatti, non ha ancora sciolto tutte le riserve sullo sblocco del turnover nei comuni e sui fondi ulteriori da riconoscere alle province che intanto (assieme alle città metropolitane) vedono all'orizzonte un sempre più probabile slittamento del termine per l'approvazione dei bilanci di previsione.

Nella Conferenza stato-città di ieri l'Anci ha chiesto al ministro dell'Interno, Marco Minniti, di spostare il termine dal 31 marzo al 30 aprile. Una proroga quantomai necessaria in assenza di certezze sulle risorse anche se forse un mese di tempo in più potrebbe non bastare per mettere mano ai bilanci provinciali.

«La maggior parte delle Città metropolitane», ha avvertito il presidente del consiglio nazionale Anci e sindaco di Catania Enzo Bianco, «è in condizione di forte sottodimensionamento delle risorse, anche per quanto riguarda i servizi essenziali e indispensabili. Ci troviamo in un contesto generale di fortissima tensione non essendo stati reiterati per il 2017 taluni strumenti finanziari straordinari di indubbia utilità che chiediamo di inserire nel decreto enti locali».

«Il governo ci ha mostrato aperture rispetto alla possibilità di prevedere nel decreto legge alcune norme che riguardano l'organizzazione del personale e la gestione dei bilanci. Quanto alla grave emergenza finanziaria invece, pur mostrando disponibilità a garantire risorse sia per la gestione corrente delle scuole e delle strade che per gli investimenti, l'esecutivo non ha quantificato l'ammontare dei fondi»,



Prosegue il confronto col governo. Slitta l'approdo in cdm del decreto. Upi: mancano 651 mln

### Di enti locali, cantiere aperto

Si lavora sul turnover. Province, bilanci verso il 30/4

**DI FINANZIARIO CERRIANO**

**R**esterà aperto ancora una settimana il cantiere del decreto enti locali. Il provvedimento di urgenza, reclamato a gran voce da comuni, province e città metropolitane per risolvere i problemi di sopravvivenza lasciati aperti dalla legge di bilancio, non andrà sul tavolo del consiglio dei ministri di oggi. Ma avrà bisogno di un supplemento di indagine prima del varo atteso per il cdm della prossima settimana.

Il governo, infatti, non ha ancora sciolto tutte le riserve sullo sblocco del turnover nei comuni e sui fondi ulteriori da riconoscere alle province che intanto (assieme alle città metropolitane) vedono all'orizzonte un sempre più probabile slittamento del termine per l'approvazione dei bilanci di previsione.

Nella Conferenza stato-città di ieri l'Anci ha chiesto al ministro dell'Interno, Marco Minniti, di spostare il termine dal 31 marzo al 30 aprile. Una proroga quantomai necessaria in assenza di certezze sulle risorse anche se forse un mese di tempo in più potrebbe non bastare per mettere mano ai bilanci provinciali.

«La maggior parte delle città metropolitane», ha avvertito il presidente del consiglio nazionale Anci e sindaco di Catania Enzo Bianco, «è in condizione di forte sottodimensionamento delle risorse, anche per quanto riguarda i servizi essenziali e indispensabili. Ci troviamo in un contesto generale di fortissima tensione non essendo stati reiterati per il 2017 taluni strumenti finanziari straordinari di indubbia utilità che chiediamo di inserire nel decreto enti locali».

«Il governo ci ha mostrato aperture rispetto alla possibilità di prevedere nel decreto legge alcune norme che riguardano l'organizzazione del personale e la gestione dei bilanci. Quanto alla grave emergenza finanziaria invece, pur mostrando disponibilità a garantire risorse sia per la gestione corrente delle scuole e delle strade che per gli investimenti, l'esecutivo non ha quantificato l'ammontare dei fondi»,

**Paolo Baretta e Gian Claudio Bressa.** «Non chiediamo soldi per i nostri enti, ma per i servizi che siamo tenuti a garantire e che i nostri cittadini hanno il diritto di potere fruire in piena sicurezza», ha dichiarato Variati ricordando come la Sose la scorsa settimana abbia certificato un ammontare di 651 milioni nei bilanci provinciali per la sola spesa necessaria ad assicurare le funzioni fondamentali.

«Il governo ci ha mostrato aperture rispetto alla possibilità di prevedere nel decreto legge alcune norme che riguardano l'organizzazione del personale e la gestione dei bilanci. Quanto alla grave emergenza finanziaria invece, pur mostrando disponibilità a garantire risorse sia per la gestione corrente delle scuole e delle strade che per gli investimenti, l'esecutivo non ha quantificato l'ammontare dei fondi»,

**Marco Minniti** **Achille Variati**

**Il leasing in costruendo è debito? Deciderà la Corte conti**

La sezione autonoma della Corte dei conti dovrà pronunciarsi sulle modalità di contabilizzazione del leasing in costruendo, cercando di risolvere il contrasto fra i principi contabili armonizzati e la normativa comunitaria, a cominciare dalla questione se la sezione regionale di controllo per la Lombardia, con la recente deliberazione n. 248/17/ONG.

Con l'entrata in vigore del nuovo ordinamento contabile, il leasing in costruendo è stato riveduto nell'alveo del leasing finanziario e, quindi, nell'ambito delle operazioni che costituiscono indebitamento, assieme ad altre quali il leasing immobiliare e il sale and lease back.

Il leasing, in altri termini, viene sostanzialmente assimilato all'assunzione di un debito, per cui il canone non rappresenta un nuovo corrispettivo per l'uso del bene, ma corrisponde alla quota di investimento e deve essere contabilizzato secondo il metodo finanziario.

Al momento della consegna, pertanto, il debito parte all'impegno del privato e l'acquisto del bene sarà recuperato nelle spese di investimento (si accerta l'entrata, si legge in capo e il canone è mandato versato in quietanza di es-

trata del proprio bilancio).

Il bene, per non essendo di proprietà dell'ente, viene preso in carico contabilmente dal medesimo, inventariato tra i beni in lease e oggetto di ammortamenti; i canoni periodici sono registrati distinguendo la parte degli interessi (da imputare in bilancio tra le spese correnti) dalla quota capitale (da imputare tra i rimborsi previsti dalla spesa), mentre alla conclusione del contratto di leasing la spesa per l'acquisto del diritto sarà registrata tra le spese di investimento.

Tale modalità di contabilizzazione (che per esplicita previsione del regolamento riguarda le sole operazioni di leasing finanziario stipulate dal ente) è stata tuttavia criticata, in quanto penalizzante dal punto di vista del pareggio di bilancio, poiché, come noto, a tal fine il canone da debito non viene rimborsato.

Ma il punto è che il Legislatore contabile ha di fatto autorizzato la distinzione tra il leasing in costruendo (nell'ambito del quale i rischi connessi all'opera sono posti a carico del privato) e il leasing finanziario (nel quale i rischi sono invece a carico dell'ente pubblico), configurando entrambi come debito e imponendo di classificarli in ogni caso un bilancio.

Tale atto, oltre a vanificare mol-

te operazioni di antievasione Patrimoniale pubblica privata (Ppp), pone un problema di compatibilità con la normativa europea e nazionale di recepimento.

Il riferimento è alla decisione Eurostat dell'11/02/2014 e al disposto dell'art. 20 della direttiva 2006/42/CE, secondo cui la classificazione delle operazioni di Ppp dipende dalle modalità di allocazione dei rischi contrattuali tra le parti.

Laddove il rischio di costruzione è almeno uno degli altri due rischi (rischio di disponibilità o rischio di domanda) sia all'ente sia al privato, l'operazione può essere contabilizzata «off balance», secondo il criterio patrimoniale; in pratica, il bene dovrebbe essere iscritto nel conto patrimoniale dell'ente pubblico solo al momento dell'avvenuto completamento dell'opera (comprensivi della quota capitale e della quota d'interessi) considerati spese correnti per l'utilizzo di beni di terzi trovando riscontro contabile nel bilancio del soggetto (società) giuridicamente titolare dell'immobile.

Ora la materia dovrà essere disciplinata dalle norme, anche se la via maestra sembra essere una revisione dei principi contabili da parte della Commissione Arconet.

**Matteo Barbero**



lamenta il sindaco di Vicenza.

Turnover. Per quanto riguarda il turnover, i **comuni** puntano a passare dall' attuale soglia del 25% a quella almeno del 50%. Una soluzione che consentirebbe di dare un po' di respiro alle assunzioni in attesa che dal 2018 entri a regime la novità prevista dalla legge di **bilancio** (comma 479 della legge n. 232/2016) che per tutti i **comuni**, senza distinzioni di fasce demografiche, porta il turnover al 75% se il rapporto medio **dipendenti**-popolazione è inferiore alle tabelle ministeriali per gli **enti** in dissesto e a condizione che abbiano rispettato il pareggio di **bilancio** lasciando spazi finanziari inutilizzati inferiori all' 1% degli accertamenti delle **entrate** finali. L' allentamento, tuttavia, come detto, si applicherà dal 2018 con riferimento ai risultati di **bilancio** 2017.

Il raddoppio delle chance assunzionali già dal 2017 dovrebbe riguardare solo gli **enti** sopra i 10 mila abitanti.

Perché per gli **enti** con meno di 10 mila abitanti il turnover è già al 75% ma solo se il rapporto medio **dipendenti**-popolazione è inferiore a quello stabilito per gli **enti** in dissesto. Per questi municipi che già possono sostituire tre **dipendenti** fuoriusciti su quattro, il decreto **enti locali** potrebbe portare in dote un innalzamento della soglia al 100%. Una capacità assunzionale piena di cui oggi godono pochissimi **enti**: quelli sotto i 1.000 abitanti, le **unioni** e i **comuni** istituiti a seguito di fusione.

© Riproduzione riservata.

FRANCESCO CERISANO

## Il leasing in costruendo è debito? Deciderà la Corte conti

La sezione autonomie della Corte dei conti dovrà pronunciarsi sulle modalità di contabilizzazione del leasing in costruendo, cercando di risolvere il contrasto fra i nuovi principi contabili armonizzati e la normativa comunitaria. A sollevare la questione è stata la sezione regionale di controllo per la Lombardia, con la recente deliberazione n. 36/2017/QMIG.

Con l'entrata in vigore del nuovo ordinamento contabile, il leasing in costruendo è stato ricondotto nell'alveo del leasing finanziario e, quindi, nell'ambito delle operazioni che costituiscono indebitamento, assieme ad altre quali il leasing immobiliare e il sale and lease back.

Il leasing, in altri termini, viene sostanzialmente assimilato all'assunzione di un debito, per cui il canone non rappresenta un mero corrispettivo per l'uso del bene, ma comprende una quota di investimento e deve essere contabilizzato secondo il metodo finanziario.

Al momento della consegna, pertanto, il debito pari all'importo oggetto di finanziamento dovrà essere iscritto tra le «accensioni di prestiti» e l'acquisizione del bene sarà ricompresa nelle spese di investimento (si accerta l'entrata, si impegna la spesa e si emette un mandato versato in quietanza di entrata del proprio bilancio).

Il bene, pur non essendo di proprietà dell'ente, viene preso in carico contabilmente dal medesimo, inventariato tra i beni in leasing e oggetto di ammortamento; i canoni periodici sono registrati distinguendo la parte degli interessi (da imputare in bilancio tra le spese correnti) dalla quota capitale (da iscriverne tra i rimborsi prestiti della spesa).

Tale modalità di contabilizzazione (che per espressa previsione del legislatore riguarda le sole operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015) risulta fortemente penalizzante dal punto di vista del pareggio di bilancio, poiché, come noto, a tal fine le entrate da debito non sono rilevanti.

Ma il punto è che il legislatore contabile ha di fatto azzerato la distinzione tra il leasing in costruendo (nell'ambito del quale i rischi connessi all'opera sono posti a carico del privato) e il leasing finanziario (nel quale i medesimi rischi sono invece a carico dell'ente pubblico), configurandoli entrambi come debito e imponendo di classificarle in ogni caso «on balance».



### Prosegue il confronto col governo. Slitta l'approdo in cdm del decreto. Upt: mancano 651 mln

## Di enti locali, cantiere aperto

### Si lavora sul turnover. Province, bilanci verso il 30/4

di FRANCESCO CERIANO

**R**estierà aperto ancora una settimana il cantiere del decreto enti locali. Il provvedimento di urgenza, reclamato a gran voce da comuni, province e città metropolitane per risolvere i problemi di sopravvivenza lasciati aperti dalla legge di bilancio, non andrà sul tavolo del consiglio dei ministri di oggi. Ma avrà bisogno di un supplemento di indagine prima del varo atteso per il cdm della prossima settimana.

Il governo, infatti, non ha ancora scelto tutte le riserve sullo sfondo del turnover nei comuni e sui fondi ulteriori da riconoscere alle province che insistono (insieme alle città metropolitane) vedendo all'orizzonte un sempre più probabile slittamento del termine per l'approvazione dei bilanci di previsione.

Nella Conferenza statale di ieri l'Ansi ha chiesto al ministro dell'Interno, Marco Minniti, di spostare il termine dal 31 marzo al 30 aprile. Una proroga quantomeno necessaria in assenza di certezze sulle riserve anche se forse un mese di tempo in più potrebbe non bastare per mettere mano ai bilanci provinciali.

«La maggior parte delle Città metropolitane», ha avvertito il presidente del consiglio comunale Ansi e sindaco di Catania Enzo Bianco, «è in condizioni di forte sovraindebitamento della circonsa, anche per quanto riguarda i servizi essenziali e i redditi».

Il Cc troviamo in un contante generale di fortuna ma non sono esenti stati riferiti per il 2017 alcuni strumenti finanziari straordinari di indebitamento che chiediamo di inserire nel decreto enti locali».

Per la preparazione della sezione del decreto, il presidente dell'Upi, Achille Variati, ha incontrato, con una delegazione di presidenti di provincia, i sottosegretari Maria Elena Boschi, Pier

Supplemento a cura di FRANCESCO CERIANO [fceriano@lusa.it](mailto:fceriano@lusa.it)



Paolo Barretta e Gian Claudio Rossi. «Non chiediamo soldi per i nostri enti, ma per i servizi che siamo tenuti a garantire e che i nostri cittadini hanno il diritto di poter fruire in piena sicurezza», ha dichiarato Variati ricordando che la Bossi ha scorso settimana abbia certificato un ammontare di 651 milioni nei



bilanci provinciali per la sola spesa necessaria ad assicurare le funzioni fondamentali. «Il governo ci ha mostrato apertura rispetto alla possibilità di prevedere nel decreto legge alcune norme che riguardino l'organizzazione del personale e la gestione dei bilanci. Quanto alla spesa esente finanziaria in-

vece, pur mostrando disponibilità a garantire risorse per la gestione corrente delle scuole e delle strade che per gli investimenti, l'assortimento ha quantificato l'ammontare dei fondi, lamenta il sindaco di Venezia:

«Il raddoppio della spesa assistenziale già dal 2017 dovrebbe riguardare solo gli enti sopra i 10 mila abitanti. Perché per gli enti con meno di 10 mila abitanti il turnover è già al 75% ma solo se il rapporto medio dipendente-popolazione è inferiore a quello stabilito per gli enti in disavanzo. Per questi comuni che già possiedono tre dipendenti faunistici su quattro, il decreto enti locali potrebbe portare in dote un innalzamento della soglia al 100%. Una spesa assistenziale piena di enti, quelli sotto i 1.000 abitanti, le sezioni e i comuni isolati a seguito di fusione».

### Il leasing in costruendo è debito? Deciderà la Corte conti

La sezione autonomie della Corte dei conti dovrà pronunciarsi sulle modalità di contabilizzazione del leasing in costruendo, cercando di risolvere il contrasto fra i nuovi principi contabili armonizzati e la normativa comunitaria. A sollevare la questione è stata la sezione regionale di controllo per la Lombardia, con la recente deliberazione n. 36/2017/QMIG.

Con l'entrata in vigore del nuovo ordinamento contabile, il leasing in costruendo è stato ricondotto nell'alveo del leasing finanziario e, quindi, nell'ambito delle operazioni che costituiscono indebitamento, assieme ad altre quali il leasing immobiliare e il sale and lease back.

Il leasing, in altri termini, viene sostanzialmente assimilato all'assunzione di un debito, per cui il canone non rappresenta un mero corrispettivo per l'uso del bene, ma comprende una quota di investimento e deve essere contabilizzato secondo il metodo finanziario.

Al momento della consegna, pertanto, il debito pari all'importo oggetto di finanziamento dovrà essere iscritto tra le «accensioni di prestiti» e l'acquisizione del bene sarà ricompresa nelle spese di investimento (si accerta l'entrata, si impegna la spesa e si emette un mandato versato in quietanza di entrata del proprio bilancio).

Il bene, pur non essendo di proprietà dell'ente, viene preso in carico contabilmente dal medesimo, inventariato tra i beni in leasing e oggetto di ammortamento; i canoni periodici sono registrati distinguendo la parte degli interessi (da imputare in bilancio tra le spese correnti) dalla quota capitale (da iscriverne tra i rimborsi prestiti della spesa).

Tale modalità di contabilizzazione (che per espressa previsione del legislatore riguarda le sole operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015) risulta fortemente penalizzante dal punto di vista del pareggio di bilancio, poiché, come noto, a tal fine le entrate da debito non sono rilevanti.

Ma il punto è che il legislatore contabile ha di fatto azzerato la distinzione tra il leasing in costruendo (nell'ambito del quale i rischi connessi all'opera sono posti a carico del privato) e il leasing finanziario (nel quale i medesimi rischi sono invece a carico dell'ente pubblico), configurandoli entrambi come debito e imponendo di classificarle in ogni caso «on balance».

Il bene, pur non essendo di proprietà dell'ente, viene preso in carico contabilmente dal medesimo, inventariato tra i beni in leasing e oggetto di ammortamento; i canoni periodici sono registrati distinguendo la parte degli interessi (da imputare in bilancio tra le spese correnti) dalla quota capitale (da iscriverne tra i rimborsi prestiti della spesa).

Con l'entrata in vigore del nuovo ordinamento contabile, il leasing in costruendo è stato ricondotto nell'alveo del leasing finanziario e, quindi, nell'ambito delle operazioni che costituiscono indebitamento, assieme ad altre quali il leasing immobiliare e il sale and lease back.

Il leasing, in altri termini, viene sostanzialmente assimilato all'assunzione di un debito, per cui il canone non rappresenta un mero corrispettivo per l'uso del bene, ma comprende una quota di investimento e deve essere contabilizzato secondo il metodo finanziario.

Al momento della consegna, pertanto, il debito pari all'importo oggetto di finanziamento dovrà essere iscritto tra le «accensioni di prestiti» e l'acquisizione del bene sarà ricompresa nelle spese di investimento (si accerta l'entrata, si impegna la spesa e si emette un mandato versato in quietanza di entrata del proprio bilancio).

Il bene, pur non essendo di proprietà dell'ente, viene preso in carico contabilmente dal medesimo, inventariato tra i beni in leasing e oggetto di ammortamento; i canoni periodici sono registrati distinguendo la parte degli interessi (da imputare in bilancio tra le spese correnti) dalla quota capitale (da iscriverne tra i rimborsi prestiti della spesa).

Tale modalità di contabilizzazione (che per espressa previsione del legislatore riguarda le sole operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015) risulta fortemente penalizzante dal punto di vista del pareggio di bilancio, poiché, come noto, a tal fine le entrate da debito non sono rilevanti.

Ma il punto è che il legislatore contabile ha di fatto azzerato la distinzione tra il leasing in costruendo (nell'ambito del quale i rischi connessi all'opera sono posti a carico del privato) e il leasing finanziario (nel quale i medesimi rischi sono invece a carico dell'ente pubblico), configurandoli entrambi come debito e imponendo di classificarle in ogni caso «on balance».

Le operazioni di autentico Partecipazione pubblica privata (Ppp), pongono un problema di compatibilità con la normativa europea e nazionale di recepimento.

Il riferimento è alla decisione Eurostat dell'11/02/2004 n. 56/2004, secondo cui la classificazione delle operazioni di Ppp dipende dalle modalità di allocazione dei rischi contrattuali tra le parti.

Laddove il rischio di costruzione è almeno uno degli altri due rischi (rischio di disponibilità o rischio di domanda) sia allorché un privato (operazione pub) essere contabilizzata «off balance», secondo il metodo patrimoniale. In pratica, il bene dovrebbe essere iscritto nel contante patrimoniale dell'ente pubblico solo al momento dell'avvenuto rilevante e i canoni periodici (comprensivi della parte capitale e della quota d'interessi) considerati spese correnti per l'utilizzo di beni di terzi trovando riscontro contabile nel bilancio del soggetto (società) giuridicamente titolare dell'immobile.

Ora in materia dovrà essere delineata dalle autonomie, anche se la via maestra sembra essere una revisione dei principi contabili da parte della Commissione Arconet.

Matteo Barbero

Tale esito, oltre a vanificare molte operazioni di autentico Partenariato pubblico privato (Ppp), pone un problema di compatibilità con la normativa europea e nazionale di recepimento.

Il riferimento è alla decisione Eurostat dell' 11/02/2004 e al dlgs 50/2016, secondo cui la classificazione delle operazioni di Ppp dipende dalle modalità di allocazione dei rischi contrattuali tra le parti.

Laddove il rischio di costruzione e almeno uno degli altri due rischi (rischio di disponibilità o rischio di domanda) sia allocato sul privato, l' operazione può essere contabilizzata «off balance» secondo il metodo patrimoniale: in pratica, il bene dovrebbe essere iscritto nel conto patrimoniale dell' ente pubblico solo al momento dell' avvenuto riscatto e i canoni periodici (comprensivi della sorte capitale e della quota d' interessi) considerati spese correnti per l' utilizzo di beni di terzi trovando riscontro contabile nel bilancio del soggetto (società) giuridicamente titolare dell' immobile.

Ora la matassa dovrà essere dipanata dalle autonomie, anche se la via maestra sembra essere una revisione dei principi contabili da parte della Commissione Arconet.

nuovo sito

# Messina avanguardia per il web

Parte dalla Sicilia e precisamente dal comune di Messina ([www.comunemessina.gov.it](http://www.comunemessina.gov.it)) il primo sito web istituzionale di un capoluogo italiano progettato secondo le nuove linee guida emanate dall' Agid.

Il progetto, ideato dalla Datanet srl di Tremestieri Etneo (Ct) anticipa i più ricchi e tradizionalmente innovativi capoluoghi del Nord e Centro Italia. Una serie di controlli e alert sui campi obbligatori del sito consente agli addetti di ridurre sensibilmente la possibilità di errori o omissioni. Tutta la sezione «**Amministrazione trasparente**» è corredata da riferimenti normativi attraverso link contestuali con il sito «**normativa.it**» che permette un approfondimento facilitato sulla normativa vigente. La tecnologia open data consente il controllo diffuso da parte dei cittadini sull' operato dell' **ente**, nonché ricerche e statistiche. «Il progetto **Amministrazione trasparente** sarà esteso nelle prossime settimane dal comune di Messina alle 12 **società partecipate** in modo da uniformare al medesimo standard la logica di esposizione dei dati e il design», ha dichiarato l' assessore all' innovazione tecnologica Sergio De Cola.

**ENTI LOCALI**

**Segretari fuori dagli Oiv**  
E anche i dg. Per evitare conflitti di interesse

**Verifica sui residui in quattro mosse**

Verifica sui residui in quattro mosse con il riaccomodamento ordinato dei residui. In queste settimane, gli enti locali devono concludere la ricognizione annuale dei propri crediti e debiti, individuando quelli da conservare, quelli da estinguere, quelli da estinguere e quelli da reinscrivere. L'operazione che si preannuncia alla propulsione del riaccomodamento della gestione (da approvare entro fine aprile) è disciplinata in modo dettagliato dal nuovo regolamento contabile.

In particolare, viene in considerazione il punto 8.1 del principio contabile applicato sulla contabilità finanziaria (allegato 42 del dlgs 118/2011). Esso individua quattro casistiche possibili: 1) crediti di dubbia e difficile esazione; 2) crediti e debiti classificati o prescelti; 3) crediti e debiti classificati in modo non corretto; 4) crediti e debiti non scaduti. Con riferimento all'analisi del bilancio e delle posizioni contabili, il regolamento del relativo fondo nei confronti di amministrazioni, la cui consistenza di competenza anche dai residui attivi derivanti dalle posizioni pregresse. Trascorsi tre anni dalla scadenza, i crediti di dubbia e difficile esazione possono essere stralciati dal conto del bilancio, riaccomodando di pari importo il prodotto fondo. I crediti stralciati devono essere inseriti in apposito elenco allegato al rendiconto e conservati nelle scritture patrimoniali fino a prescrizione, con un fondo di valutazione pari al loro ammontare. I crediti ed i debiti insanziati o prescelti devono essere eliminati dalle scritture attraverso la delibera di riaccomodamento dei residui. Tale operazione deve essere motivata e, per i crediti, occorre fornire l'esatta descrizione delle procedure seguite per la realizzazione e indicare le ragioni che hanno condotto alla cancellazione. Se

dalla ricognizione risulta la necessità di procedere al riconoscimento formale del maggior importo dei crediti e dei debiti, è necessario procedere all' immediate accertamento ed impegno di nuovi crediti o nuovi debiti, imputati costantemente alla competenza dell'esercizio in cui le relative obbligazioni sono nate. L'eliminazione di debiti assunti dall'esercizio e non registrati quando l'obbligazione è sorta comporta la necessità di attivare la procedura sanatoria di riconoscimento del debito fuori bilancio. E, invece, necessario procedere ad una rettifica al aumento dei residui attivi, e non all'accortamento di nuovi crediti di competenza dell'esercizio, in caso di estinzione di residui attivi cancellati dalle scritture in quanto risolti (riscossione) o assolutamente inspiegati. Per i crediti e debiti non correttamente classificati in bilancio è necessario procedere alla riclassificazione. Per il resto passivo, se la ricognizione avviene nell'ambito di un titolo di bilancio differente da quello inizialmente attribuito, occorre seguire la procedura per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, previa verifica e rideterminazione delle relative coperture. In caso di revisione o aggiornamento delle contabilità, le necessarie re imputazioni dei residui sono effettuate attribuendo la nuova codifica ai residui finali dell'esercizio da cui decorre l'applicazione della nuova codifica e non ai residui finali dell'esercizio precedente.

Infine, i crediti e i debiti non ancora iscritti devono essere reinscritti agli esercizi in cui verranno a scadenza, attivando il fondo pluriennale vincolato se la ricognizione non riguarda contestualmente entrate e spese correnti.

Mario Barbero

**LETTERA**

**Non è l'Anpi a litigare**

Con riferimento all'articolo pubblicato su ItaliaOggi del 22 marzo 2017 a pag. 47 e intitolato «Anpi e Anpi litigano in Liguria: si precisa quanto segue. Non, a costume dell'Anpi far volare gli strasci né adire in legge. Nel dell'Associazione nazionale piccoli comuni d'Italia in questa vicenda etnea solo obbedisce un estraneo al nostro diritto, riconosciuto da una legge regionale della regione Liguria, di essere rappresentati nelle sedi istituzionali liguri. Diritto di rappresentanza che la direzione Anpi ligure vuole calpestarne. La nostra Associazione è presente nei Consigli delle autonomie locali (Cali) di altre regioni, insieme all'Anpi, senza nessun problema di convivenza. Collaboriamo quando la scelta socio coordinata o contraria o di contrarietà dall'istituzione quando le opinioni non convergono, così come le regole democratiche dispongono. Regole democratiche che sembrano annunciate alla direzione di Anpi Liguria. Auspichiamo un ripensamento di Anpi Liguria non per timore di perdere il diritto a sedere nel Consiglio delle autonomie locali della regione, ma in onore al rispetto che l'Anpi dovrebbe avere per i sindaci che non si sentono rappresentati dalla loro associazione, ma soprattutto nel rispetto dei sindaci che aderiscono ad Anpi Liguria e che sono certamente molto più demeritanti di coloro che dovrebbero rappresentarli. **Francesco Biglio** presidente Associazione nazionale piccoli comuni d'Italia sindaco di Marsoglio (Cn)



ta ad escludere la possibilità che lo stesso possa far parte di tale Opzione e contemporaneamente, continuando a svolgere il proprio ruolo istituzionale nel medesimo ente. Si tratterebbe, infatti, di una inammissibile sovrapposizione tra valutate e non valutate. Inoltre, l'Oiv deve essere composto da membri che assicurino la totale indipendenza dell'Organo di indirizzo politico amministrativo, il che richiederebbe compromessi qualora si ammettesse la partecipazione del segretario comunale alla formazione dell'Organo.

L'istituzione dell'indipendenza degli Oiv è prevista dalla modifica dell'articolo 14, comma 5, del dlgs 150/2009 operata dalla riforma Madia porta a rafforzare ulteriormente le argomentazioni che inducono ad escludere anche i segretari comunali, e i sindaci, dal potere di incarico attribuito all'organo di governo. A suo tempo, con la Risoluzione 20 marzo 2010, la CiviL contesse affermando che «il ruolo dell'Oiv» nella valutazione del segretario comunale per-



Lettera

### Non è l' Anpci a litigare

Con riferimento all' articolo pubblicato su ItaliaOggi del 22 marzo 2017 a pag. 47 e intitolato «Anpci e Anpci litigano in Liguria» si precisa quanto segue. Non è costume dell' Anpci far volare gli stracci ne' adire le vie legali.

Noi dell' Associazione nazionale piccoli comuni d' Italia in questa vicenda stiamo solo subendo un attacco al nostro diritto, riconosciuto da una legge regionale della regione Liguria, di essere rappresentati nelle sedi istituzionali liguri. Diritto di rappresentanza che la direzione Anpci ligure vuole calpestare.

La nostra Associazione è presente nei Consigli delle autonomie locali (Cal) di altre regioni, insieme all' Anpci, senza nessun problema di convivenza.

Collaboriamo quando le scelte sono condivise e ci confrontiamo e ci scontriamo dialetticamente quando le opinioni non convergono, così come le regole democratiche dispongono.

Regole democratiche che sembrano sconosciute alla direzione di Anpci Liguria.

Auspichiamo un ripensamento di Anpci Liguria non per timore di perdere il diritto a sedere nel Consiglio delle autonomie locali della regione,

ma in ossequio al rispetto che l' Anpci dovrebbe avere sia per i sindaci che non si sentono rappresentati dalla loro associazione, sia soprattutto nel rispetto dei sindaci che aderiscono ad Anpci Liguria e che sono certamente molto più democratici di coloro che dovrebbero rappresentarli.

presidente Associazione nazionale piccoli comuni d' Italia sindaco di Marsaglia (Cn)

60 | *Foro* 24 Marzo 2017 | **ENTI LOCALI** | ItaliaOggi

**I decreti Madia sanciscono una volta per tutte l'incompatibilità**

## Segretari fuori dagli Oiv

**E anche i dg. Per evitare conflitti di interesse**

**Verifica sui residui in quattro mosse**

Verifica sui residui in quattro mosse con il riaccomando ordinato dei residui. In queste settimane, gli enti locali devono cominciare la ricognizione annuale dei propri crediti e debiti, individuando quelli da conservare, quelli da estinguere, quelli da finanziare e quelli da reinscrivere. L'operazione è preliminare alla predisposizione del rendiconto della gestione (da approvare entro fine aprile), e disciplina in modo dettagliato dal nuovo regolamento contabile.

In particolare, viene in considerazione il punto 8.1 del principio contabile applicato sulla contabilità finanziaria (allegato 42 del d.lgs. 118/2011). Esso individua quattro casistiche possibili: 1) crediti di dubbia e difficile esazione; 2) crediti e debiti classificati o prescelti; 3) crediti e debiti classificati in modo non corretto; 4) crediti e debiti non scaduti. Con riferimento all'articolo 1 del bilancio e difficile esazione dei crediti di dubbia e difficile esazione, occorre procedere all'accantonamento del relativo fondo nei rendiconti di amministrazione, la cui consistenza di competenza anche dai residui attivi derivanti dalle gestioni pregresse. Trascorsi tre anni dalla scadenza, i crediti di dubbia e difficile esazione possono essere stralciati dal conto del bilancio, rinfascendo di pari importo il prodotto fondo. I crediti stralciati devono essere inseriti in apposito elenco allegato al rendiconto e conservati nei registri patrimoniali fino a prescrizione, con un fondo di svalutazione pari al loro ammontare. I crediti ed i debiti insanziati o prescelti devono essere eliminati dalle scritture attraverso la delibera di riaccomando dei residui. Tale operazione deve essere motivata e, per i crediti, occorre farne l'analitica descrizione delle procedure seguite per la realizzazione e indicare le ragioni che hanno condotto alla cancellazione. Se

dalla ricognizione risulta la necessità di procedere al riconoscimento formale del maggior importo dei crediti e dei debiti, è necessario procedere all' immediate accertamento ed impegno di nuovi crediti o nuovi debiti, imputati costantemente alla competenza dell'esercizio in cui le relative obbligazioni sono sciolte. L'eliminazione di debiti assunti dall'ente e non registrati quando l'obbligazione è sorta comporta la necessità di attivare la procedura sanatoria di riconoscimento del debito fuori bilancio. È, invece, necessario procedere ad una rettifica in aumento dei residui attivi, e non all'accantonamento di nuovi crediti di competenza dell'esercizio, in caso di estinzione di residui attivi cancellati dalle scritture in quanto riscattati (riscossione) o assorbiti (insediamenti). Per i crediti e debiti non correttamente classificati in bilancio è necessario procedere alla riclassificazione. Per i residui passivi, se la ricognizione avviene nell'ambito di un titolo di bilancio differenziale da quello inizialmente attribuito, occorre seguire la procedura per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, previa verifica e rideterminazione delle relative coperture. In caso di revisione e aggiornamento delle contabilità, le necessarie re-imputazioni dei residui sono effettuate attribuendo la nuova codifica ai residui finali dell'esercizio da cui decorre l'applicazione della nuova codifica e non ai residui finali dell'esercizio precedente.

Infine, i crediti e i debiti non ancora siglati devono essere reinscritti agli esercizi in cui verranno a scadere, attivando il fondo pluriennale vincolato se la ricognizione non riguarda contestualmente entrate e spese correnti.

Matteo Barbero

**NUOVO SITO**  
**Messina**  
**avanguardia**  
**per il web**

Parte dalla Sicilia e precisamente dal comune di Messina (www.comune-messina.gov.it) il primo sito web istituzionale di un capoluogo italiano progettato secondo le nuove linee guida emanate dall'Agid. Il progetto, ideato dalla Datanet srl di Treviso e Easos (Cn) sindaco della Danimarca, è stato realizzato da Datanet Easos (Cn) sindaco del Nord e Centro Italia. Una serie di controlli e adempimenti obbligatori del sito consente agli utenti di ridurre sensibilmente la possibilità di errori o omissioni. Tra le notevoli «Amministrazioni trasparenti» sono inseriti i bilanci annuali attraverso il sito «on-matrimoniale» che permette ai cittadini di accedere ai documenti amministrativi e finanziari. La tecnologia open data consente il controllo diffuso da parte dei cittadini sull'operato dell'ente, anche ricerca e statistiche. Il progetto Amministrazione trasparente sarà esteso nelle prossime settimane dal comune di Messina alle 12 società partecipate in modo da uniformare al medesimo standard la logica di esposizione dei dati e il design. La dichiarazione l'assessore all'Innovazione tecnologica Sergio De Cola.

**LETTERA**

**Non è l'Anpci a litigare**

Con riferimento all'articolo pubblicato su ItaliaOggi del 22 marzo 2017 a pag. 47 e intitolato «Anpci e Anpci litigano in Liguria» si precisa quanto segue. Non è costume dell'Anpci far volare gli stracci né adire le vie legali.

Noi dell'Associazione nazionale piccoli comuni d'Italia in questa vicenda stiamo solo subendo un attacco al nostro diritto, riconosciuto da una legge regionale della regione Liguria, di essere rappresentati nelle sedi istituzionali liguri. Diritto di rappresentanza che la direzione Anpci ligure vuole calpestare.

La nostra Associazione è presente nei Consigli delle autonomie locali (Cal) di altre regioni, insieme all'Anpci, senza nessun problema di convivenza.

Collaboriamo quando le scelte sono condivise e ci confrontiamo e ci scontriamo dialetticamente quando le opinioni non convergono, così come le regole democratiche dispongono.

Regole democratiche che sembrano sconosciute alla direzione di Anpci Liguria.

Auspichiamo un ripensamento di Anpci Liguria non per timore di perdere il diritto a sedere nel Consiglio delle autonomie locali della regione, ma in ossequio al rispetto che l'Anpci dovrebbe avere sia per i sindaci che non si sentono rappresentati dalla loro associazione, sia soprattutto nel rispetto dei sindaci che aderiscono ad Anpci Liguria e che sono certamente molto più democratici di coloro che dovrebbero rappresentarli.

presidente Associazione nazionale piccoli comuni d'Italia sindaco di Marsaglia (Cn)

**FRANCA BIGLIO**



Marianna Madia

Infetta alla garanzia della legittimità e imparzialità dell'azione amministrativa, è formalmente condizionata dal potere di incarico attribuito all'organo di governo. A suo tempo, con la Riorganizzazione 20 marzo 2010, la Civi contesse affermando che il ruolo dell'Oiv nella valutazione del segretario comunale per-

I decreti Madia sanciscono una volta per tutte l' incompatibilità

# Segretari fuori dagli Oiv

E anche i dg. Per evitare conflitti di interesse

**Segretari comunali e direttori generali** non potranno più far parte degli Organismi indipendenti di valutazione (Oiv) degli **enti locali**.

Lo schema del decreto legislativo attuativo della riforma di Marianna Madia che modifica il dlgs 150/2009 chiarisce una volta e per sempre l' incompatibilità delle figure apicali degli **enti locali**, del resto molte volte evidenziata dall' ex Civit successivamente all' entrata in vigore della riforma Brunetta.

La riforma modifica l' articolo 14, comma 8, del dlgs 150/2009, disponendo in modo chiaro che i componenti degli Oiv non potranno essere nominati tra il personale interno dell' **amministrazione**.

Risulta evidente l' impossibilità di comporre l' organismo di valutazione con dirigenti o funzionari il cui rapporto di lavoro sia condotto direttamente con l' **ente**. Questa **previsione** aiuta ad escludere radicalmente la possibilità che dell' Oiv possa far parte il **direttore generale**. Questo, infatti, se diverso dal segretario comunale, è assunto con contratto di tipo subordinato. Dunque, è da considerare come personale «interno», anche se non di ruolo.

Il divieto posto a personale «interno» di far parte degli Oiv ha l' evidente scopo di evitare il più classico dei conflitti di interesse: la coincidenza tra valutatore e valutato. Il **direttore generale**, per altro, dovrebbe essere valutato per l' andamento complessivo degli obiettivi dell' intero **ente**, per cui il conflitto di interesse nel suo caso sarebbe eclatante.

Il **segretario comunale** tecnicamente non è un **dipendente** del comune, perché con esso conduce solo un rapporto di **servizio**, mentre il rapporto di lavoro è col ministero dell' interno.

In linea teorica, queste circostanze potrebbero permettere la sua presenza nell' Oiv. Tuttavia, occorre evidenziare che questi organismi di valutazione sono indicati dalla legge come «indipendenti» allo scopo di evitare qualsiasi collegamento con gli organi politici, che possa condizionare lo svolgimento delle competenze su base di posizioni politiche e non squisitamente tecniche.

Il **segretario comunale**, per effetto della riforma Bassanini, riceve il suo incarico direttamente dal sindaco e, dunque, la sua posizione, indubbiamente terza e finalizzata alla garanzia della legittimità e imparzialità dell' azione amministrativa, è fortemente condizionata dal potere di incarico attribuito all'

60 *Report* 24 Marzo 2017

### ENTILocali

ItaliaOggi

# I decreti Madia sanciscono una volta per tutte l' incompatibilità Segretari fuori dagli Oiv E anche i dg. Per evitare conflitti di interesse

**Verifica sui residui in quattro mosse**

**S**egretari comunali e direttori generali non potranno più far parte degli Organismi indipendenti di valutazione (Oiv) degli enti locali.

Lo schema del decreto legislativo attuativo della riforma di Marianna Madia che modifica il dlgs 150/2009 chiarisce una volta e per sempre l' incompatibilità delle figure apicali degli enti locali, del resto molte volte evidenziata dall' ex Civit successivamente all' entrata in vigore della riforma Brunetta.

La riforma modifica l' articolo 14, comma 8, del dlgs 150/2009, disponendo in modo chiaro che i componenti degli Oiv non potranno essere nominati tra il personale interno dell' amministrazione.

Risulta evidente l' impossibilità di comporre l' organismo di valutazione con dirigenti o funzionari il cui rapporto di lavoro sia condotto direttamente con l' ente. Questa **previsione** aiuta ad escludere radicalmente la possibilità che dell' Oiv possa far parte il direttore generale. Questo, infatti, se diverso dal segretario comunale, è assunto con contratto di tipo subordinato. Dunque, è da considerare come personale «interno», anche se non di ruolo.

Il divieto posto a personale «interno» di far parte degli Oiv ha l' evidente scopo di evitare il più classico dei conflitti di interesse: la coincidenza tra valutatore e valutato. Il direttore generale, per altro, dovrebbe essere valutato per l' andamento complessivo degli obiettivi dell' intero ente, per cui il conflitto di interesse nel suo caso sarebbe eclatante.

Il segretario comunale tecnicamente non è un dipendente del comune, perché con esso conduce solo un rapporto di servizio, mentre il rapporto di lavoro è col ministero dell' interno.

In linea teorica, queste circostanze potrebbero permettere la sua presenza nell' Oiv. Tuttavia, occorre evidenziare che questi organismi di valutazione sono indicati dalla legge come «indipendenti» allo scopo di evitare qualsiasi collegamento con gli organi politici, che possa condizionare lo svolgimento delle competenze su base di posizioni politiche e non squisitamente tecniche.

Il segretario comunale, per effetto della riforma Bassanini, riceve il suo incarico direttamente dal sindaco e, dunque, la sua posizione, indubbiamente terza e finalizzata alla garanzia della legittimità e imparzialità dell' azione amministrativa, è fortemente condizionata dal potere di incarico attribuito all'

Verifica sui residui in quattro mosse con il riaccertamento ordinato dei residui. In queste settimane, gli enti locali devono cominciare la ricognizione annuale dei propri crediti e debiti, individuando quelli da conservare, quelli da valutare, quelli da eliminare e quelli da reinscrivere. L'operazione, che è preliminare alla predisposizione del rendiconto della gestione (a disposizione entro fine aprile), è disciplinata in modo dettagliato dal nuovo regolamento contabile approvato dalla giunta (del dlgs 150/2009).

In particolare, viene in considerazione il punto 8.1 del principio contabile applicato sulla contabilità finanziaria (allegato 42 del dlgs 150/2009). È esso individua quattro categorie possibili: 1) crediti di dubbia e difficile esazione accertati dall'istruttoria; 2) crediti di dubbia e difficile esazione accertati dall'istruttoria; 3) crediti di dubbia e difficile esazione accertati dall'istruttoria; 4) crediti di dubbia e difficile esazione accertati dall'istruttoria.

Il regolamento prevede che, per i residui passivi, se la ricognizione avviene nell'ambito di un bilancio, occorre seguire la procedura per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio. E, invece, necessario procedere ad una verifica in aggiunta dei residui attivi, e non all'accertamento di nuovi crediti di competenza dell'ente. In caso di ricognizione di residui attivi casuali dalle scritture in questi ritenuti (riscossione) assolutamente insidiosi. Per i crediti e debiti non correttamente classificati in bilancio è necessario procedere alla riclassificazione. Per i residui passivi, se la ricognizione avviene nell'ambito di un bilancio di bilancio differente da quello inizialmente attribuito, occorre seguire la procedura per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, previa verifica e riterocognizione delle relative coperture. In caso di revisione o aggiornamento delle contabilità, le necessarie re imputazioni dei residui sono effettuate attraverso la nuova codifica di residui finali dell'esercizio da cui occorre l'applicazione della nuova codifica e non ai residui finali dell'esercizio precedente.

Infine, i crediti e i debiti non ancora oggettivamente accertati dovranno essere classificati nel bilancio e verranno a scadenza, attivando il fondo pluriennale vincolato se la ricognizione non riguarda contestualmente entrate e spese correnti.

Matteo Barburo

### NUOVO SITO Messina avanguardia per il web

Parte della Sicilia è premezzata dal comune di Messina ([www.comune-messina.gov.it](http://www.comune-messina.gov.it)). Il primo sito web istituzionale di un capoluogo italiano progettato secondo le nuove linee guida emanate dall'Agid. Il progetto, ideato dalla *Technologic* (www.technologic.it) e curato da *Francesco* Esposito (C) e *Francesco* Esposito (C), anticipa i più ricchi e moderni obblighi di legge emanati dal sito connesso agli obiettivi di ridurre sensibilmente la possibilità di errori e omissioni. Tra le caratteristiche "Avanguardia trasparente" è corredata da rifiniti contenuti e attraverso link contestuali con il sito istituzionale, che permette un approfondimento facilitato sulla normativa vigente. La tecnologia open data consente il controllo diffuso da parte dei cittadini nell'ambito dell'ente, nonché ricerca e statistiche. Il progetto "Amministrazione trasparente" sarà esteso anche al comune di Messina alle 14 società partecipate in modo da uniformare il modello standard di logica di progettazione dei siti e dell'Agid, ha dichiarato l'assessore all'innovazione tecnologica *Stefano Di Cola*.



Marianna Madia

### LETTERA

## Non è l'Anpci a litigare

Con riferimento all'articolo pubblicato su *ItaliaOggi* del 22 marzo 2017 a pag. 47 e intitolato "Anzi e Anpci litigano in Liguria: si preleva quanto segue. Non è l'Anpci a litigare".

Non è l'Associazione nazionale piccoli comuni (Anpci) in quanto viene ritenuto che abbia un attacco al nostro diritto, riconosciuto da una legge regionale della regione Liguria, di essere rappresentati nelle sedi istituzionali. Diritto di rappresentanza che la direzione Anzi figura vuole colpire.

La nostra Associazione è presente nei Consigli delle autonomie locali (Cal) di altre regioni, insieme all'Anpci, senza alcuna problematicità o presenza del conflitto quando la scelta sono condivise e il conferimento di mansioni di lavoro è effettuato quando le opinioni non convergono, così come le regole democratiche dispongono.

Regole democratiche che ammettono l'associazione alla direzione di Anzi Liguria.

Aspettiamo un risarcimento di Anzi Liguria non per limitare il diritto di sedere nel Consiglio delle autonomie locali della regione, ma in quanto il rispetto che l'Anzi dovrebbe avere sia per i sindaci che non si sentono rappresentati dalla loro associazione, sia soprattutto nel rispetto dei sindaci che aderiscono ad Anzi Liguria e che sono certamente molto più democratici di coloro che dovrebbero rappresentarli.

*Francesco*  
presidente  
Associazione nazionale piccoli comuni d'Italia  
sindaco di Maraglio (Cs)

organo di governo. A suo tempo, con la Risoluzione 25 marzo 2010, la Civit concluse affermando che «il ruolo dell' Oiv» nella valutazione del **segretario comunale** porta ad escludere la possibilità che lo stesso possa far parte di tale Organismo e, contemporaneamente, continuare a svolgere il proprio ruolo istituzionale nel medesimo **ente**. Si tratterebbe, infatti, di una inammissibile sovrapposizione tra valutatore e valutato. Inoltre, l' Oiv deve essere composto da membri che assicurino la totale indipendenza dall' organo di indirizzo politico amministrativo, il che risulterebbe compromesso qualora si ammettesse la partecipazione del **segretario comunale** alla formazione dell' Organismo».

L' enfaticizzazione dell' indipendenza degli Oiv evidenziabile dalla modifica dell' articolo 14, comma 8, del dlgs 150/2009 operata dalla riforma Madia porta a rafforzare ulteriormente le argomentazioni che inducono ad escludere anche i segretari **comunali** dalla composizione di questi organismi, che, dunque, è necessario siano costituiti esclusivamente da soggetti che non solo non appartengano all' organico, ma non conducano alcun rapporto di **servizio** con l' **ente**.

*LUIGI OLIVERI*



## Verifica sui residui in quattro mosse

Verifica sui residui in quattro mosse con il riaccertamento ordinario dei residui. In queste settimane, gli enti locali devono completare la ricognizione annuale dei propri crediti e debiti, individuando quelli da conservare, quelli da svalutare, quelli da eliminare e quelli da reimputare. L'operazione, che è preliminare alla predisposizione del rendiconto della gestione (da approvare entro fine aprile), è disciplinata in modo dettagliato dal nuovo ordinamento contabile.

In particolare, viene in considerazione il punto 9.1 del principio contabile applicato sulla contabilità finanziaria (allegato 4/2 del d.lgs 118/2011). Esso individua quattro casistiche possibili: 1) crediti di dubbia e difficile esazione; 2) crediti e debiti insussistenti o prescritti; 3) crediti e debiti classificati in modo non corretto; 4) crediti e debiti non scaduti. Con riferimenti ai crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio, si deve procedere all'accantonamento del relativo fondo nel risultato di amministrazione, la cui consistenza dipenderà anche dai residui attivi derivanti dalle gestioni pregresse. Trascorsi tre anni dalla scadenza, i crediti di dubbia e difficile esazione possono essere stralciati dal conto del bilancio, rilevando di pari importo il prodotto fondo. I crediti stralciati devono essere inseriti in apposito elenco allegato al rendiconto e conservati nelle scritture patrimoniali fino a prescrizione, con un fondo svalutazione pari al loro ammontare. Se i crediti ed i debiti insussistenti o prescritti devono essere eliminati dalle scritture attraverso la delibera di riaccertamento dei residui, tale operazione deve essere motivata e, per i crediti, occorre farne l'analitica descrizione delle procedure seguite per la realizzazione e indicare le ragioni che hanno condotto alla cancellazione. Se

60 | Focus | 24 Marzo 2017

ENTI LOCALI

ItaliaOggi

I decreti Madia sanciscono una volta per tutte l'incompatibilità

### Segretari fuori dagli Oiv E anche i dg. Per evitare conflitti di interesse

DI LUIGI OLIVIERI

**S**egretari comunali e direttori generali non potranno più far parte degli Organismi indipendenti di valutazione (Oiv) degli enti locali. Lo schema del decreto legislativo attuativo della riforma di Marianna Madia che modifica il d.lgs 150/2009 chiarisce una volta e per sempre l'incompatibilità delle figure apicali degli enti locali, del resto molto volte evidenziate dall'ex Civil

#### Verifica sui residui in quattro mosse

Verifica sui residui in quattro mosse con il riaccertamento ordinario dei residui. In queste settimane, gli enti locali devono completare la ricognizione annuale dei propri crediti e debiti, individuando quelli da conservare, quelli da svalutare, quelli da eliminare e quelli da reimputare. L'operazione, che è preliminare alla predisposizione del rendiconto della gestione (da approvare entro fine aprile), è disciplinata in modo dettagliato dal nuovo ordinamento contabile.

In particolare, viene in considerazione il punto 9.1 del principio contabile applicato sulla contabilità finanziaria (allegato 4/2 del d.lgs 118/2011). Esso individua quattro casistiche possibili: 1) crediti di dubbia e difficile esazione; 2) crediti e debiti insussistenti o prescritti; 3) crediti e debiti classificati in modo non corretto; 4) crediti e debiti non scaduti. Con riferimenti ai crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio, si deve procedere all'accantonamento del relativo fondo nel risultato di amministrazione, la cui consistenza dipenderà anche dai residui attivi derivanti dalle gestioni pregresse. Trascorsi tre anni dalla scadenza, i crediti di dubbia e difficile esazione possono essere stralciati dal conto del bilancio, rilevando di pari importo il prodotto fondo. I crediti stralciati devono essere inseriti in apposito elenco allegato al rendiconto e conservati nelle scritture patrimoniali fino a prescrizione, con un fondo svalutazione pari al loro ammontare. Se i crediti ed i debiti insussistenti o prescritti devono essere eliminati dalle scritture attraverso la delibera di riaccertamento dei residui, tale operazione deve essere motivata e, per i crediti, occorre farne l'analitica descrizione delle procedure seguite per la realizzazione e indicare le ragioni che hanno condotto alla cancellazione. Se

dalla ricognizione risulta la necessità di procedere al riconoscimento formale del maggior importo dei crediti e dei debiti, è necessario procedere all'annotazione accertamento ed impegno di nuovi crediti o nuovi debiti, imputati contabilmente alla competenza dell'esercizio in cui le relative obbligazioni sono esigibili. L'emersione di debiti assunti dall'ente e non registrati quando l'obbligazione è sorta comporta la necessità di attivare la procedura amministrativa di riconoscimento del debito fuori bilancio. È, invece, necessario procedere ad una rettifica in aumento dei residui attivi, e non all'accertamento di nuovi crediti di competenza dell'esercizio, in caso di emersione di residui attivi cancellati dalle scritture in quanto ritenuti erroneamente o inesistenti. Per i crediti e debiti non correttamente classificati in bilancio è necessario procedere alla riclassificazione. Per i residui passivi, se la reimputazione avviene nell'ambito di un titolo di bilancio differente da quello inizialmente attribuito, occorre seguire la procedura per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, previa verifica e rideterminazione delle relative coperture. In caso di revisione o aggiornamento delle contabilità, le necessarie re-imputazioni dei residui sono effettuate attribuendo la nuova codifica ai residui finali dell'esercizio precedente.

In fine, i crediti e i debiti non ancora esigibili devono essere reimputati agli esercizi in cui verranno a scadenza, attivando il fondo di riserva vincolato, se la reimputazione non riguarda contestualmente entrate e spese correnti.

Matteo Barbero

NUOVO SITO  
Messina  
avanguardia  
per il web

Parte della Sicilia e premezzando dal comune di Messina (www.comune-messina.gov.it) il primo sito web istituzionale di un capoluogo italiano progettato secondo le nuove linee guida emanate dall'Agid. Il progetto, ideato dalla Danace srl di Tremesturi Etneo (CT) insieme a più esperti e tradizionalmente innovativi capoluoghi del Nord e Centro Italia. Una serie di controlli e alert sui casi obbligatori del sito consente agli utenti di rilevare anomalie: la possibilità di errori o omissioni. Tra le nuove funzionalità: «Amministrazione trasparente» e «Amministrazione» attraverso link contestuali con il sito «non-matrimoniale» che sono un approfondimento facilitato sulla normativa vigente. La tecnologia open data consente il controllo diffuso da parte dei cittadini sull'operato dell'ente, nonché ricerca e statistiche. Il progetto Amministrazione trasparente sarà esteso alle 12 società partecipate del comune di Messina alle 12 società partecipate in modo da assicurare al medesimo standard la logica di trasparenza del d.lgs 150/2009, la dichiarazione l'assunzione all'innovazione tecnologica Sergio De Casella.

#### LETTERA

### Non è l'Anpi a litigare

Con riferimento all'articolo pubblicato su ItaliaOggi del 22 marzo 2017 a pag. 47 e intitolato «Anpi e Anpi litigano in Liguria: il preteso quanto segue. Non è costume dell'Anpi far valere gli strasci né adire in via legale. Né dall'Associazione nazionale piccoli comuni d'Italia in questa vicenda siamo solo esecutori o strasci al nostro diritto, riconosciuto da una legge regionale della regione Liguria; di essere rappresentati da sindaci istituzionali legittimi. Diritto di rappresentanza che la Regione Anpi ignora e vuole vanificare. La nostra Associazione è presente nei Consigli delle autonomie locali (Cd) di oltre 100 comuni all'Anpi, senza nessun problema di convivenza. Collaboriamo quando la scelta non costringe o è contraria o è contraria all'istituzione quando le opinioni non convergono, così come le regole democratiche di un'associazione sancite dalla legge. Regole democratiche che ambrano annunciate alla direzione di Anpi Liguria. Auspichiamo un ripensamento di Anpi Liguria non per timore di un eventuale ricorso al Consiglio delle autonomie locali della regione, ma in onore al rispetto che l'Anpi dovrebbe avere ai propri sindaci che non si sentono rappresentati dalla loro associazione, da rappresentati dal rispetto di un'associazione di Anpi Liguria o che sono certamente molto più democratici di coloro che dovrebbero rappresentarli.

Associazione nazionale piccoli comuni d'Italia presidente Franco Dielo sindaco di Marsaglia (Cn)



Marianna Madia

istata alla garanzia della legittimità e imparzialità dell'azione amministrativa, e del potere di incarico attribuito all'organo di governo. A suo tempo, con la Riorganizzazione del 2010, la Civil contabile affermò che «il ruolo dell'Oiv» nella valutazione del segretario comunale per-

ta ad escludere la possibilità che lo stesso possa far parte del CdO, del CdC, del CdC, e, dunque, la sua posizione, indubbiamente torca e frastuono. Si tratterebbe, infatti, di una inammissibile sopravvenienza tra valutatore e valutato. Inoltre, l'Oiv deve essere composto da membri che assicurino la totale indipendenza dall'organo di indirizzo politico amministrativo, il che risulterebbe compromessa qualora si ammettesse la partecipazione del segretario comunale alla formazione dell'Organo.

La istituzione dell'indipendenza degli Oiv prevista dalla modifica dell'articolo 14, comma 5, del d.lgs 150/2009 opera dalla riforma Madia porta a valutare, inoltre, l'Oiv deve essere composto da membri che assicurino la totale indipendenza dall'organo di indirizzo politico amministrativo, il che risulterebbe compromessa qualora si ammettesse la partecipazione del segretario comunale alla formazione dell'Organo.

La istituzione dell'indipendenza degli Oiv prevista dalla modifica dell'articolo 14, comma 5, del d.lgs 150/2009 opera dalla riforma Madia porta a valutare, inoltre, l'Oiv deve essere composto da membri che assicurino la totale indipendenza dall'organo di indirizzo politico amministrativo, il che risulterebbe compromessa qualora si ammettesse la partecipazione del segretario comunale alla formazione dell'Organo.



per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, previa verifica e rideterminazione delle relative coperture. In caso di revisione o aggiornamento delle codifiche, le necessarie re imputazioni dei residui sono effettuate attribuendo la nuova codifica ai residui iniziali dell' esercizio da cui decorre l' applicazione della nuova codifica e non ai residui finali dell' esercizio precedente.

Infine, i crediti e i debiti non ancora esigibili devono essere reimputati agli esercizi in cui verranno a scadenza, attivando il fondo pluriennale vincolato se la reimputazione non riguarda contestualmente entrate e spese correlate.

*MATTEO BARBERO*



aggiungersene, per conferimento della regione o per delega da parte dei **comuni**; facilitare e sostenere processi di aggregazione tra più territori provinciali, anche rivedendo e snellendo la disciplina delle relative procedure; valutare l'opportunità di rafforzare la collegialità nell'esercizio delle responsabilità di governo nelle **province** e nelle Città metropolitane, considerato la concentrazione che nella **prassi** si è prodotta in capo all'organo monocratico (sindaco metropolitano e presidente della provincia); semplificare l'organizzazione di governo degli **enti** di area vasta, eliminando il **consiglio** e concentrando tutte le funzioni assembleari nell'assemblea dei sindaci, quanto meno nelle **province** ove il numero relativamente ristretto dei **comuni** consente una composizione dell'assemblea sufficientemente ristretta e funzionale; completare l'ordinamento delle Città metropolitane, approvando la legge per l'elezione in via diretta del **consiglio**, secondo il modello previsto dal **Tuel** per le **province** (ripartizione dei seggi con metodo D' Hondt, collegamento delle liste al candidato sindaco metropolitano, da eleggere a doppio turno); considerare l'opportunità di ripristinare l'impianto originario e la regola generale del disegno Delrio, che richiede generalmente la suddivisione del comune capoluogo in più **comuni** come condizione necessaria per la **previsione** dell'elezione diretta (abolendo l'eccezione introdotta per le Città metropolitane superiori a 3 milioni di abitanti); in relazione alle **unioni** e alle fusioni di **comuni**: superare l'attuale disciplina degli obblighi di esercizio associato delle funzioni fondamentali, abolendo limiti demografici e coinvolgendo i **comuni** e le aree vaste in un procedimento partecipato e sostenuto; prevedere che entro un determinato termine (per esempio sei mesi) le aree vaste (in assemblea dei sindaci o conferenza metropolitana) definiscano gli ambiti per l'esercizio associato delle funzioni **comunali**. Le opzioni vengono recepite dalla regione, che **delibera** anche in via sostitutiva nei casi in cui il termine sia scaduto senza esito; entro un ulteriore termine, i **comuni** **deliberano** la forma preferita. La forma è retta da grande flessibilità (**unione**, convenzione, consorzio), mentre è fondamentale che siano conseguiti determinati standard di unificazione di strutture, funzioni e **servizi** (a partire da quelli di **amministrazione** generale, contabilità e **bilanci**, contratti, personale); accordi approvati in sede di Conferenza unificata definiscono criteri e standard di unificazione «rinforzata», cui sono collegate specifiche e significative misure di incentivazione (dalla concessione di specifici contributi alla priorità nel riparto dei fondi nazionali, regionali, europei); ugualmente, accordi di questo tipo individuano i criteri per comporre le task force, gruppi tecnici (cui partecipano esperti di stato, **regioni**, Città metropolitane, **province**), chiamati a coadiuvare l'elaborazione di un **piano** industriale della forma associativa, con gli atti necessari, in particolare in riferimento alla nuova organizzazione, all'integrazione di uffici e **servizi**, al personale, ecc. I medesimi gruppi tecnici coadiuvano il percorso di coinvolgimento di organizzazioni economiche e sociali; al fine di rafforzare la legittimazione democratica e l'autorevolezza della governance associativa, poi, si può pensare alla introduzione di modalità che consentano agli elettori di esprimere opzioni (anche) per la forma associativa (secondo i metodi del c.d. fléchage); in questo disegno e in questo processo, perseguire e sostenere particolarmente le fusioni, come obiettivo primario del **piano** di riordino elaborato dalle Aree vaste, con i metodi e i supporti sopra indicati; da rendere, in questi casi, più consistenti e attrattivi, rafforzandone la quantificazione e prolungandone la durata; valorizzare, nel quadro del percorso e dei supporti sopra accennati, azioni di informazione, ascolto e sensibilizzazione che coinvolgano, territorio per territorio, amministratori, stakeholders, cittadini, illustrando opportunità, economie di scala, miglioramento dei **servizi**, benefici che le aggregazioni e le fusioni possono conseguire per la **comunità** e per le imprese; valutare l'opportunità di introdurre anche in Italia, sulla base della positiva esperienza francese, forme di governance che rendano possibile, per un certo periodo, la conciliazione tra l'istituzione di un nuovo comune, esito di un processo di fusione, e la considerazione delle identità preesistenti; mantenendo, nei **comuni** fusi, un nucleo di compiti e funzioni di prossimità, a partire da quelli più simbolici, come i matrimoni.

In relazione alle forme di partecipazione e al ruolo di circoscrizioni e zone: diffondere le esperienze di democrazia partecipativa, dalle «istruttorie pubbliche» ai «Town meeting», dai «progetti partecipati» ai «laboratori di urbanistica», dai **bilanci** partecipati alle collaborazioni tra cittadini e **amministrazioni**

«per la cura dei **beni comuni**», sino ai procedimenti per l'elaborazione di **piani** strategici. In questo senso, sono da estendere all'intero territorio nazionale (tramite un accordo in Conferenza unificata o, per certi versi, configurandosi come funzioni fondamentali dei **comuni**) gli orientamenti e le positive misure di sostegno adottati in alcune legislazioni regionali (a partire da quelle della Toscana o dell'Emilia-Romagna); nell'esercizio di queste forme di partecipazione, affidare un ruolo ai **consigli** di circoscrizione o di zona; che in questo senso possono ritrovare (anche in città medie) un ruolo rilevante, nella analisi e nella elaborazione delle politiche di prossimità che riguardano singole realtà del territorio **comunale**.

In relazione ai profili finanziari e alla gratuità di cariche istituzionali: definire un sistema coerente rispetto ai principi sanciti dall'art. 119 Cost. e della legge sul federalismo fiscale, stabilendo una adeguata correlazione tra funzioni assegnate ad ogni soggetto e risorse per farvi fronte, e migliorando la prevedibilità e la certezza delle **entrate** disponibili; infine, superare - nonostante i profili di impopolarità - il conferimento di compiti impegnativi e responsabilità a titolo completamente gratuito, ristabilendo per ciascun incarico una correlazione tra il carico di impegno e responsabilità e un (sobrio) ristoro economico; magari vietando ogni cumulo, in modo che ciascun interessato possa esercitare una propria ragionevole opzione (tra indennità metropolitana, ad esempio, e indennità **comunale**; ma la medesima logica potrebbe applicarsi agli incarichi nelle forme associative).